

2001 – 2011

**Dieci anni di orientamento
con adolescenti e giovani
in Piemonte**



The background features a large, light blue curved shape on the left side. Overlaid on this are several overlapping arrows in shades of yellow and orange, pointing in various directions. The text is centered over these elements.

2001 - 2011

**Dieci anni di orientamento
con adolescenti e giovani
in Piemonte**

La presente pubblicazione è uno strumento informativo per gli operatori del sistema educativo, formativo e sociale per conoscere i servizi e le attività di orientamento attuate nella Regione Piemonte dal 2001 al 2011.

E' stata realizzata dalla **Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro della Regione Piemonte, Settore Standard Formativi - Qualità ed Orientamento professionale.**

Si ringraziano i Dirigenti delle Province, i funzionari referenti, i Dirigenti scolastici ed i collaboratori che hanno contribuito alla realizzazione di questo volume mettendo a disposizione i materiali e le schede descrittive delle azioni di orientamento,

in particolare:

Mara Dimartina per la Provincia di Alessandria

Angelo Amerio per la Provincia di Asti

Patrizia Gauna per la Provincia di Biella

Paola Ribotta per la Provincia di Cuneo

Rossella Grandi per la Provincia di Novara

Cristina Galetto e Giuseppe Lalaro per la Provincia di Torino

Luca De Gennaro per la Provincia del Verbano Cusio Ossola

Paolo Celoria per la Provincia di Vercelli

Laura Tomatis dell'Ufficio Scolastico Regionale Piemonte del MIUR

Sonia Sabato per l'Agenzia Piemonte Lavoro

Stampa, settembre 2012.

Centro Stampa Regione Piemonte - Direzione Risorse Umane e Patrimonio.

E' vietata la riproduzione, salvo autorizzazione da parte del Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento professionale della Regione Piemonte.

PRESENTAZIONE	7
1. INTRODUZIONE	9
2. LA PROGRAMMAZIONE	11
2.1 azioni di orientamento nelle macroaree A, B e C.....	11
2.2 azioni di sistema e di accompagnamento.....	13
3. LA RETE E IL COORDINAMENTO A LIVELLO REGIONALE	15
4. GLI STRUMENTI PREDISPOSTI DALLA REGIONE	17
5. LE AZIONI DI ORIENTAMENTO E I DESTINATARI: UNA “FOTOGRAFIA”	19
6. I PERCORSI DI ORIENTAMENTO ATTRAVERSO ALCUNE STORIE	25
6.1 ALESSANDRIA	26
6.1.1 Bilancio motivazionale/attitudinale per situazioni caratterizzate da assenza progettuale o da scarsa capacità di scelta.....	26
6.1.2 Inserimento orientativo attraverso lo stage/tirocinio.....	26
6.1.3 Scuola in Rete.....	27
6.2 ASTI	29
6.2.1 Contatto.....	29
6.2.2 Orientamento per minori diversamente abili.....	29
6.2.3 Comunicazione tra Scuole Secondarie di I e II Grado.....	30
6.2.4 Salone Informativo sull’Offerta di Istruzione, Formazione e Università della Provincia di Asti - edizione 2011.....	31
6.2.5 Minori stranieri.....	32
6.2.6 Famiglie.....	33
6.2.7 Tirocinio/stage orientativo per le secondarie di II Grado.....	33
6.2.8 Inserimento orientativo attraverso lo stage/tirocinio.....	34
6.3 BIELLA	36
6.3.1 Le opportunità di scelta.....	36
6.3.2 Laboratorio per la scoperta.....	36
6.3.3 Intervento di prevenzione all’abbandono scolastico per adolescenti.....	37
6.3.4 Laboratori per la ricerca attiva del lavoro.....	37
6.3.5 Percorso di riorientamento rivolto ai giovani.....	38
6.4 CUNEO	40
6.4.1 Contatto e colloquio.....	40
6.4.2 Contatto.....	40
6.4.3 Colloqui orientativi e tutoraggio del percorso.....	41
6.4.4 Educazione alla Scelta.....	42
6.4.5 Bilancio di competenze.....	43
6.4.6 Percorsi di orientamento per diversamente abili.....	44
6.4.7 Inserimento orientativo tramite lo stage/tirocinio.....	45
6.4.8 Sostegno al percorso orientativo.....	46
6.4.9 Sostegno al percorso orientativo.....	46
6.4.10 Sostegno al percorso orientativo.....	47
6.4.11 Sostegno al percorso orientativo.....	48
6.4.12 Azioni di sistema.....	50
6.4.12.1 Gruppo interistituzionale per l’orientamento e la formazione.....	50
6.4.12.2 Gruppi locali interistituzionali.....	50
6.4.12.3 La formazione dei formatori.....	50
6.5 NOVARA	52
6.5.1 Relazione caso obbligo formativo ragazza minore di 16 anni.....	52

6.5.2 Tutoraggio alle competenze trasversali: recuperare l'“orbita”.....	52
6.5.3 Relazione caso obbligo formativo.....	53
6.5.4 Laboratorio di preparazione al tirocinio	54
6.5.5 Incontro con insegnanti scuole secondarie di primo e di secondo grado	55
6.5.6 Relazione.....	56
6.5.7 Servizio Orientamento Disabili.....	57
6.6 TORINO	58
6.6.1 Esempio di primo colloquio con un adolescente.....	58
6.6.2 Colloqui di consulenza orientativa con un adolescente.....	58
6.6.3 Incontro con i genitori	60
6.6.4 Un caso, una rete e una soluzione personalizzata	60
6.6.5 Orientamento di gruppo per adolescenti fino a 16 anni.....	61
6.6.6 Un caso che ha previsto un tirocinio orientativo.....	62
6.6.7 Esempio di percorso con esito positivo ed inserimento lavorativo a chiusura tirocinio.....	63
6.6.8 Orientamento di gruppo per giovani di 16 anni e oltre	63
6.6.9 Orientamento territorio di Ivrea.....	64
6.6.10 Orientamento territorio di Susa	64
6.6.11 Orientamento territorio di Orbassano.....	65
6.6.12 Orientamento territorio di Venaria	66
6.6.13 D'orientarsi - ciclo di incontri per una funzione efficace	67
6.7 VERCELLI	68
6.7.1 Percorsi integrati Provincia, scuola secondaria di primo e secondo grado, agenzie di formazione professionale.....	68
6.7.2 Moduli di orientamento rivolti a persone con disabilità intellettive e/o psichica	69
6.7.3 Tutoraggio all'inserimento formativo con percorsi di sostegno sulle competenze di base e trasversali.....	71
6.7.4 Laboratori orientativi	72
6.7.5 Percorsi di orientamento alla scelta.....	73
6.7.6 Inserimento orientativo attraverso lo stage/ tirocinio	74
6.7.7 Relazione percorso orientativo utente N. G. - 11/1992.....	75
6.8 VERBANO - CUSIO - OSSOLA	77
6.8.1 Stage/tirocinio	77
6.8.2 Metto in pratica	77
6.8.3 Orientamento alla professionalità.....	78
6.8.4 Laboratori orientativi	80
6.8.5 Azioni di sistema	80
6.8.6 Azioni di sistema	81
6.9 PROGETTI PROMOSSI DALL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PIEMONTE DEL MIUR	83
6.9.1 Istituto di istruzione superiore statale “C. Ferrini” Verbania.....	84
6.9.2 Liceo Scientifico “Antonelli” - Novara.....	85
6.9.3 Titolo azione di orientamento: Scopritalento.....	87
6.9.4 Titolo azione di orientamento: We come to you.....	89
6.9.5 Titolo progetto: Orientamento all'autonomia.....	89
6.9.6 Titolo progetto: Persone e relazioni o tecnica e manualità?	91
6.9.7 Titolo progetto: Progetto di coordinamento della rete territoriale pinerolese per l'anno scolastico 2009-2010	93
7 QUALI SINERGIE E INTEGRAZIONI CON L'ORIENTAMENTO PER GLI ADULTI. RAPPORTO TRA I SISTEMI DI STANDARDIZZAZIONE	97
8 CONCLUSIONI	99
APPENDICE: MATERIALI E STRUMENTI	101

Con questa pubblicazione la Regione Piemonte intende diffondere e valorizzare il lavoro che nel passato decennio è stato realizzato sul versante dell'orientamento, rivolto agli adolescenti e ai giovani, nel territorio piemontese, al fine di dare visibilità, sostegno e diffusione alle iniziative che si sviluppano nel sistema educativo, formativo e professionale per far fronte ai bisogni di orientamento delle persone.

Attraverso la raccolta e il monitoraggio delle esperienze realizzate è stato raggiunto l'obiettivo di condividere, a livello degli operatori coinvolti nel coordinamento e nella gestione dei Piani di orientamento, metodi di lavoro e prassi che hanno consentito di mettere in luce, oltre al numero consistente degli interventi, una realtà molto ricca, di contenuti ma anche di stimoli per migliorare le iniziative in corso di realizzazione.

Con la diffusione dei lavori si vuole valorizzare il lavoro svolto e, consci del fatto che le attività di orientamento interessano necessariamente tutti i sistemi e i dispositivi di programmazione, proporre le esperienze maggiormente significative realizzate, come riferimento per lo sviluppo di una cultura dell'orientamento che sempre più spesso viene richiamata negli obiettivi europei dell'Europa 2020.

La programmazione regionale sull'orientamento, sia nel suo specifico Atto di indirizzo, che in modo trasversale nei provvedimenti sulla formazione professionale e sul lavoro, ha come riferimento principale gli obiettivi europei definiti dalla strategia Europa 2020. Tra questi, quello della riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 10% è uno degli obiettivi prioritari, considerato che, al termine del 2011, in Piemonte si registrava ancora un tasso di dispersione scolastica del 16%. Per contenere tale dispersione sarà necessario continuare ad operare, come suggerito dalla Risoluzione del Consiglio Europeo del 2008, per il rafforzamento della qualità dei servizi di orientamento, per favorire l'acquisizione della capacità di orientamento nell'arco della vita, per facilitare l'accesso di tutti i cittadini ai servizi di orientamento, per incoraggiare il coordinamento e la cooperazione dei vari soggetti a livello nazionale, regionale e locale.

L'istruzione e la formazione professionale, nella prospettiva dell'apprendimento e dell'orientamento permanente, rappresentano le leve principali per promuovere l'adattabilità e l'occupabilità, la cittadinanza attiva e la realizzazione personale e professionale delle persone.

L'auspicio è che, attraverso la maggiore conoscenza delle azioni che il sistema di orientamento piemontese realizza, si contribuisca a realizzare tali obiettivi fondamentali per l'Europa e per la crescita e lo sviluppo del nostro territorio regionale.

Claudia Porchietto

Assessore al Lavoro e alla Formazione professionale

1. INTRODUZIONE

La finalità della presente ricerca è quella di approfondire le modalità di gestione e di erogazione dei servizi di orientamento sul territorio piemontese e di diffondere le buone pratiche in tema di orientamento realizzate - nel corso degli ultimi 10 anni - dai Servizi provinciali dell'orientamento, in collaborazione con gli Enti e le Agenzie accreditate sull'orientamento e dalle Scuole che operano sul territorio piemontese.

Il lavoro si rivolge agli operatori della formazione professionale, dei Centri per l'Impiego e della Scuola, in particolare ai referenti per l'orientamento in ingresso e in uscita, ai dirigenti scolastici e alle funzioni strumentali per l'orientamento delle Istituzioni scolastiche.

L'iniziativa è stata realizzata dal Gruppo tecnico che segue il Piano orientamento della Regione Piemonte - Direzione Istruzione Formazione professionale e Lavoro, Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento professionale, costituito dai referenti per l'orientamento della Regione Piemonte, delle otto Province del Piemonte (Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbanò Cusio Ossola, Vercelli), dall'Ufficio Scolastico Regionale (U.S.R.) per il Piemonte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (M.I.U.R.), dall'Agenzia Piemonte Lavoro (A.P.L.).

Dal punto di vista metodologico la ricerca si è articolata in due fasi:

- nella prima fase si è svolto un monitoraggio di tipo *esplorativo* basato sulla raccolta e sull'analisi *quantitativa* delle informazioni relative alle specifiche attività e aree di intervento, realizzate dagli operatori dei Servizi provinciali di orientamento;
- nella seconda fase si è svolta un'indagine di tipo *qualitativo* finalizzata a comprendere come, nelle singole Province e in alcune realtà scolastiche, siano stati realizzati e implementati i servizi e i progetti di orientamento.

Il monitoraggio è stato condotto attraverso i referenti per l'orientamento delle Province in relazione alle azioni rivolte rispettivamente agli adolescenti in obbligo di istruzione (fino ai 16 anni non compiuti), ai giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione (con età compresa tra i 16 anni e fino ai 22 anni non compiuti) e attraverso il monitoraggio condotto dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte in riferimento alle azioni realizzate da alcune Istituzioni scolastiche.

La parte esecutiva è stata curata da un gruppo ristretto individuato all'interno del Gruppo tecnico di coordinamento regionale¹. In particolare, nel cap.6 della presente pubblicazione, sono state raccolte le esperienze più significative in tema di orientamento, scelte dalle Province sulla base delle azioni finanziate attraverso gli Atti di indirizzo regionale, e sono state inserite alcune delle numerose attività, promosse dalle Scuole piemontesi, individuate dall'U.S.R.. Il livello di approfondimento descrittivo e il numero di esperienze presentate sono stati curati dalle Province così come l'indicazione, nelle schede, del Soggetto attuatore dell'intervento.

¹ Al gruppo di redazione hanno partecipato: Nadia Cordero e Liris Schiavi, Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento professionale della Direzione Istruzione Formazione professionale Lavoro della Regione Piemonte, Cristina Galetto - Provincia di Torino, Paola Ribotta - Provincia di Cuneo, Laura Tomatis - USR Piemonte del MIUR, Sonia Sabato - APL.

2. LA PROGRAMMAZIONE

2.1 AZIONI DI ORIENTAMENTO NELLE MACROAREE A, B E C

Il tema dell'orientamento ha assunto nel corso degli ultimi anni centralità all'interno delle politiche volte a favorire la crescita personale e lo sviluppo professionale.

Le attività di orientamento consistono in interventi di carattere informativo, formativo e di consulenza, finalizzati a promuovere l'auto-orientamento e quindi a progettare e definire percorsi di formazione e/o di lavoro e ad individuare strategie di inserimento occupazionale.

L'orientamento viene assicurato a tutti, anche ai ragazzi migliori, in modo da accrescere la loro autonomia nella scelta del proprio futuro e del proprio progetto scolastico, professionale e lavorativo. L'orientamento deve inoltre favorire l'uguaglianza delle opportunità a tutti i giovani in modo da fare emergere al meglio attitudini ed abilità nel concretizzare il progetto di vita.

Secondo Maria Luisa Pombeni *"l'orientamento non consiste più nell'aiutare lo studente a prendere delle sagge decisioni (o nel prenderle al suo posto), ma piuttosto nell'aiutarlo a prendere le sue decisioni saggiamente. Prende corpo sempre più l'idea di un orientamento inteso come un processo continuo attraverso il quale l'individuo sviluppa capacità e acquisisce strumenti che lo mettono in grado di porsi in maniera sempre più consapevole e critica di fronte alla realtà che lo circonda e di compiere delle scelte più responsabili sia sul piano individuale che su quello sociale. L'orientamento diventa quindi un supporto strategico della persona che si trova a vivere situazioni di transizione dalla formazione al lavoro e viceversa dal lavoro al lavoro."* M. L. Pombeni, 1996.

Queste riflessioni sono alla base del processo di crescita della rete operativa che, in Regione Piemonte, vede impegnati in prima persona i referenti delle otto Province, delle istituzioni scolastiche di primo e di secondo grado, delle Agenzie Formative e dei Centri per l'Impiego, nella condivisione di metodi e strumenti che permettono l'offerta di uno standard orientativo in grado di coniugare le esigenze di un sistema scolastico in forte cambiamento con quelle della maggior aderenza possibile alle caratteristiche e alle offerte formative e lavorative del territorio.

La Regione Piemonte si è dotata ormai dal 1999 di un quadro di riferimento per le attività di orientamento, ed ha perseguito negli anni l'obiettivo di standardizzare e stabilizzare il servizio su tutto il territorio regionale, assicurando al contempo la salvaguardia delle peculiarità locali tramite uno stretto raccordo con i referenti provinciali.

Infatti, con apposito atto (D.G.R. n. 10-28141 del 13/09/99) è stato approvato un quadro di riferimento che è stato posto a base di tutta la successiva programmazione, arricchendosi via via di nuove e singolari esperienze che, poste in condivisione nel Gruppo Tecnico Regione-Province-APL-Usr Piemonte del MIUR, sono diventate la prassi operativa di cui si rende conto in questa pubblicazione.

Le linee guida di questo sistema traggono i propri riferimenti dalla letteratura in materia di orientamento, più particolarmente da quanto teorizzato e sperimentato dalla Prof.ssa Pombeni e ripreso autorevolmente dall'ISFOL: la suddivisione delle attività in 4 macroaree di riferimento. Questo approccio assicura ormai, dato il considerevole lasso di tempo in cui si è ampiamente sperimentato e condiviso il processo, una omogeneità di prassi e linguaggi; all'uopo è stato condiviso un vero e proprio glossario contenente linee guida operative.

Le macroaree di riferimento per l'orientamento nei confronti dei giovani cui si fa riferimento in questa pubblicazione sono quelle dell'**informazione orientativa** (azioni contraddistinte con la lettera A), **formazione orientativa** (lettera B) e **consulenza orientativa** (lettera C). La quarta macroarea, quella del sostegno all'inserimento lavorativo, coinvolge i giovani che approcciano il mondo del lavoro, e viene gestita direttamente presso i Centri per l'Impiego.

INFORMAZIONE ORIENTATIVA

Rientrano in questa macroarea tutti i servizi tendenti ad assicurare un'informazione il più possibile esaustiva sulle possibilità di scelta (ad esempio al termine di un percorso scolastico per iniziarne uno nuovo, oppure sulle prospettive di lavoro e di carriera oggettivamente considerate). Strumenti e metodi sono diversi, dalle attività di sportello ai seminari tematici, dall'esame congiunto e ragionato di materiali divulgativi alla consultazione di portali e banche dati. Nello specifico gli atti di indirizzo regionali ed i piani provinciali che compongono l'offerta orientativa sul territorio della Regione Piemonte prevedono le seguenti tipologie di servizio, erogate sia ai giovani in situazione di obbligo di istruzione (fino a 16 anni) sia a quelli che devono operare scelte successive o rimotivarsi nei percorsi intrapresi (da 16 a 22 anni):

A.1: sportello informativo: accoglienza, contatto, accertamento della disponibilità. La persona è accolta dal servizio perché si presenta spontaneamente, eventualmente dietro segnalazione di un soggetto della rete, oppure viene contattata a seguito di consultazione delle banche dati a disposizione, in particolare quando occorre provvedere rispetto ai rischi di abbandono scolastico, dispersione...

A.2: colloquio con un orientatore, mirato a delineare la domanda orientativa individuale e una successiva esplorazione finalizzata alla definizione della progettualità individuale;

A.3: seminari ed incontri orientativi e/o di sensibilizzazione. L'orientatore presenta ad una platea (che può essere composta da giovani, da formatori, insegnanti, genitori...) alcune informazioni relative all'obbligo di istruzione, al concetto di diritto-dovere, alle modalità di assolvimento dell'obbligo, ai contratti di lavoro, alle opportunità reperibili sul territorio in merito al mercato del lavoro, all'offerta formativa.

FORMAZIONE ORIENTATIVA

La formazione orientativa costituisce un livello di orientamento più approfondito, in cui la persona mette in gioco le proprie risorse personali e la propria creatività per cogliere, con un approccio attivo e partecipato, i contenuti che vengono messi a disposizione dall'orientatore, dal tutor o dal team nel suo complesso.

In Regione Piemonte il servizio viene declinato sui diversi territori con un'attenzione alla peculiarità dell'economia locale, proprio per garantire un approccio concreto e funzionale sia ai giovani che al mondo delle imprese. In estrema sintesi, le attività che fanno riferimento a questa macro-area sono le seguenti:

B.1: percorsi di orientamento alla professionalità tramite azioni individuali e di gruppo (piccolo gruppo o classe) erogate nelle fasi di transizione della persona tra i diversi sistemi (Scuola, Formazione Professionale, Università, Lavoro). Vengono presentate - a seconda dei target di riferimento - le diverse opportunità di scelta, le relative caratteristiche, gli strumenti di ricerca attiva del lavoro.

B.1.1.: percorsi integrati tra Provincia, Scuole e Agenzie di Formazione Professionale. Si tratta di azioni individuali e di gruppo gestite in integrazione con i differenti sistemi. Rientrano nella casistica veri e propri percorsi (della durata fino a 20 ore) di educazione alla scelta, in cui il giovane viene messo in condizione di riflettere sulle proprie caratteristiche personali e di temperamento, coniugandole con l'individuazione del percorso che si ritiene più idoneo.

B.3: tutoraggio all'inserimento formativo con percorsi di sostegno sulle competenze di base e trasversali. Si tratta di incontri di formazione individuali o in piccoli gruppi finalizzati all'acquisizione e potenziamento di competenze trasversali e relazionali utili al reinserimento formativo. Non si tratta di competenze riferibili a contenuti scolastici, si tende a rendere la persona consapevole delle proprie potenzialità individuando strumenti e metodi funzionali al miglior successo scolastico-formativo.

B.3.1.: tutoraggio formativo individuale, supporto alla persona e accompagnamento alla realizzazione del suo progetto orientativo. Rientrano in queste attività anche le visite aziendali, le visite presso le agenzie formative e le scuole.

B.5: moduli di orientamento rivolti a studenti e soggetti con disabilità intellettiva e psichica. Si tratta di un insieme di azioni individuali e di gruppo organizzate presso scuole e agenzie formative con la finalità di approfondire l'offerta formativa presente sul territorio ed in grado di corrispondere a questo particolare target di utenza. L'azione viene proposta (a volte non senza difficoltà) laddove si riscontrano casi che associano all'evidente esigenza di un supporto particolare anche una rete di relazioni in grado di garantire l'efficacia dell'intervento.

B.6: inserimento orientativo tramite stage/tirocinio. Per i ragazzi di età superiore ai 16 anni, con obbligo scolastico assolto, viene proposto uno stage in azienda secondo le normative nazionali e regionali vigenti. Lo stage ha una valenza formativa concreta, ma rappresenta un'opportunità orientativa siccome permette la conoscenza diretta dell'ambito lavorativo ed opportuni confronti con l'immaginario del ragazzo. Un orientatore o un tutor segue il percorso cogliendo gli elementi salienti per un successivo confronto di restituzione e riflessione sui risultati dell'esperienza. Il percorso di tirocinio viene prevalentemente proposto ai giovani che si trovano in situazione di abbandono o di rischio di abbandono del percorso scelto, ma è anche utilizzato nel periodo estivo in favore di chi intende approcciare in modo più consapevole la scelta lavorativa vera e propria.

B.8: laboratori orientativi. Si tratta di laboratori individuali e di gruppo finalizzati al rafforzamento, alla scelta ed alla rimotivazione a continuare il percorso intrapreso (Scuola o Agenzia Formativa). Si possono svolgere sia nelle Scuole e nelle Agenzie che presso il Centro per l'Impiego o le aziende del territorio. Lo strumento privilegia coloro che hanno interrotto la frequenza e sono a rischio di dispersione, esaltando i contenuti ed i punti di forza utili al recupero di situazioni di disagio, anche non solo scolastico.

CONSULENZA ORIENTATIVA

La consulenza orientativa prevede un rapporto personale con il giovane interessato, un dialogo tra orientatore e ragazzo, in cui la possibilità di instaurare un rapporto di fiducia è la condizione ideale per la soluzione di situazioni critiche, per i chiarimenti e le restituzioni rispetto a precedenti attività, per l'interpretazione del lavoro che la persona ha svolto su di sé.

La consulenza orientativa viene proposta con diversi livelli di approfondimento, sia alle persone che spontaneamente si rivolgono al servizio (conosciuto grazie agli interventi di informazione e formazione orientativa) sia ai soggetti in dispersione o in situazione di disagio sociale segnalati dai servizi competenti. E' una vera e propria presa in carico del giovane, con interventi che si ripetono nel tempo e permettono analisi e interventi più significativi.

C.1: colloquio orientativo. Viene descritto come una consulenza orientativa che tende a migliorare la conoscenza di sé al fine di definire meglio il proprio progetto individuale e verificarne la coerenza. Ovviamente è necessario un certo numero d'incontri, un vero e proprio percorso in cui il giovane passo a passo progredisce nella consapevolezza.

C.2.1: bilancio motivazionale/attitudinale. Riprendendo metodo e finalità del bilancio di competenze, cui si ispira per il livello di approfondimento che consente, l'orientatore garantisce l'indagine sulle potenzialità, le abilità e le conoscenze del ragazzo, soprattutto nei casi caratterizzati da assenza progettuale, da scarsa capacità di scelta, dagli esiti di scelte inadeguate.

C.2.2: per i giovani con età maggiore di 16 anni il bilancio motivazionale/attitudinale assume una connotazione vicina al bilancio di competenze, in quanto vengono messe in gioco ed indagate anche le aree delle esperienze, abilità, potenzialità e conoscenze che sono maturate ed osservate nell'ambito degli accessi al mondo del lavoro (pregressi stage, tirocini o rapporti di apprendistato).

2.2 AZIONI DI SISTEMA E DI ACCOMPAGNAMENTO

Le azioni di sistema sono mirate alla costruzione di reti in un'ottica d'integrazione e di specializzazione dei sistemi. Obiettivo specifico delle azioni di sistema è l'attuazione di progetti rivolti a strutture e sistemi aventi la finalità di qualificare il sistema dell'orientamento.

Le azioni di sistema prendono quindi spunto da analisi e monitoraggi sui fenomeni di dispersione e abbandono scolastico e comprendono tutta una serie d'iniziative il cui obiettivo è promuovere un sistema focalizzato sulle fasi di transizione e su gruppi obiettivo specifici tramite diversificate integrazioni tra i vari attori sociali e istituzionali (scuole, agenzie formative, mondo del lavoro ...)

A titolo esemplificativo si considerano come Azioni di Sistema le seguenti attività:

- materiale esplicativo - informativo, pubblicazioni aventi a tema l'orientamento;
- portali dedicati al supporto informativo dei sistemi di orientamento provinciali;
- ricerche ed analisi sul fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica nella scuola secondaria di I e II grado funzionali ad un approfondimento della conoscenza del fenomeno ed all'individuazione di eventuali fattori e concause che lo determinano;
- costituzione e sostegno di reti territoriali comprensive di Scuole secondarie di primo e di secondo grado, Agenzie formative, Centri per l'Impiego, finalizzate alla condivisione di temi e priorità orientative (es. riordino della scuola secondaria di secondo grado, mondo del lavoro, modalità di intercettazione e di segnalazione di casi di inadempimento dell'obbligo);
- attività di formazione dei formatori;
- sviluppo di progetti integrati e Protocolli d'intesa destinati ad utenze specifiche;
- promozione di incontri e tavoli territoriali di approfondimento su temi emergenti;
- condivisione di buone prassi in genere;
- monitoraggio e valutazione qualitativa delle attività dei Piani provinciali.

Le azioni di accompagnamento sono rivolte alle famiglie degli adolescenti e dei giovani coinvolti e agli attori dei processi di orientamento (insegnanti e formatori), e hanno lo scopo di realizzare iniziative di sostegno e assistenza per prevenire e combattere i fenomeni di dispersione scolastica.

Tali azioni sono realizzate a partire dai fabbisogni orientativi rilevati nei diversi livelli della rete che negli anni si è venuta a creare sui territori provinciali. Si concretizzano in genere in iniziative che abbiano natura tale da permettere il coinvolgimento delle famiglie di adolescenti e giovani ed il loro confronto con i professionisti dell'orientamento. E' molto importante un livello di regia complessiva, per garantire che siano integrati e complementari tra loro i servizi resi. In questo modo si cerca di evitare rischi di sovrapposizione e di assicurare piena visibilità a tutti gli attori della rete, ognuno per la propria parte di competenza.

A questo proposito ogni Provincia si è organizzata su consuetudini e buone prassi costruite nel tempo intorno alle reti esistenti. Si è cercato quindi di valorizzare il lavoro svolto e creare nuovi stimoli e sviluppi grazie ad un confronto continuo con gli operatori dell'orientamento presenti sul territorio regionale e attuato tramite incontri periodici del Gruppo Tecnico Orientamento coordinato dalla Regione Piemonte.

3. LA RETE E IL COORDINAMENTO A LIVELLO REGIONALE

Il primo Atto di indirizzo regionale sulle azioni di orientamento è del 2001/02 e da quel momento, al fine di coordinarsi e confrontarsi sulle modalità attuative, è stato istituito un gruppo tecnico tra gli attori istituzionali che avevano l'incarico di coordinare e gestire le attività, in particolare, i funzionari della Regione e delle Province piemontesi affiancati dai referenti dell'Ufficio scolastico regionale, in una prima fase anche dai referenti di orientamento delle Agenzie formative, e dell'Agenzia Piemonte Lavoro, incaricata del monitoraggio delle attività.

Nei primi anni il lavoro si è concentrato nel confronto tra i diversi attori per la soluzione di problemi gestionali, dalla determinazione di uno schema comune per la formulazione dei Piani provinciali, all'elaborazione dei criteri per il monitoraggio delle attività, per la selezione e il controllo relativi alle procedure da utilizzare e alle azioni da erogare. Il gruppo tecnico, attraverso incontri periodici, ha permesso di seguire nel concreto l'avanzamento delle attività, favorendo lo scambio di esperienze tra i partecipanti consentendo, altresì, l'aggiornamento nel tempo dei dispositivi di programmazione.

Negli ultimi anni il Gruppo tecnico sull'orientamento ha lavorato principalmente su due fronti: da un lato l'ottimizzazione delle procedure informatiche di supporto alla programmazione, alla gestione e al monitoraggio delle attività, e dall'altro ad un approfondimento e alla condivisione delle modalità attuative dei vari interventi orientativi.

Parallelamente a ciò, è stato portato avanti un lavoro di rete che ha permesso un costante coinvolgimento delle istituzioni presenti sul territorio allargando la prospettiva e la sinergia con altre iniziative e la partecipazione a progetti interregionali.

Sul fronte delle procedure informatiche è stata stretta la collaborazione con il CSI Piemonte, in particolare per gestire il passaggio dal software CIAO (Centri per l'Impiego Azioni di Orientamento) a SILP (Sistema Informativo Lavoro Piemonte), per quanto riguarda la registrazione delle attività svolte. Tale passaggio ha consentito di creare una rete più fitta con i sistemi del lavoro e ha permesso di attingere alle informazioni già presenti in altre banche dati (quella del Lavoro, appunto, ma anche quella dell'Anagrafe sull'obbligo formativo), garantendo maggiore disponibilità dei dati e maggiore sinergia negli interventi.

Su alcuni fronti, come la disponibilità di dati attendibili riguardo alla dispersione scolastica, si è svolto un lavoro lungo e laborioso, che è tuttora in corso e che implica una collaborazione attiva non solo delle Province e della Regione, ma anche e soprattutto del sistema scolastico e della formazione professionale.

La maggiore funzionalità e condivisione delle procedure informatiche ha anche permesso di ottenere dati di monitoraggio più dettagliati e attendibili, i quali vengono poi forniti all'Agenzia Piemonte Lavoro, che si occupa annualmente di stilare un rapporto sulle attività svolte.

A monte di ciò si colloca un lungo lavoro di condivisione sulle modalità attuative, che affonda le radici nei momenti di confronto legati alla stesura delle tracce per i vari Atti di indirizzo, e si concretizza nella redazione delle "Linee guida per l'utilizzo e la valorizzazione delle azioni di orientamento", approvate nella loro versione definitiva il 21/03/2011.

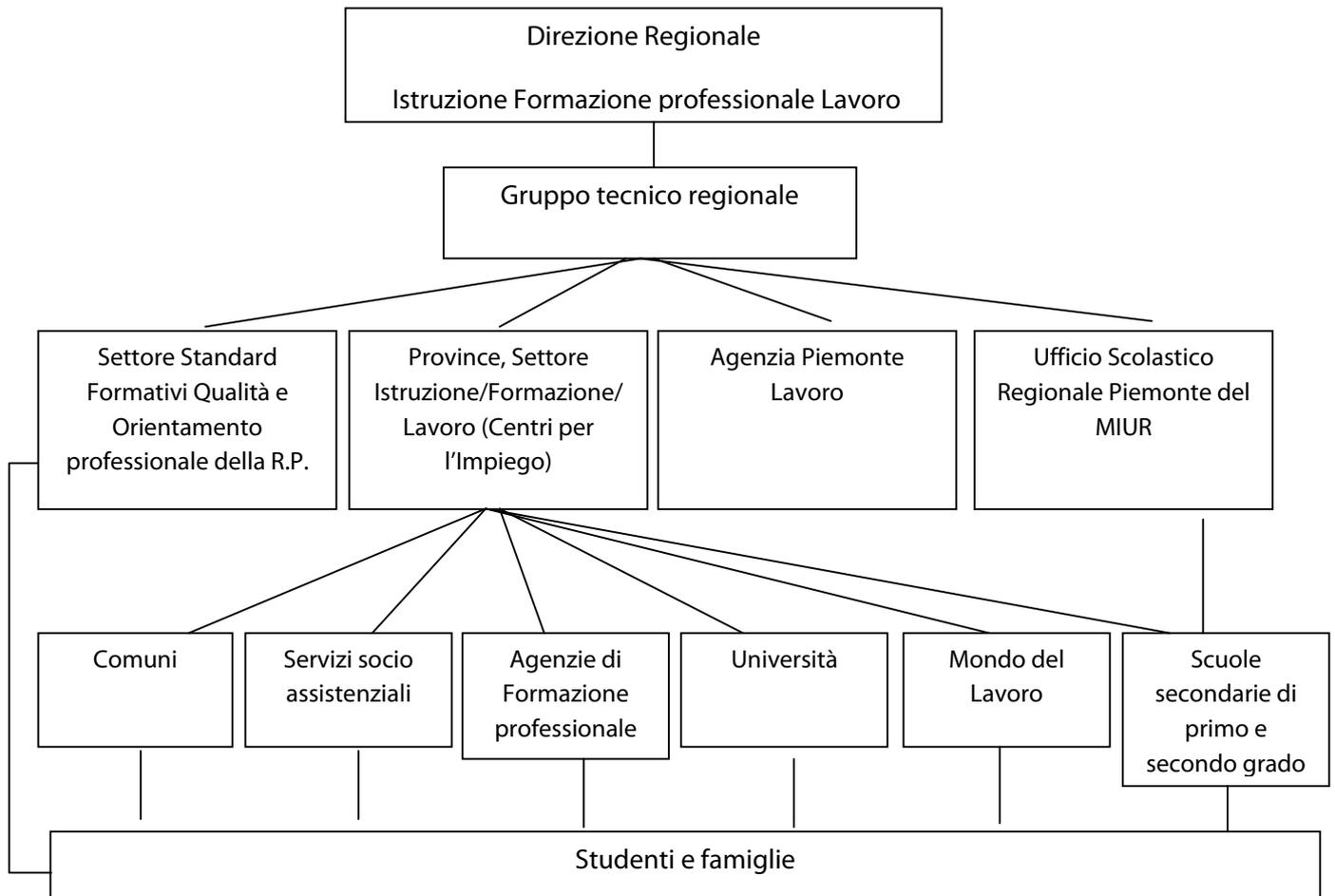
La necessità di queste linee guida si è sentita fin da quando ci si è resi conto che le attività codificate nello stesso modo nell'Atto di indirizzo trovavano applicazione nelle diverse Province con modalità molto variabili. Si generavano in questo modo delle difficoltà sia nell'ambito del monitoraggio, sia nel momento in cui c'era bisogno di collaborare su alcune situazioni, e inoltre non era possibile ragionare su un codice completamente condiviso.

Alternando sessioni di lavoro in gruppo ristretto a sessioni condivise in seduta plenaria, sono state elaborate diverse versioni delle Linee guida nel corso degli anni, fino ad arrivare ad una stesura definitiva nel corso del 2011; questa versione funge da traccia sia per l'attuazione pratica delle attività che per la loro registrazione sui sistemi informatici e poi, conseguentemente, è anche la base su cui vengono stilati i report annuali.

Il passo successivo è stato quello che ha portato alla realizzazione di questa pubblicazione, ovvero un momento di riflessione su ciò che era stato fatto negli anni, con particolare attenzione alle metodologie e agli strumenti utilizzati dai vari operatori.

Il lavoro fatto tra il 2010 e il 2011 ha concretizzato in maniera attiva la rete costruita negli anni, permettendo a tutte le Province di scambiarsi idee, strumenti e impressioni sul lavoro svolto; tale rete ha consentito e consente una facile gestione anche dei casi "di confine", grazie a una stretta collaborazione tra i servizi di orientamento dei vari territori.

Il lavoro di rete a livello regionale ha indotto alla creazione di livelli interistituzionali a livello provinciale, scatenando un effetto moltiplicatore rappresentato nello schema sotto riportato. Questa pratica è stata sostenuta a livello programmatico attraverso le azioni di sistema, ribadite esplicitamente in tutti gli Atti di indirizzo regionali che si sono succeduti a partire dal 2001, e che sono mirate, per l'appunto, alla costruzione di reti in un'ottica di integrazione e di specializzazione dei sistemi.



4. GLI STRUMENTI PREDISPOSTI DALLA REGIONE

Nel campo dell'informazione orientativa, la Regione assicura gli aggiornamenti della Guida on line all'Orientamento scolastico per gli allievi della Scuola secondaria di primo grado e della Guida on line all'Orientamento per gli allievi della Scuola secondaria superiore.

Le guide sono consultabili sul sito web della Regione all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/formazione/orientamento/cosa.htm>.

Le Guide on line hanno registrato un elevato numero di accessi, nel 2011, la guida post scuola media ha registrato 829.935 richieste di consultazione, con picchi elevati nei mesi a ridosso delle iscrizioni. Anche la guida alla scelta dopo la scuola superiore ha riscontrato un ottimo interesse, viste le 655.452 richieste di accesso registrate nello stesso periodo.

Per l'anno scolastico 2012/13, sono state realizzate le guide cartacee:

- **Scegliere il percorso di studi al termine della scuola secondaria di primo grado** (dopo la terza media) Anno 2012/2013
- **Scegliere il percorso di studi Guida di orientamento post diploma e post qualifica** Anno 2012/2013

a disposizione, rispettivamente, dei ragazzi di terza media e dei giovani frequentanti la quinta superiore, e degli operatori di orientamento sul territorio.

Per quanto riguarda gli insegnanti è ripresa la pubblicazione di una Guida metodologica come strumento che ha l'obiettivo di aumentare la conoscenza del sistema dell'orientamento scolastico/ formativo/ professionale, focalizzando l'attenzione sugli attori (docenti, formatori, operatori) e le loro funzioni. Al suo interno riporta la descrizione di quelli che sono gli elementi comuni degli operatori, dal punto di vista metodologico, definisce una chiave di lettura dei bisogni degli adolescenti e delle loro famiglie, affrontando anche il tema della rappresentazione della tematica del "lavoro" nei percorsi di orientamento, presenta inoltre alcune esperienze realizzate nelle Scuole medie e propone uno strumento orientativo ad uso dei docenti.

Al fine sensibilizzare le persone verso le opportunità offerte dall'Istruzione tecnica, professionale e della formazione sono stati aperti sul sito regionale dei canali informativi dedicati all'orientamento e alla formazione professionale.

Per raggiungere il pubblico dei giovani sono stati attivati i canali tipici del mondo giovanile, You tube, Facebook, Twitter, nel quale sono stati inseriti dei video e delle interviste, realizzati con il contributo delle Agenzie formative e delle Scuole, per dar voce alle esperienze di chi ha già fatto le sue scelte, per ascoltare i consigli degli orientatori e dei formatori e per conoscere le opportunità offerte dalle strutture sul territorio.

I canali tematici sull'orientamento sono accessibili dal sito web della Regione all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/formazione/orientamento/cosa.htm>.

A dimostrazione dell'interesse che hanno suscitato questi nuovi strumenti di informazione possiamo dire che, tra caricamenti e visualizzazioni, sono stati registrati 75.802 contatti al 09/01/2012, l'intento è quello di ampliare il numero dei contributi attraverso la partecipazione attiva dei soggetti del mondo educativo e formativo.

5. LE AZIONI DI ORIENTAMENTO E I DESTINATARI: UNA “FOTOGRAFIA”

Per dare maggiore spessore e significato alle esperienze di orientamento riportate nei capitoli successivi, si è ritenuto opportuno fornire un quadro sintetico, ma esaustivo, del complesso delle attività di orientamento messe in campo dalle diverse amministrazioni provinciali. A questo scopo nel presente capitolo riportiamo alcuni dati numerici significativi relativi agli utenti dei servizi di orientamento e alle azioni erogate sul territorio regionale. I dati riportati nelle tabelle sono riferiti agli utenti registrati nei sistemi informativi (SILP), tuttavia in alcuni casi nei totali sono stati ricompresi anche soggetti la cui registrazione, per motivi propri dei servizi di riferimento, non è stata effettuata.

Le tabelle e i grafici presentati sono stati tratti dalla pubblicazione “Monitoraggio azioni di orientamento finalizzate all’assolvimento dell’obbligo d’istruzione e all’occupabilità 2011” redatta dall’Agenzia Piemonte Lavoro².

I dati sono presentati sia in forma aggregata, sia suddivisi in base alla fascia di età: la prima comprende adolescenti in obbligo di istruzione fino ai 16 anni non compiuti, la seconda si riferisce a giovani che hanno assolto l’obbligo di istruzione con età compresa tra i 16 anni e, di norma, fino ai 22 anni non compiuti.

La distinzione risponde ad una duplice esigenza: da una parte in riferimento alla diversa fonte di provenienza delle risorse destinate all’orientamento: risorse regionali per i ragazzi in obbligo di istruzione e risorse POR FSE per i più grandi. Dall’altra si ritiene opportuno distinguere i due target anche in funzione dei bisogni da essi portati che risultano essere diversi a seconda dello stato di assolvimento del proprio percorso di istruzione e formazione. Per tale motivo non tutte le azioni sono uguali e quindi sovrapponibili tra di loro.

La prima tabella presenta, per ogni Provincia, i dati riferiti agli adolescenti (13-15 anni), ai giovani (16-21 anni), e alla totalità della popolazione nella fascia tra 13 e 21 anni. Per ogni fascia di età viene riportato il dato relativo alla popolazione residente, il numero degli utenti che hanno avuto accesso almeno ad una azione di orientamento e il relativo dato percentuale.

Tabella 1: Rapporto tra gli adolescenti e i giovani coinvolti nel 2011 e la popolazione di riferimento al 31/12/2010

PROVINCE	Adolescenti 13-15 anni			Giovani 16-21 anni			Soggetti 13-21 anni			Note
	Residenti	Coinvolti	%	Residenti	Coinvolti	%	Residenti	Coinvolti	%	
AL	9.895	907	9,2	20.945	1.996	9,5	30.840	2.903	9,4	Con soggetti non identificati
AT	5.425	1.684	31	10.928	1.605	14,7	16.353	3.289	20,1	Con soggetti non identificati
BI	4.501	1.681	37,3	9.305	1.098	11,8	13.806	2.779	20,1	
CN	16.306	11.918	73,1	32.969	4.684	14,2	49.275	16.602	33,7	Con soggetti non identificati
NO	9.402	1.938	20,6	19.245	283	1,5	28.647	2.221	7,8	
TO	56.660	28.488	50,3	116.894	11.373	9,7	173.554	39.861	23,0	Con soggetti non identificati
VCO	4.015	358	9	8.118	490	6	12.133	848	7,0	
VC	4.253	1.457	34,3	9.033	516	5,7	13.286	1.973	14,9	
Piemonte	110.457	48.431	43,8	227.437	22.045	9,7	337.894	70.476	20,9	

Fonte: Banca Dati Demografica Evolutiva della Regione Piemonte

Il dato più evidente è quello che mostra come, sui valori riferiti all’intera Regione, quasi la metà dei ragazzi più giovani (43,8%) siano stati coinvolti almeno una volta da un’azione di orientamento, mentre per i maggiori di 16 anni questo dato scende al 9,7%. L’unica Provincia in cui i due dati sono più bilanciati è quella di Alessandria (rispettivamente 9,2% <16 e 9,5% >16 anni). In tutte le altre Province il dato riferito agli adolescenti in obbligo supera nettamente quello relativo agli utenti più grandi, raggiungendo una punta massima nella Provincia di Cuneo in cui circa 8 adolescenti su 10 (73,1%) è stato coinvolto almeno in un’iniziativa di orientamento.

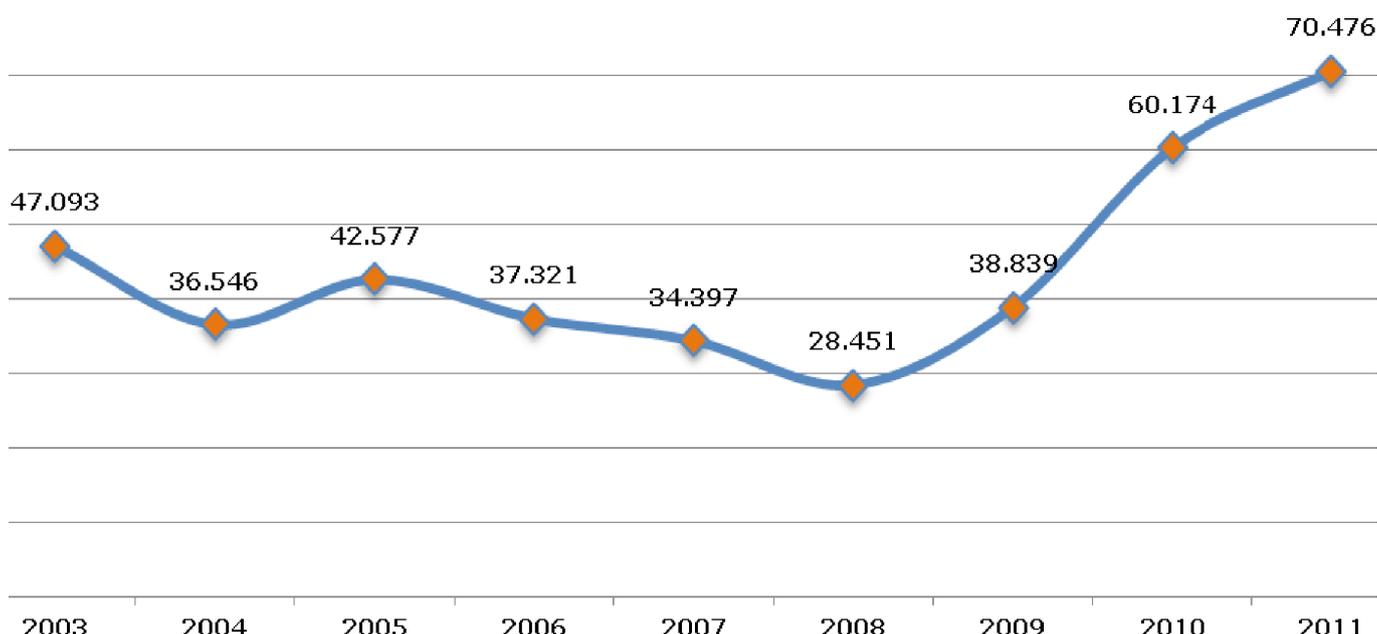
Rispetto ai giovani è la Provincia di Asti che raggiunge la percentuale maggiore (14,7%), seguito dalla Provincia di Cuneo (14,2%).

Passando ad esaminare i dati in modo aggregato si evidenzia come, sull’intera Regione, mediamente un giovane su 5 (20,9%) è stato fruitore di almeno un’azione di orientamento prevista dall’Atto di Indirizzo regionale. A livello provinciale, i valori maggiori sono raggiunti dalla Provincia di Cuneo con il 33,7% di soggetti seguita da quella di Torino con il 23%.

I grafici e le tabelle seguenti riportano invece la distribuzione del numero di adolescenti e giovani raggiunti da almeno un’azione di orientamento nel periodo 2003-2011.

² I monitoraggi sulle azioni di orientamento - obbligo formativo sono reperibili sui siti dell’Agenzia Piemonte Lavoro www.agenziapiemontelavoro.net e della Regione Piemonte <http://www.regione.piemonte.it/formazione/orientamento/cosa.htm>

Figura 1: Distribuzione dei soggetti raggiunti dal 2003 al 2011 sul territorio regionale.



Fonte: Rielaborazione APL dati provinciali

Nella figura 1 osserviamo il trend relativo al numero complessivo sul territorio regionale dei soggetti effettivamente impegnati in percorsi di orientamento a partire dal 2003.

Si evidenzia come a partire dal 2008 si assista a un netto incremento nel numero di utenti coinvolti dai servizi: dal 2008 al 2009 si registra un aumento di circa 10.000 ragazzi, dal 2009 al 2010 l'incremento è di 21.335 unità, dal 2010 al 2011 si aggiungono ulteriori 10.302 soggetti portando il numero complessivo dei ragazzi coinvolti a 70.476.

La tabella successiva mostra l'andamento storico del numero di soggetti coinvolti nel periodo 2003-2011 con valori disaggregati per Provincia.

Tabella 2: Distribuzione dei soggetti raggiunti per territorio dal 2003 al 2011

Provincia	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
AL	5.597	4.651	3.645	2.849	2.408	987	2.300	3.015	2.903
AT	2.088	1.656	2.464	602	1.373	1.437	1.402	1.758	3.289
BI	1.180	1.475	1.919	3.116	3.606	1.171	4.723	4019	2.779
CN	22.299	6.851	9.157	8.497	10.465	3.390	11.543	13.674	16.602
NO	1.982	2.825	2.946	2.095	5.158	2.138	198	945	2.221
TO	8546	16.106	18.763	17.617	6.870	16.940	15.097	31914	39.861
VCO	2.873	2.135	2.842	2.027	1.987	1.003	2.116	2.299	848
VC	2.528	847	841	518	2.530	1.385	1.540	2.550	1.973
Piemonte	47.093	36.546	42.577	37.321	34.397	28.451	38.839	60.174	70.476

Fonte: Rielaborazione APL dati provinciali

Passiamo ora ad esaminare i dati relativi alle specifiche azioni di orientamento dedicate agli adolescenti in obbligo di istruzione (tab.3) e ai giovani (tab.4) suddivise per Provincia. La tabella 3 riporta il dato relativo al numero di adolescenti coinvolti sulle diverse azioni³ a loro dedicate su ogni territorio.

³ Per la descrizione delle azioni di orientamento vedi il capitolo 2.

Tabella 3: Prospetto riassuntivo - Adolescenti Obbligo Istruzione- anno 2011

Macro-area	Informazione orientativa			Formazione orientativa					Consulenza orientativa		Prog.
	O.I.-A1	O.I.-A2	O.I.-A3	O.I.-B1.1	O.I.-B3	O.I.-B3.1	O.I.-B5	O.I.-B8	O.I.-C1	O.I.-C2.1	
Azioni	NUMERO										
AL	216	26	882	0	1	7	0	0	23	2	0
AT	607	191	467	2.605	0	36	27	0	115	0	400
BI	1.110	55	1.964	1.209	0	63	0	0	58	0	1.745
CN	345	62	2.409	9.117	0	20	0	1	18	17	0
NO	220	42	2.042	0	4	60	1	0	19	0	0
TO	964	767	27.524	0	0	202	0	0	430	0	0
VCO	357	194	920	516	0	41	42	0	406	0	0
VC	656	42	1.197	620	30	76	21	30	132	1	0
Totale	4.475	1.379	37.405	14.067	35	505	91	31	1.201	20	2.145

Fonte: Rielaborazione APL dati provinciali

La tabella 4 riporta il dato relativo al numero di giovani coinvolti sulle diverse azioni⁴ a loro dedicate su ogni territorio.

Tabella 4: Prospetto riassuntivo - Giovani - anno 2011

Macro-area	Informazione orientativa			Formazione orientativa						Consulenza orientativa		Prog.
	IV.h. 10-A1	IV.h. 10-A2	IV.h. 10-A3	IV.h. 10-B1	IV.h. 10-B3	IV.h. 10-B3.1	IV.h. 10-B5	IV.h. 10-B6	IV.h. 10-B8	IV.h. 10-C1	IV.h. 10-C2.2	
Azioni	NUMERO											
AL	247	291	1.749	210	5	19	0	9	0	145	7	0
AT	96	239	400	912	0	22	20	22	0	233	0	0
BI	908	148	0	924	0	208	0	4	0	45	0	0
CN	207	150	0	4.359	0	102	0	214	0	103	36	0
NO	249	113	157	6	10	102	6	6	0	146	0	0
TO	1.116	977	10.269	2	0	400	19	41	0	591	0	0
VCO	478	885	0	301	0	93	0	147	118	498	0	0
VC	423	67	89	416	0	155	0	47	19	139	3	0
Totale	3.724	2.870	12.664	7.130	15	1.101	45	490	137	1.900	46	0

Fonte: Rielaborazione APL dati provinciali

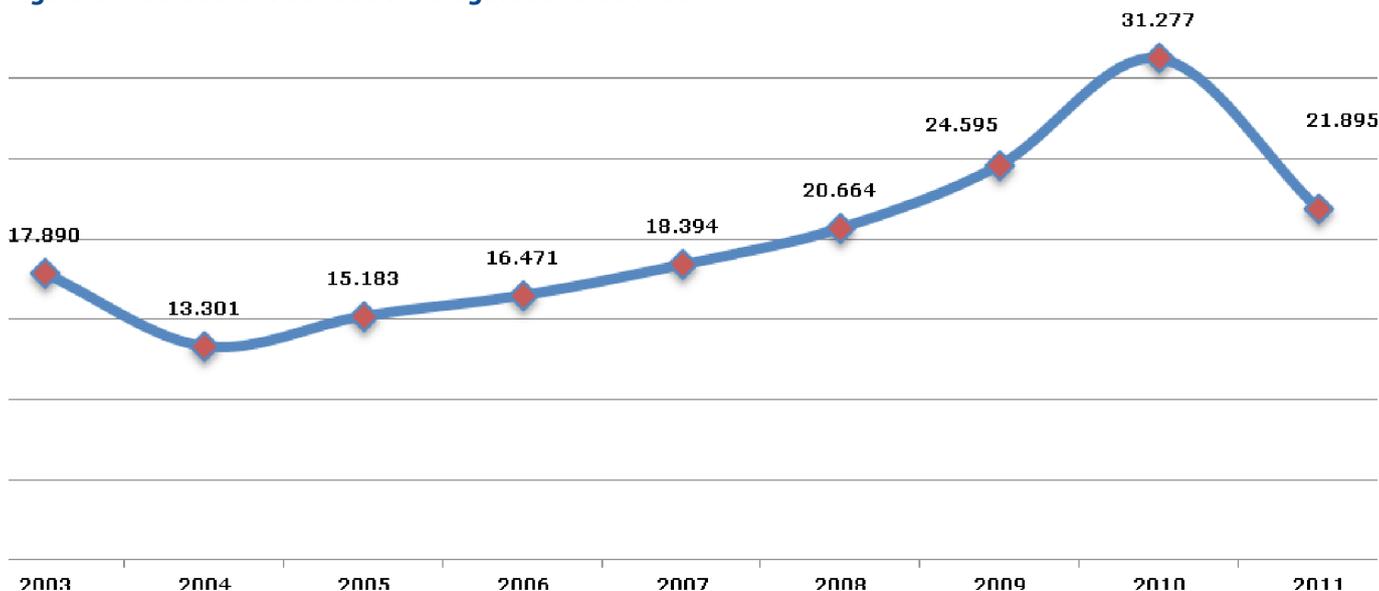
Dal raffronto delle tabelle si può evidenziare come ogni Provincia sia caratterizzata da specifiche peculiarità nell'erogazione del servizio sul proprio territorio.

Spostiamo ora l'attenzione sulla quantità e tipologia delle azioni erogate. La figura 2 presenta la distribuzione delle azioni erogate complessivamente in Piemonte a partire dalla sperimentazione, iniziata nel 2003, fino al 2011. È interessante notare come dal 2004 gli interventi crescano regolarmente, fino a raggiungere nel 2010 il numero complessivo di 31.277 (+27,2% rispetto al 2009) per poi scendere nel 2011 a 21.895 azioni registrate. Questa diminuzione, a fronte dell'aumento dei soggetti coinvolti, visto precedentemente, dovrebbe essere dovuta ad un'attenzione maggiore nell'inserimento dei dati, relativi alle azioni erogate, nelle procedure informatizzate⁵, in ogni caso la dinamica osservata in quest'ultimo anno sarà oggetto di ulteriori approfondimenti con il proseguimento dei lavori.

4 Idem

5 APL, Monitoraggio azioni di orientamento finalizzate all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e all'occupabilità, 2011, p. 26

Figura 2: Distribuzione delle azioni erogate dal 2003 al 2010



Rielaborazione APL dati provinciali

La tabella 5 riporta il valore quantitativo delle azioni erogate disaggregato per territorio. Si può rilevare come sulle diverse Province i dati rivelino una distribuzione degli interventi disomogenea. Questo quadro fa ipotizzare notevoli peculiarità fra i diversi territori in merito a obiettivi, tempi e modi di intervento.

Tabella 5: Distribuzione delle azioni erogate per territorio dal 2003 al 2011

Provincia	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
AL	628	871	1.037	1.096	1.478	1.978	2.286	1.465	1.301
AT	485	316	1.717	722	1.472	655	1.865	2.753	1.793
BI	1.728	749	718	2.610	3.851	2.517	3.923	2.911	2.868
CN	1.919	1.771	1.873	2.266	2.914	2.925	3.220	3.656	1.963
NO	802	858	956	714	1.024	331	378	1.436	1.119
TO	7.008	6.071	6.987	7.219	3.949	8.498	6.590	11.609	7.556
VCO	4.037	1.369	1.693	1.445	1.402	2.914	3.988	5.277	3.340
VC	1.283	1.296	202	399	2.304	846	2.345	2.170	1.955
Piemonte	17.890	13.301	15.183	16.471	18.394	20.664	24.595	31.277	21.895

Rielaborazione APL dati provinciali

Le tabelle 6 e 7 illustrano per l'anno 2011, la distribuzione, sui diversi territori, delle azioni erogate disaggregate in base alla macroarea di riferimento prevista dall'Atto di Indirizzo regionale: informazione, formazione e consulenza. Accanto ai valori assoluti sono state riportate le percentuali. In particolare la tabella 6 presenta i dati riferiti alle azioni di orientamento dedicate agli adolescenti nella fascia 13- 16 anni non compiuti, mentre la tabella 7 riporta i valori corrispondenti relativi ai ragazzi più grandi (fascia 16-22 non compiuti).

Osservando le tabelle rileviamo alcune peculiarità che testimoniano senza dubbio da una parte le specificità del tessuto economico e sociale del territorio di riferimento e dell'utenza servita, dall'altra le diverse scelte a livello politico e amministrativo in relazione all'allocazione delle risorse e alle modalità di erogazione del servizio.

Come è in parte scontato, le azioni più numerose sono quelle riconducibili alla macroarea A: informazione orientativa; questo fenomeno è particolarmente evidente per quanto riguarda gli adolescenti dove il 75,2% delle azioni a loro dedicate ricade in questa categoria. Esaminando i dati a livello provinciale notiamo però forti disomogeneità fra territori; infatti si passa da un valore pari a oltre l'80% di azioni riconducibili alla macroarea A per le Province di Alessandria, Biella, Torino e Novara a un valore pari al 51,3% per la Provincia di Cuneo. In compenso su quest'ultima Provincia si evidenzia un valore decisamente

importante per quanto riguarda gli interventi relativi alla macroarea B-Formazione orientativa che raggiunge un dato pari al 44,6%.

Altra peculiarità si può osservare sulla Provincia di Torino in cui, a fronte di una quantità di azioni informative alta (81,9%), vediamo come gli interventi nell'ambito della formazione orientativa raggiungano solo il 5,4%, mentre quelli di consulenza (macroarea C) siano pari al 12,7%, valore questo sostanzialmente in linea con la media regionale del 12,9%. Altro dato interessante, sempre per quanto riguarda la popolazione dei minori di 16 anni, è relativo alla percentuale nettamente al di sopra della media delle azioni di formazione orientativa messe in campo nel territorio di Cuneo (44,6% rispetto ad una media regionale pari al 11,8%).

Molto meno evidente il dato corrispondente relativo ai giovani per quanto riguarda l'informazione orientativa: il dato medio regionale si attesta sul 62,1%. Anche in questo caso rileviamo notevoli disparità sui diversi territori: si passa da un minimo del 38,2% sulla Provincia di Cuneo a un massimo di 75% in Provincia di Biella. Le altre due tipologie di azioni, a livello regionale, si distribuiscono in modo abbastanza equilibrato: 19,1% di azioni di formazione e 18,8% di azioni di consulenza. Sulla macroarea B è la Provincia di Cuneo a presentare il valore percentuale più elevato (42,3%); mentre sulla consulenza orientativa il valore maggiore è quello presentato sul territorio della Provincia di Asti (33,8%).

Tabella 6: Distribuzione azioni di orientamento erogate per macroaree adolescenti minori di 16 anni (O.I.)

Provincia	O.I.						Totale v.a.
	Macroarea: A INFORMAZIONE		Macroarea: B FORMAZIONE		Macroarea: C CONSULENZA		
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
AL	270	88,5	8	2,6	27	8,9	305
AT	799	72,4	189	17,1	115	10,4	1.103
BI	1.268	87,1	129	8,9	59	4,1	1.456
CN	478	51,3	416	44,6	38	4,1	932
NO	361	81,1	65	14,6	19	4,3	445
TO	3.096	81,9	203	5,4	481	12,7	3.780
VCO	580	54,8	60	5,7	418	39,5	1.058
VC	778	73,3	130	12,3	153	14,4	1.061
Piemonte	7.630	75,2	1.200	11,8	1.310	12,9	10.140

Fonte: Rielaborazione APL dati provinciali

Tabella 7: Distribuzione azioni di orientamento erogate per macroaree giovani maggiori di 16 anni (IV.h.10)

Provincia	IV.h.10.						Totale v.a.
	Macroarea: A INFORMAZIONE		Macroarea: B FORMAZIONE		Macroarea: C CONSULENZA		
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
AL	545	54,7	292	29,3	159	16	996
AT	337	48,8	120	17,4	233	33,8	690
BI	1.059	75	306	21,7	47	3,3	1.412
CN	394	38,2	436	42,3	201	19,5	1.031
NO	382	56,7	129	19,1	163	24,2	674
TO	2.624	69,5	451	11,9	701	18,6	3.776
VCO	1.468	64,3	271	11,9	543	23,8	2.282
VC	495	55,4	235	26,3	164	18,3	894
Piemonte	7.304	62,1	2.240	19,1	2.211	18,8	11.755

Fonte: Rielaborazione APL dati provinciali

La tabella 8, fornisce un quadro complessivo a livello dei diversi territori sommando le azioni dedicate ad entrambe le fasce di età.

Tabella 8: Distribuzione azioni di orientamento erogate per macroaree tutti i soggetti

Provincia	Totale						Totale v.a.
	Macroarea: A INFORMAZIONE		Macroarea: B FORMAZIONE		Macroarea: C CONSULENZA		
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
AL	815	62,6	300	23,1	186	14,3	1.301
AT	1.136	63,4	309	17,2	348	19,4	1.793
BI	2.327	81,1	435	15,2	106	3,7	2.868
CN	872	44,4	852	43,4	239	12,2	1.963
NO	743	66,4	194	17,3	182	16,3	1.119
TO	5.720	75,7	654	8,7	1.182	15,6	7.556
VCO	2.048	61,3	331	9,9	961	28,8	3.340
VC	1.273	65,1	365	18,7	317	16,2	1.955
Piemonte	14.934	68,2	3.440	15,7	3.521	16,1	21.895

Fonte: Rielaborazione APL dati provinciali

6. I PERCORSI DI ORIENTAMENTO ATTRAVERSO ALCUNE STORIE

Come anticipato nel capitolo introduttivo, saranno ora presentate le buone pratiche dell'orientamento progettate e realizzate nei territori piemontesi sia dai Servizi orientativi provinciali che da alcune Scuole nell'ambito della propria autonomia.

La raccolta è strutturata per Provincia con l'indicazione dei destinatari delle azioni generalmente suddivisi in due fasce: coloro che non hanno ancora compiuto sedici anni per cui ancora vincolati all'espletamento dell'obbligo di istruzione, e i più grandi, di norma non oltre i ventidue anni, legati invece all'assolvimento dell'obbligo formativo oppure a ulteriori scelte formative anche di tipo universitario, ossia professionali verso aperture al mondo del lavoro.

Oltre a interventi orientativi rivolti direttamente ai giovani, sono anche proposte azioni di sistema volte a migliorare la rete dei diversi interlocutori che a vario titolo interagiscono sul territorio e hanno come uguale missione il successo formativo dei nostri ragazzi e altre di accompagnamento rivolte a chi si trova direttamente coinvolto nei loro processi di scelta come i genitori, i tutor e in generale i docenti.

Nella descrizione dei casi sono state conservate le modalità espositive scelte dai differenti autori per esprimere le particolarità proprie di ogni intervento orientativo. Difatti alcuni di questi si presenteranno sotto forma di scheda, altri come resoconto, altri come vere e proprie storie. Talune volte verrà descritta un'unica azione, altre volte invece l'intero percorso che ha accompagnato il ragazzo durante la sua fase orientativa.

Nelle schede che seguono le attività codificate con "O.I." si riferiscono a ragazzi con un'età inferiore ai 16 anni, quelle classificate con "IV.h.10" si riferiscono ad adolescenti con un'età superiore ai 16 anni.

6.1 ALESSANDRIA

6.1.1 BILANCIO MOTIVAZIONALE/ATTITUDINALE PER SITUAZIONI CARATTERIZZATE DA ASSENZA PROGETTUALE O DA SCARSA CAPACITÀ DI SCELTA

Codice di classificazione: O.I. A1, A2, C2.1

Obiettivi: analisi del caso e supporto alla scelta formativa di un minore in uscita dalla Scuola secondaria di primo grado.

Destinatari: L., tredicenne, sesso femminile.

Durata percorso: 4 incontri di circa un'ora e mezza ciascuno.

Anno di realizzazione: 2009.

Storia della nascita dell'intervento: L. si presenta con la madre al Centro per l'Impiego di Casale Monferrato per un orientamento alla scelta della Scuola dopo il terzo anno della Scuola secondaria di I grado. A seguito del primo colloquio si evidenzia la necessità di affrontare un percorso che vada a sondare le attitudini e gli interessi della minore, in modo da poter strutturare un progetto formativo.

Metodologia: La minore giunge al servizio accompagnata dalla madre, a seguito di invio da parte degli insegnanti della scuola di provenienza (A1). Durante il primo colloquio viene compilata la scheda di monitoraggio (A2).

Vivace e piena di energie, L. appare tuttavia indecisa sulla scelta relativa alla sua vita futura. La giovane esplicita alcune ipotesi di interesse sulla base delle sue potenzialità (*è brava nell'educazione artistica*), ma anche di influenze esterne (*la scelta fatta da un'amica ed il consiglio del padre*) che la porterebbero a scelte diverse. Appare chiara la necessità di approfondire i suoi reali interessi e le sue effettive capacità, per cui viene fissato un nuovo appuntamento nel quale verranno utilizzati strumenti orientativi. Nel secondo appuntamento le vengono somministrati "Il test degli stili cognitivi" e "Il test dei 10 fattori". I risultati evidenziano una predisposizione all'ambito artistico. In un successivo incontro vengono utilizzate alcune schede di riflessione, e viene somministrato "Il test delle professioni". L'esito conferma il risultato precedente.

Nel colloquio finale, durante cui è presente anche la madre della minore, viene fatta la restituzione, orientando L. alla scelta di un istituto grafico, per altro presente sul territorio.

Sequenza delle azioni intraprese: A1, A2, C.2.1.

Strumenti: Test degli stili cognitivi, Test dei 10 fattori, Schede di riflessione, Test delle professioni.

Fonti degli strumenti impiegati:

- Educare alla scelta - Cooperativa Orso
- Le competenze orientative - a cura di CIOFS-Piemonte.

Esito: L'esito del percorso è risultato positivo, in quanto L., in accordo con i genitori, ha formalizzato la propria iscrizione presso l'Istituto grafico presente sul territorio.

Follow-up: A distanza di un anno dalla fine del percorso orientativo, il colloquio di monitoraggio ha confermato la validità della scelta effettuata.

6.1.2 INSERIMENTO ORIENTATIVO ATTRAVERSO LO STAGE/TIROCCINIO

Codice di classificazione: IVh10 A1, A2, C1, B6

Obiettivi: analisi del caso e rilevazione del bisogno orientativo di un minore in dispersione.

Destinatari: L., quindicenne, sesso maschile.

Durata percorso: 3 ore di colloquio orientativo, 6 mesi di tirocinio a venti ore settimanali e 8 colloqui di monitoraggio del tirocinio.

Anno di realizzazione: 2008.

Storia della nascita dell'intervento: L. viene segnalato al Centro per l'Impiego di Alessandria dalla Agenzia Formativa in cui era iscritto perché, dopo il primo anno di frequenza, si era ritirato e risultava in dispersione scolastica.

Metodologia: L. viene convocato tramite telefonata presso il Centro per l'Impiego di Alessandria su segnalazione della Agenzia Formativa (A1). Durante il primo colloquio viene compilata la scheda di monitoraggio (A2). Già dal primo incontro emergono delle forti problematiche di carattere psicologico. Il ragazzo è piuttosto introverso e timido, anche se molto educato e ricettivo. Racconta che con difficoltà è riuscito a terminare il terzo anno della scuola secondaria di I grado ed il primo anno di corso professionale, perché all'entrata della scuola veniva preso da attacchi di panico. Essendosi fatti più frequenti, aveva deciso di lasciare la scuola e provare a lavorare.

Durante i colloqui successivi (C1), prima di avallare la sua scelta, l'orientatrice ha cercato di approfondire le motivazioni che portavano il ragazzo all'abbandono, valutando l'impatto che avevano i problemi psicologici riportati. Parlando di sé, il giovane racconta i suoi "punti di forza": un'esperienza lavorativa presso un bar, dove era riuscito a mettersi alla prova rispetto al proprio carattere timido e riservato, attraverso il contatto diretto con la clientela e il calcio, giocato a livello agonistico nel ruolo di attaccante. Esaminata la storia del ragazzo, si decide insieme di procedere con la ricerca di una ditta in cui presentarlo come tirocinante.

Dopo alcune settimane, L. viene inserito nel laboratorio di un negozio di ottica, dove dovrà imparare a tagliare le lenti e a montarle sugli occhiali (B6).

Il tirocinio durerà tre mesi, più una successiva proroga di altri 3, per imparare meglio il mestiere ed arrivare al compimento dei 16 anni, in modo da permettere l'assunzione con contratto di apprendistato.

Nel primo periodo di stage, avvenuto alla fine del 2007, la legge italiana consentiva ancora di poter attivare tirocini con ragazzi quindicenni. Con il 2008, essendo stato spostato il limite dai 15 ai 16 anni di età, è stata attuata una strategia di flessibilità, attraverso la proroga, in modo da portare a compimento il progetto con un contratto di lavoro.

Durante tutto il tirocinio, l'orientatrice ha svolto i colloqui di monitoraggio sia con il ragazzo che con la ditta, fornendo un valido supporto e una tutela alla delicata situazione del ragazzo, che non ha riportato problemi di attacchi di panico, nonostante lo "stress" di affrontare nuove conoscenze e competenze.

Sequenza delle azioni intraprese: A1, A2, C1, B6.

Strumenti: scheda di monitoraggio A2, scheda di monitoraggio del tirocinio B6.

Esito: Al tirocinio è seguito un contratto di apprendistato e ancora oggi L. lavora presso il laboratorio del negozio di ottica e partecipa a corsi di formazione che approfondiscono il suo lavoro.

Follow-up: A distanza di un anno dalla fine del percorso orientativo, il colloquio di monitoraggio ha confermato la validità della scelta effettuate.

6.1.3 SCUOLA IN RETE

Codice di classificazione: O.I. Azione di Sistema

Obiettivi: L'obiettivo del percorso è duplice. Da un lato si propone di rispondere ai bisogni formativi dei docenti che si occupano di orientamento, fornendo loro spunti, metodologie e strumenti operativi da utilizzare nelle attività orientative con i propri studenti; dall'altro, intende consolidare la collaborazione tra gli orientatori del servizio provinciale e i docenti delle scuole medie inferiori del territorio, ponendo le basi per attività di reti sempre più efficienti ed efficaci.

Destinatari: docenti della scuola secondaria di primo grado della Provincia di Alessandria.

Durata: Il percorso prevede quattro incontri della durata media di 4 ore.

Anno di realizzazione: 2011.

Storia della nascita dell'intervento: per massimizzare l'efficacia delle azioni orientative, la Provincia di Alessandria ha voluto sperimentare un percorso di formazione e confronto sulle attività di orientamento avente come target gli insegnanti-referenti per l'orientamento delle scuole secondarie di primo grado del territorio provinciale. Il percorso voleva fornire conoscenze e strumenti precostituiti e svilupparne di nuovi grazie all'interazione e scambio tra tutti gli attori del percorso.

Metodologia: Le prime tre giornate sono state effettuate in collaborazione con gli esperti del CBA (*Consulting Business Analysis*) che hanno affiancato le orientatrici della Provincia di Alessandria in qualità di supervisori e hanno predisposto il materiale per i lavori di gruppo (plance). I professori hanno lavorato alacremente e la partecipazione agli incontri ha superato le aspettative (presenza media tra le 17-20 persone). Durante il secondo incontro, dedicato in parte alla presentazione dei servizi offerti dal "Servizio di Orientamento Provinciale", è stato presentato lo strumento educativo "S.OR.PRENDO", testato nei mesi precedenti dalle orientatrici e che presto verrà acquistato dalla Provincia di Alessandria, sia per l'utilizzo presso i Centri per l'Impiego, sia come "omaggio" offerto ai professori che hanno partecipato agli incontri, che potranno utilizzarlo all'interno delle scuole di appartenenza. Durante il terzo incontro, oltre al lavoro sulle "plance", su sollecitazione dei professori, le orientatrici hanno portato delle schede operative riguardanti l'analisi delle competenze trasversali, che hanno commentato con i presenti. Il quarto e ultimo modulo è stato gestito autonomamente dalle orientatrici che, sentite le esigenze esplicitate dai docenti, hanno elaborato degli strumenti e delle azioni personalizzate da realizzare nelle singole scuole dei diversi bacini provinciali.

Strumenti: Le orientatrici e i docenti hanno utilizzato come strumenti delle “plance”, ossia tavole di lavoro di grandi dimensioni, che permettono di elaborare individualmente e poi in gruppo i contenuti affrontati nel percorso formativo, lavorando insieme in piccoli gruppi, costituiti sulla base della provenienza territoriale.

Esito: l'esito del percorso è stato assolutamente positivo per l'affluenza e la partecipazione dei docenti che sono intervenuti e permetterà di proseguire i contatti con maggiore consapevolezza degli strumenti che ognuno può mettere in campo per la prevenzione della dispersione scolastica.

6.2 ASTI

6.2.1 CONTATTO

Codice di classificazione: O.I. A1, B1.1, A2, C1

Attuatore: Operatore Centro per l'Impiego.

Obiettivo Generale: sostenere alunni delle classi terze - scuola secondaria di primo grado - che devono effettuare una scelta scolastica/formativa.

Obiettivo specifico: sostenere e rimotivare, in accordo con gli insegnanti, studenti in difficoltà scolastica, valutando le differenti opportunità scolastiche e formative presenti nel territorio.

Destinatario: studentessa della classe terza della scuola secondaria di primo grado.

Durata: aprile 2010 - marzo 2011 (compreso il percorso di educazione alla scelta).

Contesto e sequenza azioni: nella primavera 2010 iniziamo il percorso di orientamento scolastico con la scuola secondaria di I grado di Costigliole d'Asti. Il percorso integrato Provincia - scuole secondarie di primo e secondo grado - agenzie di formazione professionale (O.I. B.1.1) prevede che vengano svolti tre incontri a livello di gruppo (durata tot 9 ore) durante i quali i ragazzi vengono portati a riflettere su quelle che sono le loro capacità di scelta e sulle possibili opportunità successive al conseguimento della licenza media.

Durante il primo incontro si approfondiscono aspetti che permettono di ragionare sulla conoscenza di se stessi, nel secondo si analizzano gli interessi scolastici professionali tramite la compilazione individuale di test, si commentano i risultati emersi e si analizza la motivazione allo studio. L'ultimo dei tre incontri previsti viene rivolto a giovani in obbligo scolastico frequentanti l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado in procinto di scegliere la scuola superiore (fase in cui i ragazzi risultano molto confusi rispetto alla scelta futura) e si compila il proprio progetto formativo/professionale personale.

Al termine degli incontri si raggruppano le schede compilate e si consegnano a ciascun ragazzo come archivio dossier del percorso effettuato.

Al termine di questo percorso l'insegnante di riferimento dell'orientamento ha contattato l'orientatrice del Centro Impiego che aveva gestito l'intero percorso per richiedere un incontro individuale con la studentessa C. in quanto mostrava ancora parecchi dubbi sulla scelta da lei effettuata (O.I. A2). A questo primo colloquio, al quale C. si è presentata con la madre, ne è seguito uno successivo (O.I. C1).

C. sembra immediatamente una ragazza sveglia e intelligente. Durante tali colloqui approfondiamo gli aspetti che erano stati precedentemente affrontati a scuola. In un primo momento la ragazza si mostra indecisa sulla scelta effettuata, scelta che pare immediatamente condizionata dalla famiglia. L'orientatrice cerca quindi di porre in evidenza alla madre le capacità della ragazza e le sue aspirazioni e del fatto che C. desidererebbe iscriversi a Ragioneria.

Esito: la madre, a seguito dei colloqui, decide di accompagnare la figlia a visitare l'Istituto per ragionieri. Attualmente la ragazza sta frequentando tale scuola con esito decisamente positivo.

6.2.2 ORIENTAMENTO PER MINORI DIVERSAMENTE ABILI

Codice di classificazione: O.I. B5; IVh-B5.

Attuatore: Affidatario del Progetto Quadro "Orientamento" in attuazione del Piano Provinciale Obbligo di Istruzione e Occupabilità - ATS coordinata da Coop. OR.SO - partner esecutivo di questo progetto OR.SO.

Obiettivo Generale: facilitare l'analisi della situazione attuale, delle possibilità presenti e della consapevolezza della scelta in minori diversamente abili.

Obiettivi specifici. Sono individuabili tre obiettivi specifici:

- Sostenere il/la minore diversamente abile nella scelta di un percorso adatto alle sue capacità e ai suoi limiti;
- informare i genitori, in collaborazione con l'insegnante di sostegno, sulle opportunità formative o lavorative più adatte alla tipologia specifica di disabilità dello/a studente;
- favorire l'incontro con il collocamento mirato per gli studenti in uscita dalla scuola superiore.

Destinatari: studenti delle scuole medie inferiori e superiori con diagnosi di disabilità psichica.

Durata: gennaio - giugno 2011

Contesto e sequenza azioni.

Il progetto è stato presentato alle Scuole medie di primo e secondo grado nel corso di una riunione a cui sono stati invitati Dirigenti Scolastici e Referenti per il sostegno. Durante l'incontro gli insegnanti presenti hanno compilato un modulo

informativo sul numero e tipo di disabilità presenti a Scuola, attività di supporto offerte, eventuali esigenze.

In tutto sono stati presi in carico 30 casi, così suddivisi: 16 nelle Scuole medie inferiori e 14 nelle superiori. Il percorso di orientamento prevede appuntamenti con gli alunni nelle medie e nelle superiori, colloqui con gli insegnanti di sostegno ed un eventuale incontro con i genitori. Una prima fase è prevalentemente dedicata alla compilazione di schede di auto-valutazione, allo scopo di guidare i ragazzi alla scoperta delle proprie caratteristiche e delle proprie inclinazioni, mentre altri incontri sono concentrati sulla scelta del percorso formativo - professionale. In particolare, nelle Scuole medie inferiori si offre una panoramica dell'offerta formativa, mentre nelle superiori si insiste maggiormente sulle opportunità lavorative. Poiché alcuni giovani potrebbero avere un'invalità tale da essere iscritti al collocamento mirato, si accompagnano in visita al Centro per l'impiego, in modo da rendere loro più familiare il Servizio e da metterli in contatto diretto con le operatrici degli sportelli dedicati. Il colloquio con l'insegnante di sostegno ha l'obiettivo di recuperare alcuni dati e caratteristiche rilevanti riguardanti la famiglia e di definire una fotografia della disabilità del ragazzo, della consapevolezza della stessa, della sua eventuale presa in carico da parte di rete territoriale con lo scopo di concordare un intervento coordinato sull'alunno. Terminato il percorso di orientamento con lo studente, si svolge il confronto con l'insegnante, per restituire i risultati del lavoro. In alcuni casi, secondo la disponibilità degli stessi, è possibile concordare un appuntamento con i genitori; generalmente richiedono una consulenza soprattutto perché preoccupati delle opportunità d'inserimento nel mercato del lavoro dei figli dopo il diploma.

Esito:

Il progetto ha avuto una prosecuzione nel periodo ottobre 2011 - gennaio 2012. Sono stati organizzati incontri di approfondimento con gli studenti già coinvolti nella precedente edizione e con alcuni nuovi. La finalità generale è stata di rivalutare l'analisi delle scelte già effettuate utilizzando strategie di "empowerment" individuale basate sul confronto tra aspetti di soddisfazione e di insoddisfazione, per favorire l'apprendimento.

6.2.3 COMUNICAZIONE TRA SCUOLE SECONDARIE DI I E II GRADO

Codice di classificazione: O.I.-A3 - IVh-A3.

Attuatore: Gestione diretta della Provincia di Asti. Supervisione scientifica a cura della Società ST PROFILI di Torino. Attuazione mediante protocollo di intesa con Ufficio Scolastico Provinciale

Obiettivo Generale: L'iniziativa rientra nell'obiettivo generale del Piano Provinciale di Orientamento, ossia la riduzione della dispersione scolastica e la realizzazione di condizioni che favoriscano il successo formativo nei percorsi dopo la terza media.

Obiettivo specifico. Sono individuabili due obiettivi specifici:

- Fornire un quadro aggiornato sull'offerta formativa agli insegnanti titolari di funzione obiettivo sull'orientamento e come ricaduta attesa;
- Sostenere gli alunni in scelte di transizione coerenti verso le Scuole superiori sulla base di attitudini, capacità, competenze effettivamente maturate.

Destinatari: La platea dei destinatari è costituita dai docenti degli Istituti Secondari (IS) di I e II grado aventi incarico di funzione obiettivo per l'orientamento presso i rispettivi istituti.

Durata: Aprile-Luglio 2011 per un totale di 7 laboratori.

Contesto: la Provincia di Asti in seguito all'accordo con l'Ufficio Scolastico Provinciale approvato con DD. n. 1740 del 07/04/2011 ha sviluppato un progetto di comunicazione finalizzato a potenziare le attività di orientamento alla scelta dei percorsi di studio per favorire il conseguimento dell'obbligo di istruzione attraverso 7 laboratori partecipati dai docenti degli istituti secondari di primo e secondo grado della Provincia di Asti.

In relazione agli istituti secondari di primo grado è stato richiesto il coinvolgimento dei docenti aventi incarico di funzione obiettivo per l'orientamento, al fine di acquisire maggiore conoscenza circa gli indirizzi, le relative specificità ed i contenuti dei programmi didattici proposti dagli istituti secondari di secondo grado.

Gli IS di II grado sono stati accorpate per indirizzo ed invitati ad illustrare le informazioni di contenuto relative alle materie specialistiche, il livello atteso in ingresso per affrontare le materie, e le competenze attese in uscita da ciascun anno scolastico.

Ciascun IS di II grado è intervenuto, in una sessione unica in una giornata prestabilita, relazionando su tutti gli indirizzi proposti.

I laboratori hanno avuto luogo nei mesi di maggio, giugno, luglio 2011. I materiali distribuiti comprendono strumenti di sintesi - tabelle e testi in power point e videoclip recanti le spiegazioni di maggior rilevanza - da inserire sul sito istituzionale

della Provincia per successive consultazioni. I materiali sono disponibili in formato separato e gli interventi di ciascun IS di II grado sono stati raccolti in videoclip su CD. I medesimi sono in via di distribuzione agli IS di primo grado per le operazioni di orientamento alla prima transizione e saranno inseriti sul nuovo portale dell'orientamento quando disponibile.

Esito. L'iniziativa, pur non presentando un particolare livello di innovazione, ha riscosso ampio consenso da parte delle scuole poiché destinata a ridurre gli interventi di orientamento di natura "promozionale" negli IS di I grado consentendo un'organizzazione flessibile ed efficace dell'informazione orientativa. Preso atto del gradimento ottenuto, si ritiene di riproporre l'iniziativa promuovendo alcuni laboratori aggiuntivi nel corso del 2011 dove i relatori sono le Agenzie Formative Territoriali, con ciò completando il panorama sull'offerta dopo la terza media.

6.2.4 SALONE INFORMATIVO SULL'OFFERTA DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E UNIVERSITÀ DELLA PROVINCIA DI ASTI - EDIZIONE 2011

Codice di classificazione: O.I-A3 - IVh-A3.

Attuatore: Gestione diretta della Provincia di Asti. Supervisione scientifica a cura della Coop.OR.SO- Progetto degli spazi espositivi ed esecutivi pubblicitari a cura dello Studio Arch Capellino di Asti.

Obiettivo Generale: L'iniziativa rientra nell'obiettivo generale del Piano Provinciale di Orientamento, ossia la riduzione della dispersione scolastica e la realizzazione di condizioni che favoriscano il successo formativo mediante il supporto alla scelta di percorso dopo la terza media e dopo la maturità.

Obiettivo specifico. Sono individuabili due obiettivi specifici:

- Supportare ed orientare gli adolescenti e le loro famiglie alla scelta di transizione dopo il conseguimento della III media verso i percorsi di istruzione superiore;
- supportare i giovani nella scelta dei percorsi formativi, inclusa la scelta universitaria, ed inserimento lavorativo dopo il conseguimento della maturità o di una qualifica professionale ottenuta in percorsi di istruzione e formazione professionale o di apprendistato.

Destinatari: Giovani e famiglie di giovani, in fase di transizione verso percorsi di istruzione-formazione o di inserimento nel mondo del lavoro, in seguito denominati "visitatori". Più in dettaglio il target è doppio, rispecchia il contenuto degli obiettivi specifici riportato nel paragrafo contesto.

Durata: 26 e 27 novembre 2011: l'evento alla sua seconda edizione si celebra nell'ultimo week-end di novembre o nel primo week-end di dicembre. La preparazione comporta due mesi di attività in anticipo e di un totale di circa 5 giornate per le operazioni ex-post di valutazione e restituzione.

Contesto: Per compiere una scelta di transizione efficace, è fondamentale disporre di complete, dettagliate e pertinenti informazioni. La Provincia di Asti organizza anche quest'anno il Salone informativo sull'offerta di istruzione e formazione del territorio, che nella sua seconda edizione, si è svolto sabato 26 e domenica 27 novembre presso il Centro fieristico Enofila.

In occasione di questa edizione, si sono allestiti contemporaneamente due distinti spazi espositivi:

- il primo dedicato all'offerta rivolta ad allieve e allievi delle scuole medie e alle loro famiglie;
- il secondo dedicato all'offerta rivolta a studenti in uscita dai percorsi delle scuole superiori e alla formazione professionale, alle loro famiglie e ai giovani in cerca di occupazione".

Il potenziale bacino di studenti della Provincia di Asti interessati all'iniziativa è di oltre tremila ragazzi. Ciascuna scuola superiore e agenzia formativa ha avuto a disposizione uno stand espositivo per accogliere il pubblico e presentare la propria offerta formativa. Gli insegnanti referenti per l'orientamento di ciascuna istituzione espositrice hanno realizzato incontri di presentazione dell'offerta formativa.

Nel corso delle due giornate di apertura in contemporanea nelle due aree espositive, si sono svolti seminari, per illustrare il sistema scolastico e formativo previsto dalla legge e il quadro complessivo dell'offerta di istruzione e formazione locale.

Sono state fornite risposte alle domande più frequenti delle famiglie e indicazioni utili per un'efficace visita del salone.

Durante il salone si è reso disponibile il personale specializzato del "Progetto orientamento giovani", per fornire ulteriore supporto alle famiglie che lo richiedevano. Nello spazio post-diploma erano presenti i servizi per l'impiego e per la creazione d'impresa della Provincia, il servizio Informagiovani della Città di Asti, l'università Uni-Astiss. E' prevista la documentazione dell'evento, da parte di una troupe della Web Tv, con una presentazione dal punto di vista dei giovani.

Esito: L'evento alla sua seconda edizione ha registrato un buon successo. Questi i dati sull'affluenza:

Nell'Area 1 (Post Medie) 479 firme di allievi beneficiari ma considerando gli accompagnatori il numero è almeno da triplicare. Nell'Area 2 (Post Diploma e Post Qualifica e Verso il Lavoro) 396 firme di utenti interessati.

Diversamente da quanto si attendeva l'affluenza domenicale è stata notevole. Si conferma dunque che l'informazione sulle opportunità educative e formative, opportunamente organizzata, è di grande aiuto a chi deve costruire il suo percorso di vita umano e professionale. Va inoltre evidenziato che la scelta di due aree informative è una formula che funziona e che può essere riproposta con gli opportuni miglioramenti e qualche elemento significativo di innovazione.

6.2.5 MINORI STRANIERI

Codice di classificazione: O.I.- Nuovo Progetto

Attuatore: Affidatario del Progetto Quadro "Orientamento" in attuazione del Piano Provinciale Obbligo di Istruzione e Occupabilità - ATS coordinata da Coop. OR.SO - partner esecutivo di questo progetto: AGENZIA PROFESSIONALE APRO Scarl.

Obiettivo Generale: comprendere i bisogni orientativi dei minori stranieri. Supporto all'intervento in situazioni di disagio, che spesso vivono gli stranieri.

Obiettivi specifici:

- raccogliere le difficoltà concrete incontrate dai giovani, stranieri e italiani, nell'orientarsi
- sperimentare un nuovo strumento orientativo costituito da un video strutturato ed articolato, capace di parlare agli adolescenti in situazione di transizione educativa.
- migliorare la capacità dei minori stranieri di reperire informazioni sul territorio e di decodificarle.
- rinforzare il senso di autoefficacia e la motivazione alla formazione dei minori stranieri

Destinatari: giovani in situazione di dispersione scolastica e formativa stranieri e italiani segnalati dal Centro per l'Impiego, o da altre istituzioni della rete dei servizi.

Durata: febbraio 2010 - marzo 2011.

Contesto e sequenza azioni: Lo scenario del progetto è la Provincia Sud di Asti (cd. Valle Belbo) dove il partner attuatore (AGENZIA PROFESSIONALE APRO) eroga servizi di formazione.

Il video è stato realizzato in collaborazione con i ragazzi per metterli in condizione di prendere coscienza delle problematiche relative all'orientamento, delle quali sono comunque protagonisti più o meno consapevoli. Si ritiene inoltre positivo l'avvicinamento dei ragazzi ad un mezzo espressivo come quello video che permetta loro di acquisire, realizzandolo, competenze spendibili anche in un futuro lavorativo.

Il progetto raccoglie quindi storie di ragazzi stranieri e italiani del territorio: volti, parole e pensieri di chi frequenta la scuola e di chi ne è escluso; di chi ha frequentato la scuola e se n'è allontanato; di chi è arrivato qui, straniero e senza una comunità di supporto.

Diverse infatti sono le letture della dispersione, che riguardano chi non è mai riuscito ad entrare a far parte di un percorso scolastico e formativo e di chi, dopo esservi entrato, se ne è allontanato. Il video si pone quindi le seguenti domande: chi sono i dispersi; come le comunità etniche di riferimento operano nei confronti dei dispersi; come le istituzioni dialogano con le comunità e come le istituzioni dialogano tra loro.

Fra le comunità etniche di riferimento, ci si è rivolti in modo particolare a quella balcanica e nordafricana perché particolarmente diffuse sul territorio.

La caratterizzazione della dispersione come problematica sociale determina quindi il quadro di riferimento teorico-sperimentale dell'intero progetto.

Esito: il progetto è terminato a marzo 2011 con la presentazione a vari "stakeholder". Sono stati attuati 3 focus group sul territorio che hanno visto la partecipazione della rete di attori sul territorio (istituzioni, famiglie, adolescenti).

E' stato creato e gestito un gruppo di lavoro composto da 11 adolescenti italiani e stranieri che hanno partecipato alla progettazione e realizzazione di un video che analizza i bisogni degli utenti, svolge un'ampia panoramica sui servizi di supporto all'inclusione, mettendo a fuoco le risorse orientative particolari per giovani quali: il sito della Regione per l'Orientamento, il sito provinciale per le offerte di lavoro e tirocinio ecc. Il video è disponibile su Youtube, sul canale tematico della Regione Piemonte e sul sito dell' AGENZIA PROFESSIONALE APRO in quanto soggetto attuatore. Sarà inoltre inserito sulla futura piattaforma provinciale WEB per l'orientamento.

6.2.6 FAMIGLIE

Codice di classificazione: O.I.- Nuovo Progetto

Attuatore: Affidatario del Progetto Quadro "Orientamento" in attuazione del Piano Provinciale Obbligo di Istruzione e Occupabilità - ATS coordinata da Coop. OR.SO - partner esecutivo di questo progetto CIOFS.

Obiettivo Generale: L'obiettivo generale del progetto è offrire maggiori strumenti decisionali alle famiglie, che costituiscono il referente primo ed immediato per gli adolescenti e i giovani in obbligo scolastico in ordine alla scelta del percorso dopo la classe terza della scuola secondaria di I grado.

Obiettivo specifico: coinvolgimento diretto delle famiglie dei ragazzi "under 16" nel processo di scelta e nell'accompagnamento del ragazzo nella fase di scelta del percorso o anche in situazione di dispersione, tramite azioni di analisi dei fabbisogni, microprogettazione di interventi mirati e momenti informativi dedicati.

Le esperienze realizzate in fase di sperimentazione si concretizzano in una "cassetta degli attrezzi" utilizzabile in futuro sul territorio provinciale per consentire azioni sistematiche e reiterate di supporto alle famiglie stesse.

Destinatari: famiglie dei ragazzi "under 16" che devono operare una scelta di transizione dopo la classe terza della scuola secondaria di I grado o fronteggiare situazioni di ridefinizione delle scelte già effettuate. Nel gruppo target rientrano quindi i genitori dei ragazzi in fascia d'età under 16 anni, i diversi componenti del nucleo familiare (nonni, tutori...) e infine gli educatori e i responsabili delle comunità terapeutiche e di accoglienza. In sintesi, tutte le figure autorevoli che si rapportano con i ragazzi in uscita dalla scuola secondaria di I grado o che si rivolgono al Centro per l'Impiego.

Durata: settembre 2010 - giugno 2011.

Contesto e sequenza azioni:

1. Analisi dei fabbisogni informativi e di consulenza delle famiglie/degli educatori. L'obiettivo di questa prima azione è un'indagine mirata sulle reali necessità ed urgenze informative delle persone che condividono la responsabilità educativa degli adolescenti a rischio dispersione scolastica. L'indagine è stata condotta mediante questionari semi-strutturati predisposti ad hoc, somministrati con la metodologia del colloquio - intervista.
2. Microprogettazione degli interventi informativi. Configurata essenzialmente come una concretizzazione dell'obiettivo generale del progetto in base alle necessità ed alle problematiche emerse dall'analisi dei fabbisogni delle famiglie campione. In questa fase sono stati delineati gli strumenti, le metodologie e le tempistiche di erogazione delle attività informative, previste nell'attività successiva;
3. Serate informative realizzate in collaborazione con le scuole, gli Enti Locali e il Centro per l'Impiego. Le serate sono state mirate a fornire alle famiglie risposte il più possibile concrete alle esigenze di informazione e alla necessità di accompagnare i figli ad una scelta consapevole. Gli argomenti trattati sono: la normativa dell'obbligo, le differenti possibilità di scelta in uscita dalla classe terza della scuola secondaria di I grado, gli sbocchi lavorativi dei diversi percorsi di scelta, una panoramica dei soggetti di riferimento per la scelta e l'orientamento professionale.
4. Informazione rivolta alle comunità terapeutiche e di accoglienza che ospitano utenti in obbligo scolastico e formativo. Necessario coinvolgere nella responsabilità educativa dei ragazzi tutti i soggetti interessati; sono molti infatti gli operatori di comunità che si rivolgono ai centri di formazione professionale per inserire ragazzi in obbligo e a forte rischio di dispersione.

Esito: il progetto ha visto la fase attuativa di interazione con i beneficiari in 4 incontri svolti nella tarda primavera con gruppi di genitori invitati a cura delle scuole secondarie di I grado di zona. Quattro le zone interessate: Canelli-Nizza, Villanova, Asti, Moncalvo. Positivo il giudizio emerso dai questionari di gradimento. Per rinforzare la partecipazione è stato previsto un secondo ciclo di incontri autunnali nelle stesse zone, coordinato con l'evento Salone Orientamento celebrato alla fine del mese di novembre e attualmente alla sua seconda edizione. La "cassetta degli strumenti" generata comprende il "kit informativo" già descritto sopra, un "kit di Co-decisione" che vede il coinvolgimento di genitori/tutori e figli nel processo di scelta. La sperimentazione di quest'ultimo strumento è in fase di programmazione e sarà attivata nel nuovo ciclo di attività del Piano provinciale 2010-2012.

6.2.7 TIROCINIO/STAGE ORIENTATIVO PER LE SECONDARIE DI II GRADO

Codice di classificazione: IVh-B6.

Attuatore: Affidatario del Progetto Quadro "Orientamento" in attuazione del Piano Provinciale Obbligo di Istruzione e Occupabilità - ATS coordinata da Coop. OR.SO - partner esecutivo di questo progetto OR.SO

Obiettivo Generale: Incremento dell'occupabilità dei giovani in situazione di dispersione scolastica e in uscita dalle scuole superiori mediante esperienza di inserimento guidato

Obiettivo specifico: Creare un momento formativo di raccordo con l'ambiente di produzione tecnologica come vero e proprio "ponte" per un successivo inserimento in apprendistato.

Destinatari: Studenti in situazione di dispersione e in uscita dalle scuole superiori.

Durata: Per tutto l'arco di svolgimento del Progetto 2009-2011. Ciascun progetto della durata massima di 6 mesi secondo la vigente normativa.

Contesto: Il valore aggiunto del tirocinio e delle azioni orientative ad esse collegate⁶ si è manifestato ad esempio nel settore informatico. La progettazione è avvenuta in mondo co-partecipato, con il reciproco arricchimento delle professionalità educative coinvolte e il supporto istituzionale, ma non solo, dell'Ente locale. Le azioni sono state "innestate" in una progettualità orientativa portata avanti da alcuni docenti della scuola secondaria di II grado. Gli studenti hanno acquisito conoscenze e competenze in merito al funzionamento del mercato del lavoro verso il quale il titolo di studio che stavano per conseguire li orientava maggiormente. Inoltre, i contenuti appresi nel contesto occupazionale sono stati integrati nelle lezioni curricolari e hanno "portato dentro" la scuola un patrimonio di nuove esperienze e argomenti di apprendimento. A seconda delle matrici disciplinari delle diverse scuole superiori, si potrebbe dunque trasferire con profitto questa esperienza, magari prevedendo la possibilità di svolgere lo stage anche nel settore privato e di coinvolgere tutto il collegio dei docenti quanto meno nell'analisi dei risultati raggiunti.

Per quanto riguarda l'orientamento dei minori dispersi in entrata sul mercato del lavoro locale, i tirocini sono occasioni di apprendimento e empowerment ma possono anche diventare, se le aziende non ne comprendono la valenza formativa, un modo per assegnare una parte del lavoro che richiede meno specializzazione a personale che presta la sua opera gratuitamente, sfruttando l'elevato turn-over degli stagisti e il primo periodo di rimborso spese coperto dal Piano provinciale. La selezione delle aziende da includere nel progetto richiede accuratezza, specie vista l'attuale congiuntura economica.

Esito. I percorsi di orientamento al lavoro non possono garantire, specie in questo momento storico, il raggiungimento della collocazione occupazionale sperata dagli utenti, ma possono aiutarli a individuare il proprio percorso di valorizzazione e acquisizione di competenze professionali. Soprattutto occorre evitare che i percorsi per i disoccupati non qualificati si tramutino in un semplice pendolarismo della persona in cerca di lavoro da un corso formativo - stage all'altro, poco legati alle esigenze del mercato del lavoro locale, fenomeno peraltro diffuso in Europa e segnalato come preoccupante per il futuro anche durante l'ultima conferenza ESPANET Italia (Milano, settembre 2011). Tale pratica rischierebbe di aumentare la sfiducia nei ritorni occupazionali della formazione-istruzione già molto diffusa tra i soggetti sotto-qualificati a causa delle loro esperienze scolastiche frustranti. Immettersi nel mercato del lavoro in periodi di recessione economica lascia un segno sulle traiettorie occupazionali degli individui. In particolare i minori, da un lato più protetti dalla normativa, potrebbero scontare gli effetti della crisi nella loro vita futura. Le azioni di orientamento e ri-motivazione all'investimento in formazione continua, anche non altamente qualificata ma inerente alle esigenze delle imprese del territorio, sono fondamentali non solo per il benessere dei destinatari del progetto e delle loro famiglie, ma anche per questioni di equità e coesione sociale. Il territorio di riferimento per definire le qualifiche professionali più richieste, inoltre, può essere più ampio di quello strettamente provinciale, in modo da consentire mobilità geografica.

6.2.8 INSERIMENTO ORIENTATIVO ATTRAVERSO LO STAGE/TIROCINIO

Codice di classificazione: IV.h.10 B6-A1, A2, C1

Attuatore: Operatore del Centro per l'Impiego.

Obiettivo Generale: favorire l'inserimento nel mercato del lavoro tramite il tirocinio.

Obiettivo specifico: sostenere un percorso mirato a valutare e confrontare attitudini, aspettative, bisogni e opportunità lavorative.

Destinatario: studentessa con abbandono scolastico del biennio della scuola secondaria di secondo grado - classe seconda.

Contesto e sequenza azioni: il caso preso in considerazione riguarda una ragazza di nome G. di 17 anni che si è rivolta al Centro per l'Impiego a seguito di abbandono scolastico. G. ha frequentato, senza successo, 2 anni presso l'Istituto Magistrale Monti di Asti. In seguito partecipa alla selezione presso l'Enaip di Asti per accedere al corso di acconciatura ma non viene ammessa a tale percorso formativo per sovrannumero di iscrizioni.

⁶ Codice di classificazione provinciale: SERVIZIO 1, Operazione 3, target 16-22 anni frequentanti

Nel momento in cui G. si presenta al servizio si mostra priva di un obiettivo professionale pur avendo come obiettivo la ricerca di un'occupazione.

La ragazza si presenta sempre da sola agli incontri che fissiamo al Centro Impiego, mostrando sempre una marcata sicurezza in se stessa, buona capacità relazionale ed un buon livello di comunicazione.

In data 14/12/2010 (IV.h.10 A1 - IV.h.10 A2) iniziamo un percorso di orientamento finalizzato alla conoscenza delle sue capacità, delle sue attitudini ed interessi, nonché del mondo del lavoro. Tutto ciò viene rilevato attraverso approfondite riflessioni: con l'uso di strumenti specifici, G. ha la possibilità di testare effettivamente i suoi interessi e le sue capacità. Dai colloqui (IV.h.10 C1) emerge che G. è fortemente motivata a svolgere un lavoro che le permetta di relazionarsi regolarmente con altre persone.

L'orientatrice si attiva per la ricerca di contesti aziendali inerenti agli interessi di G. che riguardano principalmente il contatto con la clientela e il settore del commercio e vendita. Individuata l'azienda (gelateria artigianale) segue un accompagnamento della ragazza a conoscere il titolare. A seguito dell'esito positivo del matching (G. e titolare della gelateria) viene attivato il tirocinio formativo. Il tirocinio inizia in data 22/04/11 e viene stabilita una durata di tre mesi. Da subito la ragazza si presenta collaborativa, si impegna e si mostra molto interessata al lavoro. Si occupa della vendita dei gelati, riceve istruzioni molto dettagliate circa le modalità di ricezione dei clienti e, cosa che la incuriosisce in modo particolare, segue le fasi di realizzazione dei coni gelato.

Le attività di tutoraggio rilevano un percorso positivo con un buon apprendimento delle mansioni. E, per poter dare alla ragazza la possibilità di acquisire maggiore autonomia, viene richiesta la proroga di ulteriori tre mesi. Seguono colloqui e interventi di monitoraggio e valutazione finale al termine del tirocinio.

Esito: il tirocinio è terminato in data 21/10/2011, la ragazza è decisamente cresciuta sia da un punto di vista personale che professionale e la ditta è intenzionata a procedere con l'assunzione.

6.3 BIELLA

6.3.1 LE OPPORTUNITÀ DI SCELTA

Codice di classificazione: O.I. A1, A3

Destinatari: Classi III delle scuole secondarie di primo grado del territorio della Provincia di Biella che ne fanno richiesta.

Durata: 2 h moduli formativi.

Anno di realizzazione: 2011 e precedenti, in genere periodo ottobre - dicembre (inizio anno scolastico).

Obiettivi dell'intervento:

- Presentare la normativa in materia di obbligo istruzione e obbligo formativo;
- presentare le opportunità scolastiche e formative che offre il territorio della Provincia di Biella;
- presentare i materiali e i servizi/eventi rivolti alle famiglie e ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado (sportello Orientagiovani, Versus - salone di orientamento) distribuzione ad ogni singolo alunno della guida di orientamento con i quadri orari di ogni singolo Istituto;
- attivare efficacemente autonomi canali di ricerca di informazioni per compiere la scelta.

Metodologia: Attività di gruppo di informazione orientativa con presentazione, attraverso la proiezione di slide, di ciò che attende gli studenti al termine del percorso della scuola secondaria di primo grado, sia dal punto di vista scolastico formativo che lavorativo. Interazione con il gruppo classe, attraverso brain storming e stimolazione di discussione guidata sui differenti argomenti sopra citati, lavoro di gruppo sulla consultazione della guida e dei piani di studio.

Strumenti: Slide in power point - Guida per l'orientamento - Questionario di gradimento.

Sequenza delle azioni intraprese: A1 (individuale, se non già presente) e A3.

Valutazione: *La valutazione degli utenti:* a seguito del laboratorio, viene fatto compilare da ogni singolo studente un questionario di gradimento per l'attività svolta, che va ad indagare sia gli argomenti trattati sia la metodologia e la qualità dell'intervento. Focus group con i docenti referenti delle classi in cui si è realizzata l'attività.

6.3.2 LABORATORIO PER LA SCOPERTA

Codice di classificazione: O.I. B1.1

Obiettivo generale:

- sviluppare la conoscenza del sé;
- rafforzare la capacità di scelta e definire il proprio progetto formativo;
- esplicitare le proprie potenzialità, interessi e motivazioni;
- riconoscere il proprio livello di autostima;
- sviluppare la capacità di esplorazione;
- esprimere e governare ansie e paure rispetto alla propria scelta futura;
- riflettere sulle modalità e conseguenze delle scelte effettuate: possibilità di cambiarle e rivederle.

Destinatari: Studenti delle classi II della scuola secondaria di I grado sulla base delle richieste inoltrate dagli Istituti Scolastici.

Durata: 4 incontri di 2 h (moduli formativi).

Anno di realizzazione: 2011 e precedenti, in genere periodo febbraio - maggio.

Metodologia: Attività di gruppo di formazione orientativa strutturata in 4 incontri per classe in cui le differenti tematiche vengono affrontate attraverso giochi, schede e attività di discussione e rielaborazione guidati dagli orientatori. Le principali metodologie di riferimento utilizzate sono state l'ADVP e la mediazione cognitiva.

Strumenti: Schede didattiche - giochi interattivi - discussioni - questionari di gradimento.

Sequenza delle azioni intraprese: A1 (se non già presente), B1.1.

Valutazione: *La valutazione degli utenti:* a seguito del laboratorio, viene fatto compilare da ogni singolo studente un questionario di gradimento per l'attività svolta, che va ad indagare sia gli argomenti trattati sia la metodologia e la qualità dell'intervento.

6.3.3 INTERVENTO DI PREVENZIONE ALL'ABBANDONO SCOLASTICO PER ADOLESCENTI

Codice di classificazione: O.I. A1, A2, C1, B3.1

Obiettivo generale: Rimotivare e sostenere un ragazzo a forte rischio di abbandono scolastico

Destinatario dell'azione di orientamento: ragazzo di 14 anni frequentante il terzo anno della scuola secondaria di I grado.

Anno di realizzazione: 2011.

Sviluppo dell'intervento: A seguito della ricezione del modulo "Dove sei?" inviato da una Scuola secondaria di I grado del territorio per segnalare il caso di un rischio di abbandono scolastico dovuto a frequenti assenze del ragazzo, l'orientatrice si è messa in contatto con la docente referente per l'orientamento della scuola per verificare e approfondire la situazione.

L'insegnante ha fatto presente che il ragazzo e la famiglia erano seguiti dai Servizi Sociali ed era il primo anno che frequentava quella scuola, perché da poco si era trasferito dalla casa della madre a quella del padre. In classe manifestava grandi difficoltà di relazione ed integrazione con il gruppo, il rendimento scolastico era molto basso, anche se aveva dimostrato di avere grandi capacità, confermate dagli eccellenti risultati scolastici degli anni precedenti; inoltre la frequenza continuava a diminuire.

La scuola aveva già provato a mettersi in contatto con la famiglia, senza ottenere risultati significativi. Il padre stesso, sovente, si dimenticava di portarlo a scuola, dando poco valore allo studio e alla formazione.

L'orientatrice prima di contattare la famiglia, si è rapportata con i servizi del territorio per valutare ulteriormente la situazione e conoscere il progetto che i servizi stessi avevano programmato per il ragazzo e la famiglia; questo al fine di meglio integrare l'intervento di orientamento con le azioni già messe in atto dalla rete. I servizi stavano lavorando soprattutto con il padre, per responsabilizzarlo nei confronti dei figli e fargli prendere consapevolezza della situazione.

L'operatrice dello sportello orientagiovani ha fissato un appuntamento con il ragazzo, il padre e i servizi al quale però il padre non si è presentato.

Durante il colloquio si è cercato di comprendere, al di là della difficile situazione familiare, come mai il ragazzo da un anno scolastico all'altro avesse perso completamente la motivazione nonostante non avesse alcuna difficoltà di apprendimento. Durante il colloquio emerge che il ragazzo, oltre ad essere il primo della classe nella vecchia scuola, era anche il leader (negativo) rispettato ed ammirato da tutti. Ragione per cui il doversi trasferire non era stato accolto di buon grado dal ragazzo. Inoltre non era riuscito a integrarsi nel nuovo gruppo classe, con la conseguenza che spesso era emarginato.

Questo fallimento (da leader a emarginato) e la situazione familiare avevano fatto sì che il ragazzo si abbandonasse alla demotivazione.

Cercando di focalizzare l'attenzione e indirizzare il colloquio sulla rimotivazione, si sono analizzati insieme gli aspetti positivi di sé, della classe e del percorso, cercando di trovare soluzioni possibili alle difficoltà che si trovava ad affrontare.

Concordato che da quel momento in poi avrebbe ripreso ad impegnarsi nello studio, l'ostacolo maggiore dal suo punto di vista risultava il riuscire a recuperare le materie insufficienti e contemporaneamente dover studiare i nuovi argomenti trattati in classe. Il rischio era la bocciatura.

Insieme all'assistente sociale, l'orientatrice si è impegnata a contattare un'associazione del territorio di volontariato, che organizza recuperi e affiancamento dei ragazzi con difficoltà scolastiche nel fare i compiti. A sua volta il ragazzo si doveva impegnare nel frequentare sia la scuola che il dopo scuola.

I successivi contatti di monitoraggio sia con la scuola che con i servizi, hanno dato ogni volta risultati migliori sia a livello di impegno e rendimento del ragazzo sia a livello familiare.

Metodologia: Colloquio orientativo.

Strumenti: Modulo "Dove sei?".

Sequenza delle azioni intraprese: A1, A2, C1, B3.1.

Valutazione: il ruolo dello sportello Orientagiovani in questa occasione si è integrato perfettamente, alimentando il percorso già iniziato dalla rete territoriale. La buona collaborazione e coesione dei differenti servizi hanno avuto un ottimo riscontro sia nei confronti del ragazzo che indirettamente nei confronti del padre.

6.3.4 LABORATORI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

Codice di classificazione: IVh10 A1, B1

Obiettivo generale:

Fornire informazioni e strumenti utili per:

- divenire protagonisti e autonomi nella ricerca del proprio lavoro;

- progettare il proprio percorso formativo finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo lavorativo;
- saper presentare al meglio se stessi, valorizzando le proprie potenzialità e competenze;
- conoscere e fruire dei servizi presenti sul territorio a sostegno del cittadino, in ogni fase di transizione, lungo il corso di tutta la vita professionale.

Questi Laboratori rientrano nel più ampio progetto condiviso con l'Unione Industriale Biellese di orientamento informativo-formativo che prevede, a carico della stessa U.I.B., la realizzazione della Fiera del Lavoro. La predisposizione e presentazione dei curriculum vitae (C.V.), la preparazione di un colloquio di lavoro che verranno realizzati in classe durante i Laboratori, potranno essere "sperimentati" nella visita alla Fiera.

Destinatari: Studenti delle classi IV e V della scuola secondaria di II grado e rivolti sia a quei ragazzi che, appena conseguito il diploma, intendono cercare immediatamente il primo impiego sia a chi sta scegliendo un percorso universitario o di alta formazione e, per poter calibrare al meglio il suo percorso formativo, necessita preventivamente di alcune informazioni sul mondo del lavoro sia a chi, infine, intende continuare gli studi lavorando.

Durata: 2 incontri di 2 h (moduli formativi).

Anno di realizzazione: 2011 e precedenti, in genere periodo febbraio - maggio.

Metodologia: La scelta di operare per piccoli gruppi è legata alla necessità di poter calibrare gli interventi alle diverse esigenze di ogni realtà (Licei, Istituti tecnici, Istituti professionali), secondo la risposta degli studenti e, soprattutto, poter garantire quell'effettiva interattività che permette a ogni ragazzo di apprendere attraverso l'esperienza personale (es: stilare il proprio C.V.). A tal fine sono previsti momenti formativi, informativi e simulazioni pratiche.

Strumenti: slide, questionario

Sequenza delle azioni intraprese: A1 (se non già presente), B1.

Valutazione: *La valutazione degli utenti:* a seguito del laboratorio, viene fatto compilare da ogni singolo studente un questionario di gradimento per l'attività svolta, che va ad indagare sia gli argomenti trattati sia la metodologia e la qualità dell'intervento.

6.3.5 PERCORSO DI RIORIENTAMENTO RIVOLTO AI GIOVANI

Codice di classificazione: IVh10 A1, A2, C1, B3.1

Obiettivo generale: valutare insieme al soggetto le competenze e le attitudini in relazione ad una scelta di riorientamento verso altro istituto scolastico.

Destinatario: ragazza di 17 anni.

Durata: 3 mesi.

Anno di realizzazione: 2011.

Sviluppo dell'intervento: Una ragazza che frequenta il 3° anno presso un Istituto Tecnico del territorio esprime la volontà di abbandonare il percorso intrapreso in quanto le sue aspettative rispetto ai contenuti e alle attività del percorso non hanno trovato un riscontro positivo. La ragazza esprime la volontà di seguire un corso di formazione professionale in ambito alimentare. L'agenzia titolare sul territorio provinciale del corso di formazione invita la ragazza a rivolgersi allo sportello Orientagiovani per un riorientamento più approfondito. L'orientatrice fissa un appuntamento con la ragazza e la famiglia, che si presenta presso lo sportello Orientagiovani.

La studentessa racconta di essersi iscritta all'indirizzo elettrotecnico ma di non essere più interessata in quanto si aspettava attività e materie differenti rispetto a ciò che veniva svolto e di aver deciso di iscriversi al corso biennale di operatore alimentare. In seguito a questa affermazione l'orientatrice cerca di far emergere le motivazioni che l'avevano spinta ad iscriversi al corso dell'Istituto tecnico, ma la ragazza non sa esprimere motivazioni convincenti e solide. Terminata la prima fase del colloquio, l'attività continua in presenza della sola ragazza: viene proposto il gioco delle Carte dei mestieri⁷ da cui emerge l'interesse per figure professionali legate all'aspetto tecnico, edile, agricolo, ecc. Tra queste colpisce in particolare la scelta delle figure dell'elettricista e del muratore, mestieri per cui la ragazza dice di nutrire molto interesse.

Di fronte a tale manifestazione, l'orientatrice prospetta alla ragazza una serie di percorsi scolastici e formativi coerenti con il risultato emerso nell'attività di orientamento e lei, tra le varie alternative proposte, sceglie il corso di operatore elettrico presente in un'agenzia formativa del territorio.

L'orientatrice informa che ci potrebbe essere la possibilità, previa valutazione delle competenze, di un inserimento nel II o addirittura III anno del percorso.

⁷ Strumento di orientamento della Provincia di Biella utilizzato nelle attività orientative.

La ragazza è molto contenta del risultato, ma teme che i genitori non approvino la sua scelta. Questi, fatti rientrare in sede di colloquio, di fronte a quanto emerso si dimostrano positivi ed attenti ai bisogni espressi dalla figlia.

Il colloquio termina con la consegna alla ragazza e alla famiglia di recarsi presso l'agenzia formativa per prendere informazioni sul percorso scelto.

A seguito di una telefonata di monitoraggio alla famiglia, emerge che la ragazza non aveva effettuato l'iscrizione, non dando seguito alle sue decisioni. Dichiarava altresì di non essere più interessata al corso di operatore elettrico a causa dei pregiudizi in riferimento al percorso prescelto (quante donne fanno l'elettricista?) e all'ambiente prettamente maschile nel quale si sarebbe trovata (una ragazza iscritta).

L'orientatrice suggerisce la possibilità di andare a sentire l'Istituto professionale, indirizzo elettrico, in quanto frequentato sia da studenti che studentesse, con inoltre la possibilità di conseguire non solo la qualifica, ma anche il diploma. La madre dice che andrà a sentire, per poterla inserire al 3° anno.

Nell'ultima telefonata fatta con la madre, la signora conferma di aver preso appuntamento e informazioni presso l'Istituto professionale, la ragazza si è dimostrata entusiasta del percorso. Inoltre la madre informa l'orientatrice di come si siano già accordate con le insegnanti della scuola per pianificare i Laboratori per il Recupero e lo Sviluppo degli Apprendimenti di passaggio. E' da sottolineare come sia stata determinante la forte motivazione della ragazza nel perseguire le proprie aspirazioni.

Metodologia: colloquio orientativo.

Sequenza delle azioni intraprese: A1, A2, C1, B3.1.

Esito: la ragazza è in fase di passaggio dall'istituto tecnico a quello professionale, coerente con obiettivi, interessi e attitudini.

Valutazione: Il buon esito dell'intervento è stato dettato da una buona interazione tra le parti coinvolte che ha permesso l'emergere delle reali aspettative della ragazza, affrontando in modo consapevole i pregiudizi e gli stereotipi che ne avevano condizionato la scelta precedente.

Procedure di verifica: telefonate di monitoraggio.

Strumenti: carte dei mestieri, guida informativa "Il futuro che vorrei" e materiale informativo su corsi di Formazione professionale.

6.4 CUNEO

6.4.1 Contatto e colloquio

Codice di classificazione: O.I. A1, A2

Attuatore: Consulente incaricato dall'Ente.

Obiettivo Generale: Contattare e sostenere studenti in difficoltà nell'esprimere la scelta.

Obiettivo specifico: sostenere la studentessa considerando il consiglio orientativo degli insegnanti, le sue aspettative e quelle della famiglia.

Destinatario: studentessa scuola secondaria di primo grado - classe III.

Durata: Ottobre 2009 - dicembre 2009 (compreso il percorso di educazione alla scelta).

Contesto e sequenza azioni: C. ha 13 anni, frequenta la terza classe della scuola secondaria di primo grado. Dopo il percorso di Educazione alla scelta (O.I.B1.1/O.I.A1) chiede un colloquio individuale (O.I.A2) perché è ancora molto indecisa rispetto al percorso da intraprendere dopo le medie. L'insegnante coordinatrice di classe è d'accordo, perché teme che la scelta di C. possa essere fortemente condizionata dalla sua situazione familiare, in particolare dalla mamma.

Mi spiega infatti che il papà è recentemente andato via di casa lasciando la mamma sola a gestire i figli in una situazione economica non facile.

Decido allora di colloquiare con C. prima da sola e poi con la mamma.

C. sembra una ragazza intelligente, sveglia e spigliata. Durante il colloquio parliamo soprattutto delle sue capacità, attitudini e interessi.

Dice di non avere difficoltà di apprendimento anzi, se la cava bene in tutte le materie, ma in assoluto la materia che le piace di meno è matematica, lo ribadisce più volte.

Dice che però la mamma vorrebbe che frequentasse Ragioneria, C. non è d'accordo, ma l'alternativa che ha in mente e che le consigliano gli insegnanti (il liceo delle scienze umane) la spaventa molto.

Dopo il colloquio con C. faccio entrare la mamma per cercare di capire le sue motivazioni.

Secondo lei Ragioneria è il percorso migliore perché darebbe a sua figlia maggiori possibilità lavorative, mentre un liceo rappresenterebbe un percorso troppo lungo e dispendioso. Mi porta anche come esempio il caso del figlio più grande che ha rinunciato a frequentare un liceo anche se era molto bravo nello studio e si è iscritto all'ITIS per poter lavorare il prima possibile e dare una mano in famiglia.

Secondo lei C. si è impuntata, vuole solo ribellarsi alle sue decisioni.

Durante il colloquio con la madre C. cambia atteggiamento, diventa molto più silenziosa, interviene pochissimo e abbassa spesso lo sguardo, si vede che vorrebbe far valere le sue ragioni ma non vuole deludere la mamma.

Con la mamma cerco di spostare la sua attenzione su C., sulle sue capacità e sui suoi desideri, dimostrandole comunque di comprendere la sue motivazioni e la sua "concretezza".

Parliamo a lungo anche delle due scuole, del quadro orario di entrambe.

Esito: Alla fine del colloquio C. sembra meno spaventata e la mamma sembra un po' più propensa ad assecondare i desideri della figlia, tanto che decide di accompagnare la figlia al liceo nella giornata di scuola aperta.

6.4.2 CONTATTO

Codice di classificazione: O.I. A1, A2

Attuatore: Operatore Centro per l'Impiego.

Obiettivo Generale: Contattare alunni con basso rendimento scolastico.

Obiettivo specifico: sostenere e rimotivare, in accordo con gli insegnanti, studenti in difficoltà scolastica, proponendo una riprogettazione del proprio percorso scolastico nella stessa scuola o prendendo in considerazione differenti opportunità formative presenti nel territorio.

Destinatario: studente del biennio della scuola secondaria di secondo grado - classe I.

Durata: novembre 2010.

Contesto e sequenza azioni: N. è un ragazzo di 15 anni, iscritto al primo anno dell'Istituto Tecnico per Geometri.

Vengo contattata dall'insegnante coordinatrice di classe a fine novembre per fissare un colloquio con lui, in quanto presenta forti difficoltà (O.I.A1).

Fisso un colloquio a scuola per la settimana successiva.

Durante il colloquio N. dice di aver iniziato ad avere dei dubbi sulla scuola scelta già all'inizio dell'anno scolastico, a causa delle diverse insufficienze prese nonostante l'impegno profuso.

Dice di aver parlato di questi dubbi alla mamma, la quale gli ha consigliato di terminare comunque l'anno scolastico e poi valutare un passaggio ad un'altra scuola solo se dovesse essere bocciato.

Nei confronti di un'ipotetica bocciatura N. si pone con una certa "leggerezza", dice infatti: "se dovessi essere bocciato di nuovo, pazienza, almeno ricomincerei in un'altra scuola dal primo anno e non dovrei recuperare nulla".

Alla domanda "se dovessi cambiare scuola, quale altro percorso sceglieresti?", N. parla di un corso per parrucchiere a Saluzzo, ma motiva la scelta con fattori economici (meno spese per il trasporto, libri gratuiti..), non sembra però avere un reale interesse per il percorso.

Durante tutto il colloquio emerge una certa difficoltà nell'individuare percorsi scolastici alternativi, che possano realmente interessarlo.

Emerge inoltre un po' di immaturità e un po' di difficoltà di concentrazione (in certi momenti sembra perdere il filo del discorso).

Rispetto al percorso scolastico attuale, N. dice di averlo scelto per un interesse nei confronti del disegno tecnico e della progettazione, ma di aver trovato una scuola non corrispondente alle sue aspettative. Si rende conto delle sue difficoltà e teme che col tempo possano aumentare.

Nonostante sia consapevole dei propri problemi, non dimostra assolutamente fermezza e chiarezza nell'affrontare la situazione, sembra dire "trovatemi voi una soluzione, io mi adatterò" (O.I. A2).

Esito: Da una prima valutazione, la sensazione è che le difficoltà che N. incontra non siano legate a problemi di adattamento al nuovo percorso scolastico o a un calo della motivazione, ma al fatto che il percorso scelto non sia in linea con le sue capacità e attitudini; il rischio quindi è che col passare del tempo tali difficoltà permangano.

Sicuramente, se la mamma fosse d'accordo nel valutare subito un passaggio a un'altra scuola, sarebbe auspicabile un colloquio più approfondito per individuare un percorso alternativo.

Al termine del colloquio parlo con la coordinatrice, che si impegna a contattare la mamma per spiegarle la situazione e valutare la possibilità di fissare un colloquio di approfondimento.

La mamma non è stata disponibile ad un successivo colloquio, poiché avrebbe fatto finire l'anno scolastico al figlio nello stesso Istituto scolastico. A seguito della bocciatura il ragazzo si è iscritto ad un'altra scuola in cui ottiene risultati migliori.

6.4.3 COLLOQUI ORIENTATIVI E TUTORAGGIO DEL PERCORSO

Codice di classificazione: O.I B3.1

Attuatore: Operatore del Centro per l'impiego.

Obiettivo Generale: cooprogettare (operatore, insegnante, studente, famigliari, servizi sociali) un percorso di sostegno allo studente con disagio scolastico.

Obiettivo specifico: sostenere un nuovo progetto formativo, concordato con la studentessa in situazione di disagio sociale e scolastico, finalizzato alla conclusione del percorso scolastico e/o all'ingresso nel mercato del lavoro.

Destinatario: studentessa del biennio della scuola secondaria di secondo grado - classe I.

Durata: novembre 2010 - settembre 2011.

(Contesto e sequenza azioni)

M.V. è una ragazza di 16 anni, in elusione dell'obbligo scolastico.

La madre si è presentata al Centro per l'Impiego a fine novembre, chiedendo aiuto nella gestione della figlia a 360 gradi. In sede di colloquio l'orientatrice ha chiarito il ruolo del Centro per l'Impiego ed ha raccolto la situazione.

Tra i diversi problemi c'è anche quello dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione: si era iscritta all'IPC (ex Istituto Professionale per il Commercio), ma nella prima settimana di scuola ha chiesto il trasferimento all'Agenzia Professionale APRO, dove non ha mai frequentato; trascorre la sua giornata tra letto e divano perché esce tutte le sere e spesso non rientra a dormire.

La situazione familiare è complessa: la ragazza è stata adottata, i genitori sono separati, il padre non segue la figlia, non ha un lavoro né una casa, la madre benestante mantiene entrambi, ma non riesce più a gestire la situazione, ha chiesto aiuto anche ai Servizi sociali che, a detta sua, non sono intervenuti in alcun modo.

In chiusura si è concordato di convocare un incontro formale con la Responsabile del Centro per l'impiego e tutta la famiglia

in modo tale che M.V. e il papà si rendano conto dell'importanza dell'assolvimento dell'obbligo scolastico e si tenti di "agganciare" la ragazza.

All'incontro con la Responsabile si presentano solo i genitori perché la ragazza non ha voluto venire con la scusa di averlo saputo troppo tardi e di avere già altri impegni. In quella sede si illustra la normativa alla famiglia e si sottolinea l'importanza di far sì che M.V. assolva l'obbligo scolastico. Si decide di chiamare telefonicamente M.V. per aver spiegazioni sulla sua assenza e darle un appuntamento per la settimana successiva (O.I.A2).

L'orientatrice incontra M.V., per due volte, che si presenta puntuale e disponibile, si riprende il discorso dell'obbligo scolastico e si ragiona insieme alla ragazza su interessi e opportunità. Alla fine dei due incontri si valuta l'opportunità di strutturare un progetto individualizzato per impegnarsi durante il giorno e per assolvere l'obbligo, anche con il coinvolgimento dei Servizi sociali (O.I.A2) che erano stati contattati preventivamente dall'orientatrice per verificare e conoscere meglio la situazione, per valutare reali opportunità.

Seguono una serie di colloqui orientativi di approfondimento sui reali interessi lavorativi di M.V., analisi di esperienze precedenti di volontariato fallite; alcuni incontri vengono effettuati con la presenza della madre e dell'educatrice. La proposta e il progetto formativo concordato con M.V. e con la rete dei soggetti coinvolti prevede dai primi di febbraio a metà giugno (O.I.C1):

- Istruzione parentale accordata con l'IPC - a settembre sosterrà l'esame per il riconoscimento del decimo anno di scuola;
- volontariato come aiuto educatrice presso un campo educativo del Consorzio socio assistenziale con bambini delle elementari (aiuto compiti e attività di gioco) - inizialmente per due pomeriggi alla settimana che alla fine sono diventati tre;
- laboratorio orientativo presso un negozio di acconciature del territorio - un pomeriggio a settimana.

Monitoraggio costante della ragazza da parte dell'orientatrice attraverso colloqui individuali presso il Centro per l'Impiego, l'azienda e il doposcuola; monitoraggio in collaborazione con l'educatrice, colloqui al Distretto a cui partecipavano M.V., la madre, l'orientatrice, l'assistente sociale e l'educatrice (O.I. B3.1).

Esito: la ragazza ha mantenuto l'impegno con solerzia fino alla fine, è migliorata in questo periodo la relazione con la madre e a settembre sosterrà l'esame che le permetterà di cercar lavoro.

Dopo aver assolto l'Obbligo scolastico ha iniziato un percorso di ricerca attiva del lavoro e successivamente ha svolto due tirocini per sviluppare competenze come barista. Ad oggi sta cercando lavoro in quel settore

6.4.4 EDUCAZIONE ALLA SCELTA

Codice di classificazione: O.I B1.1

Attuatore: Centro per l'Impiego-Operatore dell'Orientamento

Descrizione dell'azione: L'azione B11 persegue la finalità di accompagnare gli alunni nel passaggio dalla Scuola secondaria di I grado alla Scuola secondaria di II grado e Formazione Professionale. Il percorso si sviluppa in due fasi successive ma strettamente interrelate. In particolare:

- la fase I è destinata agli alunni della classe seconda media. E' previsto un numero massimo di 4 o 5 incontri di 2 ore ciascuno (1 incontro a settimana o ogni 2 settimane);
- la fase II è destinata agli stessi alunni frequentanti l'anno successivo la classe terza. E' previsto un numero massimo di 4 o 5 incontri di 2 ore ciascuno (1 incontro a settimana incontri settimanali o ogni 2 settimane).

Gli incontri destinati al gruppo classe sono realizzati su richiesta degli insegnanti referenti dell'orientamento della Scuola Media e a partire dai bisogni orientativi evidenziati dagli stessi.

Tutte le attività richiedono il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli alunni ed in alcuni momenti delle famiglie e degli insegnanti. Sono utilizzate tecniche orientative quali gruppi di discussione, brainstorming, analisi di casi e questionari individuali.

La fase I è strutturata tramite le attività:

- brainstorming sulla scelta scolastica (come e in base a cosa scelgo una scuola);
- analisi di casi (tratte da "le Storie"⁸) tramite la creazione di piccoli gruppi;
- le caratteristiche del processo decisionale;

⁸ Tratto da: Progetto DOPO - Provincia di Bologna a cura di Magagnoli e Pombeni, ed Franco Angeli

- confronto su professioni e mestieri di interesse (aree e settori di riferimento delle professioni, scuole necessarie per svolgere determinate professioni...);
- caratteristiche generali delle scuole del territorio.

La fase II è strutturata tramite le seguenti attività:

- definizione di caratteristiche, interessi e capacità personali e confronto con genitori, insegnanti e amici
- individuazione di numero massimo di tre scuole di interesse e relative caratteristiche (materie previste, ore settimanali, possibilità lavorative o universitarie, domande ancora in sospeso)
- individuazione di una al massimo due scuole di interesse e relative caratteristiche

Obiettivo specifico:

Fase I:

- essere aggiornati sulla normativa che riguarda l'obbligo d'istruzione;
- sviluppare capacità decisionali;
- confronto su mestieri professioni di interesse;
- confronto sulle caratteristiche generali delle scuole del territorio.

Fase II:

- essere aggiornati su obbligo d'istruzione e apprendistato
- definire il proprio profilo caratteriale, attitudinale e scolastico
- approfondire la conoscenza delle scuole del territorio
- sviluppare un progetto scolastico-professionale

Strumenti:

- Quaderno di Educazione alla Scelta classe II;
- Quaderno di Educazione alla Scelta classe terza;
- Brochure Scuole Superiori e Agenzie di Formazione;
- Questionari di soddisfazione per alunni e insegnanti.

Destinari: Studenti in obbligo d'istruzione frequentanti la classe II e III della Scuola Media.

Soggetti territoriali coinvolti: Scuole secondarie di I grado, Scuole secondarie di II grado, Agenzie di Formazione, Famiglie, Servizi Sociali.

Tempi di realizzazione: il percorso B1.1. è strutturato nelle seguenti fasi:

- la fase I destinata agli alunni della classe II della scuola media tra il mese di marzo e di giugno di ogni anno scolastico;
- la fase II destinata agli alunni della classe III della Scuola Media è comprensiva di 4 o 5 incontri di 2 ore ciascuno. Questa fase si realizza tra il mese di ottobre e il mese di dicembre di ogni anno scolastico.

La durata massima complessiva del percorso varia dalle 16 alle 20 ore.

6.4.5 BILANCIO DI COMPETENZE

Codice di classificazione: IV.h10 C2.2

Attuatore: Consulente incaricato dall'Ente.

Obiettivo Generale: progettare un percorso di reinserimento scolastico o di avvio al lavoro per un caso di abbandono.

Obiettivo specifico: ridefinire il proprio progetto formativo valutando le proprie aspettative, le competenze e le opportunità formative e di avvio al lavoro presenti.

Destinatario: studente della scuola secondaria di secondo grado - classe IV.

Durata: marzo 2011 - agosto 2011.

Contesto e sequenza azioni

R.N. è un ragazzo iscritto a Ragioneria, è sempre stato promosso, ma il 4° anno si ritira dalla scuola perché non vuole più continuare gli studi e intende cercare lavoro.

Il primo contatto (IV.h.10A1) è avvenuto telefonicamente con il Preside di ragioneria che ha discusso di questo caso chiedendo

al Centro per l'impiego di intervenire e di farlo "rinsavire"; il ragazzo è poi stato invitato al Centro per l'impiego insieme ai genitori (IV.h.10A2), visibilmente scontenti dalla scelta irrimediabile del figlio.

Decidiamo insieme che sia meglio accondiscendere alla sua scelta, ma facciamo un patto: N. si ritira dalla scuola, ma si presenta al Cp.I. tutte le settimane per fare un percorso di ricerca del lavoro con serietà ed impegno.

Il 15 marzo 2011 inizia il percorso di orientamento (IV.h.10 C2) finalizzato alla ricerca di lavoro e alla riflessione sulle proprie competenze e capacità: il ragazzo è sempre molto puntuale agli incontri e si dimostra collaborativo.

Durante gli incontri si sviluppa il discorso sulla domanda - offerta di lavoro, viene compilato un curriculum, si valutano le sue disponibilità lavorative e si comincia la ricerca aziende in cui lui risulta parte attiva.

Viene responsabilizzato, ogni settimana si presenta all'appuntamento e fa il resoconto delle aziende in cui è passato per chiedere disponibilità lavorativa.

Nel frattempo l'orientatrice lo indirizza ad un colloquio presso una ditta alimentare che necessita di un ragazzo con mansioni di aiuto operaio, ma il colloquio non va a buon fine e continua la ricerca.

A fine aprile il ragazzo si reca presso un'officina che si occupa di montaggio biciclette che ha bisogno di personale.

Il colloquio va a buon fine, inizia (2 maggio 2011) un tirocinio formativo finalizzato all'assunzione: l'esperienza lavorativa inizia nel migliore dei modi, il ragazzo si impegna e si ambienta facilmente, da parte sua il datore di lavoro esprime giudizi positivi.

A luglio il ragazzo decide comunque di sostenere l'esame di idoneità alla classe V ragioneria e si assenta per un po' dal lavoro; quando rientra a pieno regime il suo rendimento cambia, risulta meno partecipativo, più spento, meno collaborativo.

Convocato al Centro per l'Impiego, giustifica il suo comportamento dicendo che si sta rendendo conto che il lavoro è molto duro e che "forse" finire Ragioneria gli permetterebbe di poter scegliere un lavoro più allettante e magari più consono alle sue aspirazioni e capacità.

Esito: il 5/08/2011 l'azienda chiude per ferie, il ragazzo decide di interrompere il tirocinio, perché a settembre riprenderà gli studi, frequentando il 5° anno di ragioneria.

6.4.6 PERCORSI DI ORIENTAMENTO PER DIVERSAMENTE ABILI

Codice di classificazione: IV.h.10 B5

Attuatore: Consulente incaricato dall'Ente.

Obiettivo Generale: favorire l'ingresso nel mercato del lavoro per persona diversamente abile.

Obiettivo specifico: concordare con i servizi sociali e la famiglia un percorso di orientamento al lavoro per sperimentare le reali capacità lavorative e di adattamento ad un luogo di lavoro.

Destinatario: studente diversamente abile in uscita da un percorso triennale di formazione professionale.

Durata: giugno 2010 - gennaio 2011.

Contesto e sequenza azioni

Il minore è segnalato al Centro per l'Impiego di Cuneo nel giugno del 2010 da un'agenzia di Formazione professionale, avendo ultimato il terzo anno del Corso di Falegnameria e conseguito un attestato di frequenza. Al momento della segnalazione al Centro per l'Impiego il minore è seguito da una psicologa della Neuropsichiatria Infantile e un assistente sociale del Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese.

Durante il percorso formativo il minore ha avuto modo di sperimentare una prima esperienza di stage il cui esito si è dimostrato non del tutto positivo per problemi di gestione dell'aggressività. La famiglia sembra sottovalutare e non riconoscere le difficoltà del ragazzo. L'equipe ritiene quindi opportuno contattare il Centro per l'Impiego di Cuneo per valutare le alternative possibili.

Viene fissato un primo colloquio con i genitori, l'equipe e l'orientatrice del Centro per l'Impiego e vengono valutate le alternative possibili. In un primo tempo si opta per la frequenza di un breve modulo formativo (durata di 1 anno) in modo da dare al ragazzo la possibilità di sperimentare un contesto protetto. Successivamente viene presa in considerazione l'attivazione di un secondo stage, essendo messa a disposizione dal Consorzio Socio Assistenziale e tramite una Cooperativa sociale, una risorsa aziendale (Lavanderia) nella zona di Fossano.

Lo stage (IV.h.10 B5/ IV.h.10 B6), della durata di 3 mesi, prevede la mansione di aiuto addetto alla Lavanderia. Si definisce un part-time in modo da non sovraccaricare eccessivamente il minore garantendo al contempo la possibilità di realizzare il monitoraggio dell'esperienza. Durante i colloqui emergono l'impegno, la puntualità e la precisione del ragazzo. Lo stage

permette al minore di realizzare un percorso di progressiva autonomia (deve prendere il treno da solo per recarsi presso la lavanderia).

Al termine dei 3 mesi viene fatta una proroga di altri 3 mesi con un cambio di mansione, sede (fabbrica di piastrelle gestita sempre dalla cooperativa) e orario (full - time). Al termine di questi viene proposta un'assunzione che però non si concretizza in quanto il ragazzo non accetta di modificare nuovamente il ruolo assegnatogli (aiuto nello smistamento della biancheria sporca).

Le esperienze di stage sono state progettate e monitorate costantemente ed in maniera congiunta da parte del Servizio Sociale, della Neuropsichiatria e del Centro per l'Impiego. La continuità del percorso e i progressi realizzati sono stati possibili grazie alla collaborazione tra i vari soggetti territoriali.

I genitori hanno partecipato agli incontri e hanno iniziato le pratiche per richiedere l'iscrizione alle Categorie Protette (L68/99).

Esito: Attualmente il minore è in carico presso il Consorzio Socio Assistenziale.

6.4.7 INSERIMENTO ORIENTATIVO TRAMITE LO STAGE/TIROCINIO

Codice di classificazione: IV.h.10 B6

Attuatore: Consulente incaricato dall'Ente.

Obiettivo Generale: favorire l'ingresso nel mercato del lavoro per mezzo del tirocinio.

Obiettivo specifico: favorire l'avvio al lavoro per uno studente che ha abbandonato un percorso di formazione professionale anche per evidenti difficoltà di natura relazionale.

Destinatario: studente in abbandono scolastico formazione professionale - I classe.

Durata: agosto 2008-ottobre 2009.

Contesto e sequenza azioni: A. è un ragazzo di 16 anni, si presenta al Centro per l'Impiego a gennaio 2008 in cerca di occupazione. Ha frequentato per un anno un corso di formazione professionale come meccanico montatore-manutentore ma ha deciso di ritirarsi perché non va d'accordo con i compagni e soprattutto con gli insegnanti. Dà subito l'impressione di essere un ragazzo molto scontroso, è sempre accompagnato dal padre, il quale racconta di essere malato e di essere sottoposto a cure pesanti e spesso viene ricoverato in ospedale (IV.h.10 A1, IV.h.10 A2).

Dopo numerose ricerche trovo un gommista disponibile ad attivare un tirocinio di sei mesi finalizzato all'assunzione. Il tirocinio inizia il 4/06/2008 ma da subito presenta delle difficoltà perché A. si impegna poco, non è molto motivato, fa il minimo indispensabile, risponde male ai colleghi e si dimostra poco interessato al lavoro. Il padre lo difende e gli ripete che deve comunque impegnarsi perché ha tante cose da imparare.

Il 16/07/2008 passa in ufficio per comunicarmi che sta pensando di rientrare a scuola a settembre, vorrebbe iscriversi all'IPSIA (Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato), mi chiede informazioni sul percorso scolastico; gli do il compito di chiamare la scuola e chiedere un colloquio per verificare se è possibile l'inserimento (IV.h.10 B3). Dopo aver parlato con il preside dell'istituto cambia idea e decide di continuare a lavorare.

4/08/2008: il padre si presenta in ufficio e mi comunica che il figlio si è fatto male ad un dito durante l'orario di lavoro; la ditta gli concede due giorni di riposo. Il responsabile del Centro per l'Impiego decide di fare un incontro con le varie parti, nel quale ribadisce l'importanza del tirocinio, e chiede al ragazzo maggiore serietà e attenzione sul posto di lavoro.

Il 10/09/2008 il ragazzo cade in motorino e si fa male a una spalla quindi per qualche giorno starà in casa.

Il 23/09/2008 mi comunica che ha intenzione di interrompere il tirocinio perché non va d'accordo con i colleghi e non è motivato a continuare. Il titolare mi riferisce che il suo atteggiamento non è cambiato: il ragazzo risponde male, non collabora, non si impegna. Provo a insistere e lo convinco a rimanere in azienda cercando di fargli capire che non sarà così facile trovare un'altra azienda disponibile ad assumerlo; cambia idea e si ferma in azienda. A fine tirocinio il titolare, nonostante le difficoltà incontrate nei mesi precedenti, decide di assumerlo come apprendista per dargli una possibilità, ma pochi mesi dopo il minore decide di licenziarsi.

Dopo poco tempo manca il padre e la situazione familiare, che già evidenziava seri problemi, degenera completamente. La madre non è in grado di seguire questo ragazzo così irrequieto e lui torna da me alla disperata ricerca di un lavoro.

Esito: a ottobre 2009 il gommista vista la situazione decide di dargli un'altra possibilità e lo assume.

Tuttora lavora presso l'azienda (luglio 2011).

6.4.8 SOSTEGNO AL PERCORSO ORIENTATIVO

Codice di classificazione: IV.h10 B3.1

Attuatore: Consulente incaricato dall'Ente.

Obiettivo Generale: co-progettare un percorso di sostegno a uno studente con disagio scolastico e con la necessità di assolvere l'obbligo scolastico.

Obiettivo specifico: sostenere un nuovo progetto formativo a sostegno della conclusione del percorso formativo (assolvimento obbligo scolastico e formativo) e/o per l'ingresso nel mercato del lavoro concordato con lo studente a rischio di abbandono scolastico a causa di scelta non coerente con le proprie attitudini.

Destinatario: studente del biennio della scuola secondaria di secondo grado - classe I.

Durata: marzo 2011 - settembre 2011.

Contesto e sequenza azioni:

S. ha 15 anni e sta frequentando il primo anno dell'Istituto Alberghiero; è seguito da una psicologa perché ha notevoli difficoltà di apprendimento. Segnalato dal referente all'orientamento perché spesso assente, fisso un colloquio presso il Centro per l'Impiego al quale si presenta accompagnato dalla mamma (O.I. A2)

Mi racconta di essersi iscritto a questa scuola pensando di fare molte ore di laboratorio ma in realtà si è reso conto che deve studiare e lui non ne ha voglia; gli insegnanti gli hanno consigliato di ritirarsi perché sostengono che non ce la farà ad ottenere il diploma.

Proviamo a cercare insieme un corso di formazione che potrebbe interessargli maggiormente; nel frattempo lui mantiene l'iscrizione a scuola ma segue sporadicamente le lezioni. La mamma chiede alla scuola la possibilità di attivare uno stage presso una struttura alberghiera in modo da impegnare il ragazzo durante il periodo estivo ma gli insegnanti le dicono che non è possibile visto che lui il prossimo anno cambierà scuola.

Troviamo un corso di formazione per operatore sala-bar ma S. non sembra più così motivato a lavorare in quel settore. Valutiamo corsi di meccanica, elettrica, idraulica; gli consegno il materiale chiedendogli di leggerlo e fisso un incontro per la settimana successiva.

All'incontro successivo mi comunica di essere interessato al corso per operatore impiantista termoidraulico; chiamo la scuola e fisso un incontro.

Il ragazzo decide di frequentare il corso; monitorato più volte durante l'anno, mi comunica di essere contento della strada scelta. Gli insegnanti lo seguono molto, le materie di studio gli interessano ed è davvero motivato (IV.h.10 B3.1).

A giugno torna al Centro per l'Impiego alla ricerca un'azienda disponibile a prenderlo per il periodo estivo.

Trovo un idraulico disponibile ad attivare il tirocinio da inizio luglio a fine agosto (IV.h.10B6).

Esito: S. è contento perché il lavoro gli piace e il datore di lavoro gli dà la possibilità di mettere in pratica quanto appreso a scuola e di apprendere le varie fasi delle attività.

6.4.9 SOSTEGNO AL PERCORSO ORIENTATIVO

Codice di classificazione: IV.h10 B8

Attuatore: Consulente incaricato dall'Ente.

Obiettivo Generale: progettare un percorso per il reingresso formativo o l'avvio al lavoro.

Obiettivo specifico: valutare aspettative, bisogni, opportunità e prendere conoscenza di un ambiente lavorativo.

Destinatario: studente del biennio della scuola secondaria di secondo grado - classe I.

Durata: marzo 2011 - maggio 2011.

Contesto e sequenza azioni: il 19/03/2011 D. si presenta al Centro per l'Impiego accompagnata dalla mamma per fare l'iscrizione. Essendo minore, viene inviata a me dagli operatori del centro.

Emerge l'interesse per un lavoro essendo intenzionata a lasciare la scuola che frequenta, il secondo anno del liceo scientifico (IV.h.10 A1, IV.h.10 A2)

Facendo il conteggio degli anni di scuola emerge che la ragazza è ancora in obbligo scolastico. Spiego a D. e alla mamma la normativa per cui per accedere al mondo del lavoro deve almeno terminare l'anno di studi in corso. Risulta chiaro da subito il momento di crisi motivazionale, gli scarsi risultati dell'anno in corso e la bocciatura probabile. Valutando la situazione familiare e le risorse presenti, rimando la giovane e la madre a contattare la scuola per il conteggio delle assenze esistenti e fisso un altro appuntamento.

Nell'incontro successivo imposto il colloquio sulla situazione scolastica e sulla motivazione della ragazza.

D. risulta essere una ragazzina giudiziosa e studiosa. Ha superato senza difficoltà il primo anno del liceo, ma in questo secondo anno, pur dedicando molte ore allo studio non riesce a conseguire risultati soddisfacenti e dichiara fermamente di non avere più intenzione di proseguire e avere la necessità di lavorare. Non sembra esserci lo spazio per prendere contatti direttamente con la scuola ed emerge l'assenza del padre nella gestione familiare. Facendo una valutazione delle capacità di D. e degli eventuali altri orientamenti, vagliamo alcune ipotesi di percorsi di studi alternativi (IV.h.10 C1, IV.h.10 C2).

Dopo il periodo di interruzione scolastica per le festività pasquali, D. ha preso contatti con la segreteria della scuola per il conteggio assenze.

Negli aggiornamenti successivi emerge una discrepanza dei giorni di assenza, per cui D. decide di frequentare gli ultimi giorni di scuola per essere certa di avere la bocciatura e l'anno valido.

Seguono alcuni contatti telefonici di monitoraggio. D. salta un paio di incontri, sempre avvertendo per tempo, dimostrando di essere giudiziosa e responsabile.

In attesa della possibilità di effettuare una ricerca del lavoro, compiliamo un curriculum vitae, inviatole via mail, e ipotizziamo una qualche esperienza in ambito lavorativo. L'operatrice serba la speranza che l'incontro con il mondo del lavoro possa riaccendere il desiderio di formazione nella giovane.

Al Centro per l'Impiego perviene la richiesta di una negoziante storica della città di poter avere giovani cui insegnare il mestiere da lei svolto da anni in una situazione di prova non vincolante. Richiede una ragazza del posto affidabile e seria.

Si ipotizza quindi un laboratorio presso il negozio di casalinghi della durata di 3 giorni per un totale di 20 ore.

I contatti con la commerciante sono stati orientati al chiarimento delle finalità del laboratorio e dell'opportunità di eventuale tirocinio in seguito, in modo da fornire un'esperienza alla giovane tutelandola da eventuali fraintendimenti.

Durante il laboratorio D. si è dimostrata interessata, capace e curiosa, dando una buona immagine di sé e incrementando il suo desiderio di lavorare (IV.h.10B8).

Gli incontri finali sono stati orientati alla valutazione del percorso fatto e alla rimotivazione scolastica.

Esito: D. ha deciso per ora di non proseguire la scuola e di cercare un lavoro, a causa anche delle necessità economiche familiari, ma di aver fatto una bella esperienza, aver compreso tante cose e avere voglia di spendere le proprie competenze in ambito lavorativo. La commerciante, dopo la pausa estiva sembra intenzionata e proporre un'esperienza di tirocinio a D.

6.4.10 SOSTEGNO AL PERCORSO ORIENTATIVO

Codice di classificazione: IV.h10 B6

Attuatore: Consulente incaricato dall'Ente.

Obiettivo Generale: progettare un percorso per il reingresso formativo o l'avvio al lavoro.

Obiettivo specifico: sostenere un percorso mirato a valutare e confrontare aspettative, bisogni, opportunità formative, opportunità lavorative .

Destinatario: studente del biennio della scuola secondaria di secondo grado - classe II.

Durata: dicembre 2009 - gennaio 2011.

Contesto e sequenza azioni:

V. è una ragazza, oggi diventata maggiorenne, la cui presa in carico inizia verso la fine dell'anno 2009 quando lei aveva 16 anni, studentessa al II anno del Liceo Linguistico (IV.h.10A1).

Il primo contatto con V. avviene a dicembre 2009 nell'ambito del Progetto di riorientamento scolastico attivato annualmente presso gli Istituti Superiori di secondo grado.

V. sta frequentando la classe II del Liceo Linguistico albese e viene segnalata dal referente della classe all'orientatrice per un colloquio individuale, considerata la situazione scolastica decisamente negativa a causa di diverse insufficienze. L'orientatrice, dopo aver illustrato il progetto, la motivazione di questi colloqui e il ruolo del Centro per l'Impiego, raccoglie la situazione e ragiona con V. rispetto ai suoi reali interessi scolastici e relativa motivazione allo studio: si prova ad ipotizzare un percorso di recupero delle insufficienze che verrà poi verificato in un secondo colloquio (IV.h.10 A1).

Maggio 2010, secondo colloquio di riorientamento, per valutare eventuali miglioramenti in prossimità della fine dell'anno scolastico. La situazione non ha subito modifiche, continua ad essere decisamente grave; al termine dell'anno scolastico V. rimarrà respinta (IV.h.10 A2).

Giugno 2010. la ragazza è decisamente demoralizzata per la bocciatura e soprattutto confusa rispetto al futuro e all'ipotesi

o meno di riprendere poi gli studi a settembre. Nel frattempo valutiamo la possibilità di prendere parte ad un tirocinio formativo e di orientamento durante l'estate (IV.h.10 A2).

Nelle settimane successive seguono colloqui orientativi volti all'individuazione degli interessi professionali di V. e di un possibile contesto lavorativo in cui attivare un'esperienza di tirocinio estivo (IV.h.10 C1)

Luglio 2010. Individuati gli interessi di V. e l'azienda possibile in cui inserirsi, l'orientatrice accompagna V. a conoscere la titolare di un negozio di vendita di articoli per animali e toelettatura cani e gatti. V. in affiancamento alla titolare dovrà occuparsi del riordino del negozio, allestimento della merce sugli scaffali e accoglienza della clientela (IV.h.10 C2).

Segue un colloquio con la madre per illustrare il percorso di tirocinio che intraprenderà la ragazza e per verificare il consenso ad attivare tutte le pratiche necessarie all'inizio dell'esperienza (IV.h.10 C2).

Luglio 2010 Attivazione del tirocinio a cui seguono visite aziendali, colloqui di monitoraggio con V. e con la titolare nonché tutor del tirocinio e verifica e valutazione finale dell'esperienza (Fine Agosto 2010) (IV.h.10 B6).

Settembre 2010: la ragazza non vuole più rientrare a scuola. L'orientatrice sostiene una serie di colloqui orientativi e illustrativi rispetto alle diverse opportunità scolastiche e formative, alcuni dei quali individuali con V. altri con i genitori. V. non desiste e decide per la ricerca di un lavoro o di un'opportunità formativa di tirocinio (IV.h.10 C1).

Seguono colloqui relativi alle tecniche di ricerca del lavoro : stesura di una domanda di lavoro, gestione di una telefonata e di un colloquio di lavoro. V. inizia nel frattempo una ricerca individuale del lavoro (IV.h.10 C1).

Parallelamente l'orientatrice si attiva per la ricerca di contesti aziendali inerenti gli interessi di V. che riguardano principalmente il contatto con la clientela e il settore del commercio e vendita. Individuata l'azienda (negozio di prodotti tipici/alimentari) segue un colloquio di orientamento con V. e la madre e relativo accompagnamento a conoscere la titolare (IV.H.10 C2).

Fine settembre: dopo l'esito positivo del matching (V. e titolare dell'azienda) viene attivato il tirocinio formativo della durata di 3 mesi con orario full time e mansioni, come richiesto dalla ragazza, di accoglienza clienti e addetto alle vendite in affiancamento alla titolare.

Seguono colloqui e interventi di monitoraggio dell'orientatrice.

Dicembre 2010 Visto l'esito decisamente positivo dei primi 3 mesi di tirocinio, la titolare richiede ancora un mese di proroga per dare la possibilità a V. di riflettere sul suo effettivo interesse per la tipologia di lavoro e di articoli in vendita in previsione di una possibile assunzione (IV.h.10 B6).

Seguono ancora interventi di monitoraggio e valutazione finale al termine del tirocinio.

Esito: gennaio 2011. Il tirocinio è terminato e la ragazza viene assunta in qualità di apprendista all'interno del negozio. E' decisamente cresciuta professionalmente ed è soddisfatta di quanto svolge quotidianamente. I rapporti con la titolare sono ottimi. L'orientatrice, seppur con minore frequenza rispetto ai mesi precedenti, attiva interventi al fine di monitorare la situazione.

6.4.11 SOSTEGNO AL PERCORSO ORIENTATIVO

Codice di classificazione: IV.h.10 B6, B3.1

Attuatore: Consulente incaricato dall'Ente.

Obiettivo Generale: sostenere un percorso di reingresso formativo o di avvio al lavoro.

Obiettivo specifico: riuscire a confrontare il percorso formativo con un'esperienza di lavoro attraverso il tirocinio per consolidare le competenze sia tecniche che relazionali.

Destinatario: studente con abbandono scolastico del biennio della scuola secondaria di secondo grado - classe I.

Durata: marzo 2010 - giugno 2010.

Contesto e sequenza azioni:

Il caso preso in considerazione riguarda un ragazzo minore di nome G., arrivato presso il servizio di Orientamento del Centro per l'Impiego accompagnato dall'educatrice professionale del Consorzio del territorio in seguito ad abbandono scolastico.

G. dopo aver frequentato due anni senza successo, l'Istituto Tecnico per Geometri, ha deciso di abbandonare la scuola e di entrare nel mondo del lavoro. Grazie all'aiuto del papà viene assunto da un'officina meccanica dove sperimenta la sua prima esperienza lavorativa.

G. ha delle difficoltà di relazione con le persone, ha difficoltà ad esprimersi e comunicare con gli altri, è molto taciturno e a fatica parla di sé; per queste problematiche è da tempo seguito da una psicologa con la quale fa sedute settimanali ed è anche sotto terapia farmacologica per disturbi ossessivo-compulsivi.

Quando G. si presenta al servizio, accompagnato dall'educatrice professionale, è senza un progetto formativo/professionale, dal momento che ha lasciato il lavoro perché si trovava a disagio nell'ambiente lavorativo. Le mansioni che svolgeva erano semplici ma aveva difficoltà a memorizzare le cose e a volte gli venivano affidati più compiti contemporaneamente che non riusciva a gestire inoltre, la velocità e la manualità non erano il suo punto di forza.

I primi colloqui con G. hanno permesso di chiarire la sua situazione attuale e l'esperienza pregressa e di instaurare con i genitori e con l'educatrice professionale una rete di sostegno e riferimento per il ragazzo (IV.h.10 A1, IV.h.10 A2).

Negli incontri seguenti G. viene da solo e incominciamo un percorso di orientamento finalizzato alla conoscenza del mondo del lavoro e delle sue capacità e attitudini ((IV.h.10 C1, IV.h.10 C2). Attraverso l'uso di strumenti specifici e di laboratori di orientamento (IV.h.10 B8) in diversi contesti lavorativi, G. ha la possibilità di sperimentare/testare effettivamente i suoi interessi e le sue capacità.

Incomincia così una vera e propria presa in carico per il monitoraggio formativo del ragazzo sempre in rete con l'educatrice (che vede G. con cadenze regolari) e i suoi genitori che mi aggiornano sul suo percorso psicologico/psichiatrico e si confrontano con me su alcune situazioni difficili che loro vivono quotidianamente con G. e devono gestire.

(Non sono elencati di seguito tutte le attività svolte in ogni singolo incontro anche perché il tutoraggio è durato 3 anni, ma vengono riportati i momenti più importanti e significativi che hanno caratterizzato il suo percorso di crescita formativa) (IV.h.10 B3.1).

La prima decisione importante di G., sostenuta fortemente da me e dall'educatrice professionale, è stata la volontà di riprendere gli studi non più in un Istituto Tecnico ma nella Formazione Professionale con l'inserimento al secondo anno del corso di meccanico d'auto.

Nell'arco dell'anno scolastico ci vediamo per 4 volte con cadenza regolare per riflettere insieme sull'andamento scolastico e su eventuali difficoltà di studio o di relazione. Dagli incontri emerge che il ragazzo ha delle buone capacità di studio e apprendimento che si concretizzano nella conclusione positiva dell'anno scolastico.

Durante l'estate G. attraversa una fase critica in parte dovuta anche al cambio della sua psicologa di riferimento e del suo medico psichiatra, in seguito alla sua presa in carico da parte del Centro di Igiene Mentale dell'ASL di Bra. Incomincerà un percorso di cura con un nuovo psichiatra affiancato a un percorso psicoterapeutico con una nuova psicologa. Valutata la situazione con i genitori e l'educatrice professionale, decidiamo di non portare avanti alcun discorso di tirocinio estivo ma di lasciare a G. il tempo di trovare un nuovo equilibrio psico-fisico.

Quando il ragazzo riprende il terzo e ultimo anno scolastico, ha trovato un nuovo equilibrio e riprendiamo i nostri incontri a cadenza regolare, per valutare insieme l'andamento del suo percorso formativo e di stage previsto dall'anno in corso.

Lo studio va molto bene, G. dimostra di avere delle buone attitudini per le materie umanistiche e linguistiche dove riesce ad ottenere delle valutazioni molto alte e non ha materie insufficienti. L'unica valutazione un po' al limite è il laboratorio, dove non eccelle nella manualità.

Considerando le difficoltà emerse durante la sua precedente esperienza lavorativa, decido di fare un incontro con il responsabile degli stage della Formazione Professionale, per confrontarmi sulla scelta dell'ambiente di lavoro e sulle mansioni che G. andrà a svolgere. L'incontro ha come obiettivo quello di incanalare il ragazzo verso un ambiente lavorativo accogliente e tranquillo dove non ci siano modalità relazionali aggressive e dove lui possa eseguire mansioni esecutive semplici e ripetitive, come per esempio la gestione di un magazzino.

In seguito all'incontro, G. svolge il suo stage in un magazzino di ricambi auto e lo porta a termine con un'ottima valutazione.

A questo punto del percorso organizziamo una riunione al CIM di Bra dove sono presenti oltre al medico psichiatra e alla psicologa, io, l'educatrice professionale e i genitori del ragazzo. L'incontro ha l'obiettivo di chiarire ai genitori la sinergia del lavoro di rete che si attiva per aiutare G. a rendersi autonomo e per sostenere i genitori nella loro fatica di gestire ogni giorno i problemi di G. (G. tende a 'sfogarsi' quando si trova nel contesto familiare, mentre sul lavoro riesce a contenersi molto di più e a gestire meglio le sue ossessioni).

L'anno scolastico volge al termine e G. conclude il suo percorso di studi conseguendo la qualifica di operatore meccanico con una valutazione molto buona.

Raggiunto questo traguardo formativo, incominciamo a riflettere insieme sul progetto lavorativo, considerando anche l'avvicinarsi della maggiore età.

Ragioniamo insieme sulla possibilità di iniziare un tirocinio formativo presso la ditta dove G. aveva già fatto lo stage, visti anche i positivi risultati, e decidiamo di intraprendere il percorso dopo aver chiarito al ragazzo l'impegno maggiore che gli sarebbe stato richiesto, rispetto allo stage, in termini di tempo e di 'fatica lavorativa'.

Le attività di tutoraggio rilevano un percorso positivo con un buon apprendimento delle mansioni e dove emergono le qualità di ordine e precisione di G. Viene anche richiesta la proroga del tirocinio per dargli la possibilità di acquisire maggiore autonomia e sicurezza nella gestione del magazzino.

Durante il tirocinio, G. diventa maggiorenne e prende la patente senza difficoltà; in questo modo si apre l'opportunità di affiancare alle mansioni di magazzino anche quella delle consegne di pezzi meccanici.

Esito: la sua crescita personale e professionale, sostenuta attentamente e assiduamente dalla rete creata a suo sostegno, gli ha permesso di ottenere una professionalità in questo settore e la possibilità di essere inserito nell'Azienda con un contratto di lavoro.

6.4.12 AZIONI DI SISTEMA

6.4.12.1 Gruppo interistituzionale per l'orientamento e la formazione

La gestione delle attività di orientamento nei confronti dei minori prevista nei diversi Piani provinciali che si sono susseguiti nel decennio di riferimento ha richiesto un sempre maggior grado di integrazione, che è stata facilitata da una collaborazione stretta fra Provincia, Scuola e Formazione Professionale. Questa modalità operativa si è concretizzata grazie ai lavori del Gruppo Interistituzionale per l'Orientamento e la Formazione, portando all'evidenza elementi critici e tentando risposte coordinate e coerenti.

Il Gruppo si occupa - in rappresentanza dei rispettivi sistemi di riferimento - di condividere le modalità, le pratiche e i materiali per l'orientamento e di realizzare tracce di lavoro e proposte operative per il miglioramento della collaborazione interistituzionale sull'orientamento e la formazione professionale. Negli anni ha perseguito l'obiettivo di elaborare una proposta orientativa non solo più condivisa, corretta ed omogenea fra i diversi soggetti istituzionali, ma anche più integrata sul territorio e univoca nella diffusioni delle informazioni verso gli operatori, le famiglie e i giovani.

Il materiale prodotto o selezionato e condiviso dal gruppo, è continuamente pubblicizzato presso le scuole e le agenzie formative, in modo da supportare le azioni orientative espresse a favore dei destinatari finali.

6.4.12.2 Gruppi locali interistituzionali

Considerata l'estensione e le particolarità territoriali presenti in provincia di Cuneo, si è reso necessario articolare le azioni di accompagnamento e la *governance* del sistema in quattro aree, facenti capo ai bacini di riferimento dei Centri per l'Impiego. Sono stati quindi individuati i referenti dei diversi sistemi (un insegnante, un operatore della formazione professionale ed un operatore del Centro per l'Impiego per ogni bacino) e si è iniziato con loro un percorso formativo finalizzato alla creazione di gruppi locali per l'orientamento. Con questa attività formativa si è consolidata l'integrazione su un livello più operativo, arrivando a definire standard di erogazione e di monitoraggio delle attività, nonché un disegno organizzativo condiviso in modo trasversale (sistemi e territorio).

I gruppi locali attivi sono il vero motore delle iniziative progettuali in materia di orientamento; anche in assenza di input e direttive a livello istituzionale e provinciale sono gli organi che programmano singole attività nei rispettivi bacini in risposta alle peculiarità della domanda orientativa presente nel loro territorio.

6.4.12.3 La formazione dei formatori

Uno dei primi intenti che il gruppo di lavoro interistituzionale ha espresso è stata l'attivazione di percorsi formativi interistituzionali per docenti della scuola e della formazione.

L'obiettivo era di approfondire il lavoro avviato dal gruppo interistituzionale ed estenderlo il più possibile sul territorio per una reale integrazione fra sistemi formativi. Con tale ambizione si è cercato innanzitutto di creare i presupposti culturali della collaborazione e permettere agli operatori dei due sistemi di conoscere e di comprendere i rispettivi mondi di riferimento in un comune quadro pedagogico che pone al centro dei suoi interessi il giovane e la sua realizzazione.

I singoli progetti formativi, unici a livello provinciale ma con attività corsuali dislocate sul territorio, hanno permesso una reciproca conoscenza tra i formatori/orientatori dei Centri per l'Impiego, della scuola e della formazione ed hanno posto le basi per la condivisione di attività concrete in contesti conosciuti e con caratteristiche sociali, culturali, economiche facilmente descrivibili. Per quanto attiene ai contenuti, i corsi puntavano a fornire nuovi *input* ai corsisti (su orientamento, formazione professionale e diritto-dovere all'istruzione), mettere a disposizione strumenti a sostegno dell'operatività dei docenti, sviluppare la capacità di progettare e co-progettare interventi di orientamento coerenti con i fabbisogni del contesto di riferimento.

Si è cercato di operare a largo raggio, puntando in modo più intensificato sugli insegnanti coordinatori delle classi III degli istituti di istruzione secondaria di I grado, in modo da arrivare a coinvolgere nel giro di qualche anno un numero significativo di docenti direttamente coinvolti nel processo di scelta dei quattordicenni che approcciano il mondo dell'istruzione tecnica, professionale e liceale.

I docenti coinvolti hanno messo a disposizione la loro esperienza nel definire i bisogni orientativi e gli spunti progettuali per rispondere a questi bisogni; la raccolta di questi materiali è stata il punto di partenza per la programmazione di nuove attività accolte nei successivi piani provinciali.

Un cenno a parte merita infine la formazione rivolta agli insegnanti del biennio degli istituti di istruzione secondaria di II grado. In un periodo in cui il concetto di riforma della scuola generava un sempre maggior sconcerto tra addetti ai lavori a causa della profonda incertezza normativa, la formazione congiunta è stata l'occasione per un confronto ampio sia di metodo che di sostanza, aiutando i diversi interlocutori a condividere il quadro dell'offerta formativa provinciale all'interno di un sistema generale altrimenti poco leggibile.

A titolo esemplificativo, si riporta il contenuto delle giornate di formazione, alcune delle quali meritevoli di ulteriori approfondimenti di cui si auspica la reiterazione:

Il ruolo dell'orientatore

- Fondamenti culturali e metodologici dell'orientamento;
- Le finalità e le funzioni dell'orientamento nella scuola;
- La didattica orientativa nel processo di sostegno all'autorientamento.

Cosa vuol dire orientare?

- Le competenze orientative;
- Il gruppo nelle attività di orientamento;
- Strumenti a supporto dell'orientamento scolastico.

La rete attiva in Provincia di Cuneo

- Saper creare alleanze, riconoscere gli attori e le risorse significative;
- Una rete attiva per i servizi di orientamento: mappatura dei servizi presenti sul territorio di riferimento, esperienze a confronto, scambio di buone prassi.

Le norme sull'obbligo

- Il disegno della prossima riforma della scuola secondaria di secondo grado e analisi delle ricadute nel contesto locale;
- Prevenire e intercettare la dispersione scolastico - formativa.

6.5 NOVARA

6.5.1 RELAZIONE CASO OBBLIGO FORMATIVO RAGAZZA MINORE DI 16 ANNI

Codice di classificazione: O.I. A1, A2, B3.1, C1, B3.1

Attuatore: consulente incaricato dall'Ente

A1 - A2

Il 17 settembre 2009 la tutor di un centro di formazione professionale accompagna al servizio orientamento C.I., nata nel 1994. La ragazza, che l'anno scolastico precedente ha conseguito la licenza media, si è rivolta al Centro di Formazione Professionale per fare l'iscrizione in un percorso di qualifica biennale. La tutor del centro la accompagna al nostro servizio per avere un supporto nell'accertare la motivazione della ragazza all'inserimento nel corso e quindi successivamente richiedere un percorso La.R.S.A (Laboratori per il Recupero e lo Sviluppo degli Apprendimenti) per la ragazza.

La ragazza si presenta al colloquio con il padre, di professione medico. Il colloquio avviene alla presenza di entrambi, e subito emergono sia la perplessità del padre rispetto alla scelta della figlia sia una forte conflittualità tra i due. Il padre afferma che la psicologa che segue la ragazza ha insistito affinché la ragazza facesse questo corso ma lui non è molto d'accordo, dice che si vedrà durante l'anno se è proprio quello che piace a lei. Do quindi la mia disponibilità a contattare la psicologa per avere maggiori chiarimenti. Fisso inoltre un ulteriore appuntamento con la ragazza per avere la possibilità di parlare da sola con lei e riflettere sulla sua scelta.

B3.1

Contatto telefonicamente la psicologa che segue il caso. La situazione è molto complessa, la ragazza non può fare affidamento sulla mamma perché malata gravemente e psichicamente instabile, e il padre si ostina a non accettare le difficoltà della ragazza. La ragazza a scuola ha sempre avuto il sostegno e lo avrà anche nel centro di formazione professionale. Il padre vorrebbe che facesse un liceo privato. La ragazza non è autonoma negli spostamenti, viene da un paese limitrofo ma non è in grado di prendere il treno da sola.

L'appuntamento è fissato per il 24 settembre ma la tutor della scuola mi informa che la ragazza non è presente a scuola e quindi non può portarla all'appuntamento.

Telefono alla psicologa che mi informa che la ragazza ha litigato con la direttrice del centro e non vuole più frequentare la scuola. La psicologa nei giorni successivi ha fissato un appuntamento con il padre per chiarire la situazione.

La psicologa mi informa che la ragazza è molto arrabbiata, si ipotizza un eventuale reinserimento graduale all'interno del corso, che ha smesso di frequentare ormai da qualche settimana.

Riesco quindi a fissare un appuntamento con la ragazza e il padre.

C1

La ragazza si presenta all'appuntamento fissato per il giorno 22/10/2009.

Dopo un colloquio approfondito con C., valutiamo la possibilità di reinserirsi nel corso che aveva iniziato a frequentare, con un orario ridotto. Fissiamo un appuntamento con la direttrice per definire i dettagli e chiarire la situazione che si è creata.

B3.1

Accompagno C. al colloquio con la direttrice, fissato per il 26/10/2009.

Definiamo insieme che il mercoledì successivo C. riprenderà a frequentare il corso dalle 8.00 alle 13.00. Si cercherà una compagna che la mattina la possa accompagnare dalla stazione alla scuola. Nella seconda metà di novembre C. farà una lunga assenza per via di un intervento chirurgico. Dopo tale periodo riprenderà la frequenza.

La frequenza riprende regolare anche oltre l'orario concordato.

Alla data del 03/05/2010 la ragazza sta ancora frequentando il corso.

Giugno 2011 la ragazza ha terminato anche il secondo anno di corso conseguendo l'attestato finale, durante l'anno ha svolto anche lo stage.

6.5.2 TUTORAGGIO ALLE COMPETENZE TRASVERSALI: RECUPERARE L'“ORBITA”

Codice di classificazione: O.I. e IV.h10 B3

Obiettivo generale: Reinserimento formativo attraverso attivazione e acquisizione di competenze.

Obiettivi specifici:

- Conoscenza tra i partecipanti.

- Esplicitazione delle motivazioni e delle attese nei confronti del percorso.
- Conoscenza di sé.
- Conoscere sé in relazione al mondo formativo (assertività, gestione dei conflitti con coetanei e figure adulte)
- Fare un progetto di orientamento in uscita che può prevedere:
 - Iscrizione in una scuola superiore;
 - Iscrizione in un percorso di formazione professionale;
 - Ricerca del lavoro.

Attuatore: Psicologa dello Sportello orientamento.

Destinatari: Gruppi di ragazzi in età compresa tra i 15 e i 18 anni già in dispersione scolastica.

Durata: 12 ore di attività di gruppo

Luogo di svolgimento: Aula attrezzata presso la sede dell'Ente.

Strumenti e modalità di svolgimento:

I Incontro

- Autopresentazione narrativa dei partecipanti per mettere in luce i loro valori, secondo la seguente consegna: "Se una persona che ti stima e ti vuole bene parlasse di te, di come sei, di ciò in cui credi, che cosa direbbe? Componi una presentazione utilizzando la terza persona, come se fosse questa persona a parlare di te.";
- Firma del contratto come impegno alla partecipazione al progetto;
- Esplicitare aspettative e timori nei confronti di questa esperienza, riportando le idee dei ragazzi su un cartellone;
- Sottolineare le diverse dimensioni:
 - crescita personale (valenza educativa, curiosità intellettuale);
 - il ruolo di chi apprende (potenziare il saper essere e il saper fare);
 - formazione/istruzione;
 - riorientamento alla scelta.

II Incontro

- Approfondire l'analisi delle proprie caratteristiche, competenze, interessi, qualità e attitudini (carta d'identità);
- Analisi del significato della parola APPRENDIMENTO.

III Incontro

- Brainstorming sulla parola SCUOLA: analizzare e riflettere sui vissuti relativi all'inserimento e alla fuoriuscita successiva dal sistema scolastico/formativo;
- Riflessione sul ruolo di studente.

IV Incontro

- Assertività;
- Simulazioni di casi;
- Visione del video "Togliamoci la maschera".

V Incontro

- Gestione dei conflitti.

VI Incontro

- Elaborazione di un nuovo progetto di scelta.

6.5.3 RELAZIONE CASO OBBLIGO FORMATIVO

Codice di classificazione: IV.h10 A1, A2, B3, B6

Attuatore: consulente incaricato dall'Ente

A1

Il 1 ottobre 2009 l'educatrice V. telefona al nostro servizio per prendere appuntamento con noi per conto di S.M., appena diciassettenne.

A2

L'appuntamento è fissato per il 5 ottobre. La ragazza si presenta all'appuntamento con l'educatrice di riferimento. Dopo la licenza media ha frequentato per due anni l'Istituto professionale indirizzo moda, ripetendo la prima. In seguito, dopo essere stata nuovamente bocciata, si è iscritta al corso annuale Introduzione ai Processi Produttivi - Acconciatore. Ha frequentato il corso ottenendo l'Attestato di Frequenza. Durante il corso ha fatto un'esperienza di stage presso un negozio di parrucchiera. Durante l'estate ha lavorato presso un negozio, ma poi ha abbandonato perché non si trovava bene con la titolare.

In questo momento sta cercando lavoro come parrucchiera. Ha portato diverse domande, sta aspettando delle risposte, si è anche candidata per un'offerta presso il Centro per l'Impiego.

Le propongo un'esperienza di tirocinio con l'obiettivo di poter affinare le sue capacità tecniche, di potersi far conoscere e aumentare le proprie possibilità lavorative future.

B3

In preparazione all'esperienza di tirocinio abbiamo organizzato un'attività di gruppo per preparare i ragazzi a questo tipo di esperienza. Il gruppo aveva l'obiettivo di fornire un supporto ai ragazzi per permettere loro di inserirsi nell'attività lavorativa in maniera adeguata, consapevole e professionale. Il gruppo era composto di 10 ragazzi, che nei mesi successivi hanno iniziato un'attività lavorativa. I ragazzi hanno avuto la possibilità di conoscersi, di socializzare tra loro e di confrontarsi sull'idea e la rappresentazione del lavoro. Per loro è stato importante mettere in luce le paure e le aspettative nei confronti di questa esperienza, chiarire gli obiettivi di questa attività e confrontarsi sul profilo professionale richiesto.

La ragazza ha partecipato a tutti gli incontri precedenti all'inizio del tirocinio, ha poi iniziato l'attività lavorativa il 22 marzo 2010.

B6

L'inizio attività era stata preceduta da una visita presso il negozio per fare conoscenza con la titolare. La ragazza è rimasta molto soddisfatta dell'incontro, dichiarando di aver voglia di mettersi in gioco e di voler migliorare le sue capacità.

Il tirocinio è terminato il 22 giugno 2010. La ragazza ha avuto la possibilità di migliorare le sue competenze tecnico professionali e anche le competenze relazionali. Le difficoltà della ragazza riguardano in particolare le capacità relazionali nel contatto con le clienti del negozio. Più volte la titolare è intervenuta a tal proposito, in quanto l'obiettivo del tirocinio era proprio anche di aiutare la ragazza a migliorare sotto questo aspetto. A questo proposito la titolare del negozio è stata in grado di svolgere un vero ruolo di tutor formativo per la ragazza.

A2

In un colloquio successivo al termine del tirocinio la ragazza continua a mantenere il progetto di voler lavorare per un negozio di parrucchiera. Ha mandato diversi CV, ha fatto alcuni colloqui e ha avuto la possibilità di fare il periodo di prova in alcuni negozi. Ormai maggiorenne abbiamo aggiornato il CV e l'ho inviata al Centro per l'Impiego per aggiornare la scheda anagrafica. Attualmente è in grado di muoversi autonomamente nella ricerca del lavoro.

6.5.4 LABORATORIO DI PREPARAZIONE AL TIROCINIO**Codice di classificazione: IV.h10 B3**

Obiettivo generale: Fornire un supporto formativo che permetta ai ragazzi di inserirsi nell'attività lavorativa in maniera adeguata, consapevole e professionale.

Obiettivi specifici:

- Conoscenza tra i partecipanti;
- Esplicitazione delle motivazioni e delle attese nei confronti dell'inserimento lavorativo;
- Individuare gli elementi fondamentali per un buon inserimento (rispetto delle regole, puntualità, capacità relazionali...);
- Discutere le rappresentazioni del lavoro e del ruolo professionale in sperimentazione;
- Monitorare l'attività nel suo svolgimento permettendo ai ragazzi di mettere in luce aspetti positivi e negativi dell'esperienza e aiutarli a risolvere eventuali problematiche in atto;
- Confrontare le rappresentazioni iniziali con le informazioni acquisite durante l'esperienza di tirocinio;
- Fare un progetto di orientamento in uscita.

Attuatore: Psicologa dello Sportello orientamento.

Destinatari: Gruppi di ragazzi in età compresa tra i 16 e i 22 anni che stanno per intraprendere l'attività di tirocinio.

Durata:

10 ore di attività di gruppo così suddivise:

- ore prima dell'inizio del tirocinio (3 incontri da due ore);
- 2 ore di rientro durante l'esperienza di tirocinio;
- 2 ore al termine del tirocinio.

Luogo di svolgimento: Aula attrezzata presso la sede dell'Ente.

Strumenti e modalità di svolgimento:**I Incontro**

- Autopresentazione narrativa dei partecipanti per mettere in luce i loro valori, secondo la seguente consegna: "Se una persona che ti stima e ti vuole bene parlasse di te, di come sei, di ciò in cui credi, che cosa direbbe? Componi una presentazione utilizzando la terza persona, come se fosse questa persona a parlare di te.";
- Firma del contratto come impegno alla partecipazione al progetto;
- Esplicitare aspettative e timori nei confronti di questa esperienza, riportando le idee dei ragazzi su un cartellone;
- Sottolineare le diverse dimensioni:
 - crescita personale (valenza educativa, curiosità intellettuale);
 - professionalità (potenziare il saper fare);
 - occupazione;
 - orientamento.

II Incontro

- Brainstorming sulla parola TIROCINIO per definire gli elementi fondamentali per un buon inserimento;
- Consegna della scheda con spiegazione del tirocinio;
- Riflettere sui molteplici significati che è possibile attribuire al lavoro. Somministrazione del questionario sui valori professionali e discussione dei risultati.

III Incontro

- Descrizione di uno specifico profilo professionale;
- Scheda da compilare con la descrizione del profilo professionale da confrontare con alcuni profili.

IV Incontro

- Scheda di sintesi dell'attività svolta fino a questo momento: mansioni svolte, clima lavorativo, strumenti utilizzati, situazioni problematiche, nuovi apprendimenti, rapporti con il tutor.
- Discussione sugli aspetti critici emersi fino a questo momento.

V Incontro

- Confrontare le aspettative iniziali e i significati attribuiti con i risultati ottenuti dall'esperienza svolta, sia come auto percezione sia come valutazione del tutor aziendale;
- Riflettere su ciò che si è appreso a proposito di se stessi;
- Progettare le tappe a breve termine del proprio futuro.

6.5.5 INCONTRO CON INSEGNANTI SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO E DI SECONDO GRADO

30 novembre 2010

Codice di classificazione: Azione di accompagnamento

Attuatore: consulente incaricato dall'Ente.

Il 30 novembre 2010 si è svolto presso la sala Conferenze dell'Istituto Magistrale Contessa Tornielli Bellini un incontro con gli insegnanti referenti per l'orientamento delle scuole secondarie di primo e di secondo grado della Provincia di Novara.

L'incontro si inserisce all'interno di un percorso più ampio in cui in due incontri precedenti sono stati presentati agli insegnanti gli istituti superiori e le ricerche sull'occupazione giovanile e i settori professionali.

Presenti per il Servizio Orientamento le consulenti incaricate dalla Provincia. L'incontro ha previsto:

- La presentazione del lavoro del Servizio Orientamento attraverso lo sportello presente presso gli uffici della Provincia in via Greppi 7;
- l'illustrazione delle opportunità connesse all'apprendistato e al tirocinio
- l'illustrazione delle opportunità della Formazione Professionale
- i lavori di gruppo condotti dalle consulenti dello sportello
- la discussione e la sintesi in plenaria

Report degli elementi emersi:

Informazione. Indicato come primo elemento su cui costruire la scelta dei ragazzi. L'aspetto migliorativo verso cui tendere non è tanto la quantità delle informazioni, quanto la possibilità di organizzarle in maniera sintetica in modo da renderne più fruibile l'accesso e l'utilizzo. Gli insegnanti segnalano il gradimento, in questo senso, dell'esperienza del salone dell'orientamento e l'ipotesi dell'utilità di avere una guida cartacea, con indicazioni sulle opportunità formative specifiche del territorio che raccolga dunque gli elementi informativi dei singoli istituti.

Formazione. Indicato come significativo passaggio nell'interiorizzazione e utilizzo delle informazioni. Si sottolinea l'opportunità di:

- confrontare e mettere a sistema le buone prassi che i docenti referenti dell'orientamento hanno costruito individualmente nella loro esperienza. In particolare sono descritte le pratiche di "open lesson" (cioè momenti in cui i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado possono assistere ad alcune lezioni nelle scuole secondarie di secondo grado), le testimonianze di allievi, l'introduzione di un principio di feedback negli interventi (es: verifica dell'esito del primo anno per i propri allievi in uscita dalla scuola secondaria di primo grado), la visita a realtà produttive;
- approfondire gli strumenti per lavorare con gli allievi nella direzione dell'autorientamento: problem solving, conoscenza di sé e delle proprie attitudini, discussione delle domande che la situazione di scelta pone agli allievi e alle famiglie;
- lavorare con i genitori sia nella direzione dell'informazione (su opportunità formative e andamento delle opportunità di lavoro del territorio), sia nella direzione della formazione;
- iniziare alcune attività di orientamento nelle classi seconde;
- focalizzare con gli allievi gli elementi significativi del ruolo studente: il tempo dedicato allo studio, l'organizzazione del proprio lavoro, il metodo di apprendimento e di superamento delle difficoltà, il posizionamento nella relazione con coetanei, insegnanti, personale scolastico.

Rete. Indicato come sistema a sostegno e implementazione delle singole azioni o specifiche iniziative. Si sottolinea inoltre l'importanza di questa dimensione per contrastare anche il fenomeno della dispersione scolastica.

6.5.6 RELAZIONE

Codice di classificazione: IV.h10 A3

Attuatore: Servizio Orientamento della Provincia di Novara

Nella mattinata di mercoledì 7 settembre 2011, alcuni ragazzi migranti si sono recati presso il Servizio Orientamento della Provincia di Novara. Ad accoglierli era presente un'operatrice del Servizio. I ragazzi erano inseriti in un progetto ITALIANI-E SI DIVENTA, Educazione alla cittadinanza, rivolto a ragazzi neo arrivati in Italia in passaggio dalla scuola di istruzione di I grado a quella di II grado. I ragazzi erano suddivisi in due gruppi in base al livello di alfabetizzazione ed hanno svolto un percorso della durata di 30 ore suddivise tra giugno, luglio e settembre. L'altro obiettivo del progetto era quello di permettere ai ragazzi di conoscere i luoghi istituzionali della città in cui vivono e i servizi utili. I ragazzi avevano diverse provenienze: Europa : Albania –Ucraina- Moldavia –Turchia-Romania-Bielorussia; Africa: Costa d'Avorio –Marocco- Congo –Senegal- Ghana; Asia: Pakistan –India –Bangladesh -Filippine; America: Peru' -Rep.Dominicana. Nel mese di dicembre 2011/gennaio 2012 il percorso si conclude con altre 30 ore di lingua. I ragazzi erano accompagnati da due insegnanti di scuola superiore, referenti del progetto.

L'obiettivo dell'incontro presso il Servizio Orientamento era quello di presentare il sistema scolastico italiano e le opportunità di scelta dopo il percorso della scuola secondaria di I grado, tenendo conto del fatto che molti di loro sono da poco arrivati in Italia. Dopo una breve presentazione dei singoli ragazzi, l'orientatrice ha provveduto a presentare, attraverso materiale cartaceo, il sistema scolastico di istruzione e formazione dopo la scuola secondaria di secondo grado e le indicazioni legislative sull'obbligo d'istruzione e l'obbligo formativo. Dopo una presentazione a carattere informativo i ragazzi hanno indicato la loro scelta di scuola superiore e c'è stata una riflessione sui profili professionali.

Nella settimana successiva una ragazza che aveva partecipato all'incontro ha contattato il nostro servizio perché si è accorta che aveva sbagliato la scelta scolastica e voleva cambiare indirizzo di studi. L'abbiamo aiutata a riflettere sulle sue passioni e interessi per individuare la scuola più adatta. La ragazza ha cambiato scuola dopo due settimane dall'inizio.

6.5.7 SERVIZIO ORIENTAMENTO DISABILI

Codice di classificazione: Azione O.I. - IVh.10 B5

Il Servizio Orientamento Disabili nasce nel mese di marzo 2011, su iniziativa della Provincia di Novara, che si propone la realizzazione di attività di orientamento rivolte alle persone in condizione di disabilità.

Dall'avvio del Servizio sono giunti all'attenzione dell'Operatore 29 casi, ciò a testimonianza del fatto che il servizio sembra essere visto dal territorio come una risorsa. Il numero delle segnalazioni e dei contatti con le scuole è aumentato soprattutto dalla ripresa dell'anno scolastico 2011/2012: le scuole sembrano avvertire la necessità di "muoversi per tempo" e in maniera preventiva per la strutturazione di un percorso orientativo. Inoltre anche i seminari di informazione orientativa nelle classi terze (scuola secondaria di primo grado), hanno potuto accrescere il livello di conoscenza in merito allo sportello e alle sue funzioni. Ad oggi sono in carico 21 casi e sono giunte ipotesi di ulteriori contatti successivi da diverse scuole (per avviare un percorso di discussione e riflessione, quindi non solo relativamente all'urgenza di una segnalazione). Tre Istituti Superiori si sono interessati (anche solo a livello informativo) in merito alla possibilità di strutturare un percorso di tirocinio per studenti disabili neo diplomati in uscita (progetto "ponte" tra la realtà scolastica e quella del CPI e del mondo del lavoro).

Per quanto riguarda le tipologie di disabilità, il servizio ha incontrato:

- In percentuale minore
 - Disabilità fisica (forme di paralisi cerebrali infantili, forme spastiche)
 - Disabilità sensoriali (cecità)
 - Autismo
- In percentuale maggiore
 - Disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.)
 - Ritardo mentale
 - Disturbi legati a iperattività, discontrollo degli impulsi e deficit di attenzione
 - Disturbi principalmente legati a problematiche affettive e relazionali

In alcuni casi il lavoro è prettamente informativo e, in genere, più rapido. Ad esempio:

- Aiuto nella ricerca di informazioni sulle scuole o sulle Università (luoghi, tempi, servizi offerti agli studenti disabili)
- Aiuto nella ricerca di informazioni su ausili tecnologici e software
- Informazioni sulle prassi per le procedure di valutazione alla persona (Diagnosi funzionali, Certificati di invalidità, Collocamento protetto, ecc.)
- Informazioni sulla normativa a tutela delle persone disabili (studenti e non)

In molte altre situazioni, invece, il lavoro assume un carattere di maggiore complessità. Ad esempio:

- Formazione alla scelta (come si sceglie una scuola o un lavoro)
- Situazioni in cui la famiglia è respingente e refrattaria o, all'opposto, iper-rivendicativa nei confronti dei diritti dei figli
- Situazioni in cui è necessario creare una rete a partire da interventi e/o figure frammentate e scarsamente comunicanti tra loro
- Richieste di aiuto da parte di insegnanti.

6.6 TORINO

6.6.1 ESEMPIO DI PRIMO COLLOQUIO CON UN ADOLESCENTE.

Codice di classificazione: O.I. A2

Obiettivo generale: raccogliere l'iter scolastico formativo pregresso, rilevare il bisogno orientativo, informare sulla normativa e le possibilità formative.

Attuatore: operatore RTI⁹ con capofila cooperativa Orso

Destinatari azione di orientamento: *minore di 13 anni, maschio, italiano*

Durata: 2 ore compreso di back-office.

Anno di realizzazione: 2010

Eventuale contesto o storia della nascita dell'intervento: La mamma del ragazzo si presenta a settembre allo sportello di Orientarsi, è già stata anche presso un altro servizio di orientamento del territorio senza riuscire a risolvere il suo problema. Suo figlio di 13 anni è stato bocciato due volte alla classe prima della scuola secondaria di primo grado (in una scuola pubblica e in una paritaria); attualmente, a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico, non è iscritto in nessun istituto. Lui non vuole frequentare di nuovo la stessa scuola pubblica dove è già stato e la paritaria non accetta di iscriverlo nuovamente. La signora si è rivolta senza successo in diverse scuole secondarie di primo grado della città che però non hanno accolto il ragazzo in quanto residente fuori zona. Viene fissato un colloquio (A2) con il ragazzo, vengono presi contatti con il servizio precedentemente contattato dalla famiglia e con la scuola pubblica di riferimento che lo ha già conosciuto.

A2: colloquio semi strutturato.

Traccia intervista:

- Approfondimento su percorso scolastico/formativo,
- Situazione familiare,
- Rimando a successivi colloqui e/o servizi
- Contratto orientativo (se prosegue per almeno altri 2 colloqui)

Al colloquio il ragazzo racconta la sua vicenda scolastica e le difficoltà che hanno determinato l'insuccesso. Esprime il desiderio di poter frequentare un istituto diverso dai precedenti, esplicitando alcune preferenze (in accordo con la mamma). Si concorda un piano di azione su più livelli con il ragazzo e la famiglia: l'orientatore farà richiesta alle scuole da loro individuate di accogliere il minore, la famiglia contatterà personalmente i dirigenti scolastici interessati per un colloquio.

Dato che al colloquio con il ragazzo emergono anche problematiche legate ad un forte vissuto di fallimento personale, scarsa motivazione allo studio e una marcata sfiducia nelle figure degli insegnanti e del mondo "della scuola" in generale, si propone la prosecuzione del percorso, attraverso un ulteriore colloquio di rimotivazione e riprogettazione (C1), del quale si riportano di seguito le schede descrittive.

6.6.2 COLLOQUI DI CONSULENZA ORIENTATIVA CON UN ADOLESCENTE.

Codice di classificazione: O.I. C1

Obiettivi generali:

- Analizzare le difficoltà/criticità scolastiche;
- comprendere i possibili motivi delle difficoltà riscontrate (motivazionale, relazionale, cognitiva...);
- rimotivare al percorso (incoraggiare e dare fiducia alle potenzialità del soggetto, fare leva sulle risorse della persona);
- favorire la permanenza/conclusione del percorso scolastico/formativo;
- aumentare la consapevolezza delle risorse personali dell'utente (capacità, attitudini, competenze, abilità, percorso scolastico o professionale);
- progettazione personale.

⁹ Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da: O.R.S.O. S.C.S. / C.R.S. EDUCAZIONE PROGETTO SOC. COOP. ONLUS / ORFEO SOC. COOP. SOCIALE AR.L. / ENAIP PIEMONTE / CONSORZIO KAIROS SCS / ASSOCIAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI / C.I.O.F.S. F.P. PIEMONTE

Attuatore: operatore RTI¹⁰ con capofila operatore cooperativa Orso

Destinatari azione di orientamento: minore di 13 anni, maschio, italiano.

Durata: 3 ore compreso di back-office.

Anno di realizzazione: 2010.

C1: colloquio semi strutturato

Obiettivi intervento e sue specificità: iscrizione alla classe prima della scuola secondaria di primo grado, rimotivazione e riprogettazione.

Attività: (traccia contenuti colloquio)

- analisi difficoltà riscontrate
 - scolastiche (materie, relazionali);
 - familiari, sociali.
- esplorazione sé personale:
 - famiglia (genitori e lavoro, fratelli e sorelle ed eventuali scelte e difficoltà scolastiche e formative, disagio sociale, eventuale presenza e relazione con figure professionali; appartenenti a servizi sociali);
 - amici (scuola ed extra scuola).
- esplorazione del sé scolastico
 - compagni (relazioni, cosa dicono di me);
 - insegnanti (relazioni, cosa dicono di me);
 - materie (preferite, dove riesco meglio, dove ho difficoltà);
 - genitori (cosa dicono, come mi vedono);
 - me stesso/a (come mi vedo a scuola/altri ambiti/rappresentazioni scuola-formazione-lavoro)
 - il mio tempo (giornata tipo);
 - metodo di studio.
- rimotivare
 - scheda analisi e rielaborazione dell'esperienza scolastica negativa;
 - racconto esperienza di successo (quella volta ci sono riuscito.. strategie e risorse utilizzate, bisogni);
 - costruzione congiunta del piano d'azione con obiettivi e comportamenti concreti da mettere in atto (io in aula, io e gli insegnanti, io e la mia famiglia, io e lo studio).
- progetto individuale
 - eventuale ricostruzione percorso orientamento (punto partenza, ambiti esplorati, alternative valutate);
 - piano d'azione;
 - decisione.

Al colloquio il ragazzo racconta quali difficoltà ha incontrato nella scuola: spesso si è trovato coinvolto in situazioni di alta conflittualità con altri ragazzi della classe o di classi diverse in cui lui ha avuto una parte attiva di aggressività anche a tratti potenzialmente pericolosa (lancio di oggetti appuntiti, risse). Questi comportamenti che, a suo dire, scaturivano da provocazioni ricevute sotto forma di insulti e prese in giro, hanno determinato cattivi rapporti con gli insegnanti, frequenti sospensioni e quindi anche grossi problemi di rendimento.

Il ragazzo riferisce di una difficile situazione familiare, i genitori sono separati e da tempo lui non vede il padre se non saltuariamente. Si rende conto di avere agito comportamenti scorretti ma, anche per l'atteggiamento difensivo dalla madre nei suoi confronti, pensa di avere avuto anche ragione in certi casi.

Rispetto allo studio dice non riuscire a concentrarsi, di non essere mai stato bravo e che non sopporta di dover stare fermo tanto tempo seduto.

Esplorando i suoi interessi futuri e le sue passioni emerge però che sogna di poter un giorno fare il lavoro del padre che è cuoco (ed ex pugile) e crede che la scuola non gli servirà a nulla per questo. L'orientatrice lo informa allora sulla normativa vigente rispetto ai percorsi post- obbligo di istruzione che gli permetterebbero di raggiungere il suo obiettivo.

¹⁰ Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da: O.R.S.O. S.C.S. / C.R.S. EDUCAZIONE PROGETTO SOC. COOP. ONLUS / ORFEO SOC. COOP. SOCIALE A.R.L. / ENAIP PIEMONTE / CONSORZIO KAIROS SCS / ASSOCIAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI / C.I.O.F.S. F.P. PIEMONTE

A seguito di queste nuove informazioni e prospettive, il ragazzo appare più disponibile rispetto all'idea di riprendere il percorso scolastico cercando di portarlo a termine con successo per poter poi indirizzarsi verso ambiti di suo maggiore interesse. Quindi si concorda un piano d'azione rispetto alla ricerca di un istituto che lo accolga.

- Metodologia: metodo biografico (J. Bruner), approccio centrato sul cliente (C. Rogers), approccio psicosociale all'orientamento (M.L. Pombeni), comunicazione interculturale (D. Demetrio, J. Bennett), lavoro di rete (F. Folgheraiter), metacognizione (A. Semerari; C. Cornoldi; R. Feuerstein)
- Sequenza delle azioni intraprese: A1, A2, C1, B3.1 (inteso come tutoraggio e accompagnamento).

6.6.3 INCONTRO CON I GENITORI

Codice di classificazione: O.I. A3

Obiettivi generali: fornire tutti gli elementi informativi sulla normativa e sull'offerta formativa prevista dopo il terzo anno della scuola secondaria di I grado nella Provincia di Torino ragionando con i ragazzi e rispondendo a tutti i loro dubbi in merito.

Destinatari azione di orientamento: adolescenti frequentanti la classe terza della scuola secondaria di primo grado.

Durata: 2 ore.

Anno di realizzazione: 2010.

Attuatore: operatori COSP- Centro di orientamento scolastico e professionale - Comune di Torino

La scelta del percorso di studi superiore è spesso legata alla valutazione delle potenzialità dei figli e del loro sviluppo durante il periodo formativo, perché naturalmente scegliere una scuola è un affare di famiglia e sta dentro le logiche della scelta del migliore futuro per loro e della valutazione razionale di un investimento che darà i suoi frutti in un tempo medio lungo.

Ottobre 2010, la scuola secondaria di I grado I.C. interroga l'orientatrice sui principi dell'analisi del potenziale dei ragazzi/e e così si stabilisce un dialogo costante e approfondito sui profili dei giovani e sulle caratteristiche dei percorsi superiori.

La valutazione delle potenzialità linguistiche o logico-matematiche, o anche spaziali/concrete permette di analizzare meglio il profilo del figlio se la scelta è in prima battuta il Liceo classico o scientifico o l'istituto tecnico.

Tutti i genitori conoscevano a grandi linee la riforma del ciclo superiore e, dopo un approfondimento mediante slide e illustrazione dei nuovi programmi con la durata in ore delle materie, la domanda ricorrente rimaneva: "Si va bene, ma per mio figlio che è forte in questa area ma debole nell'altra che cosa mi consiglia?"

Il dialogo a questo punto diventava serrato: che cosa vuol fare e che cosa sa di se stesso?

Che cosa la scuola dice di queste competenze di base: linguistiche, matematiche, scientifiche?

Mettere insieme tanti punti di vista non è stato facile: prendere atto dei giudizi di una scuola attenta dopo tre anni vissuti insieme, delle proprie aspirazioni e delle aspettative familiari mette il ragazzo/a al centro di un incrocio di linee di forza, non sempre convergenti, ma che egli sente come spinta benefica per le sue scelte. Sì, perché questo metodo lo mette in condizione di dire la sua, di essere protagonista del suo futuro. Perché si è misurato con un insieme di prove che gli danno la misura di se stesso e ora può provare a decidere consapevolmente.

Alla fine alcune famiglie provano anche a capire come sarà il lavoro in seguito, dopo 5 anni di istituto tecnico o professionale, ma questa è una domanda a cui l'orientatrice non sa e non può rispondere: ciò che può dare è solamente la fondata certezza che le professioni del futuro avranno queste competenze di base che abbiamo evidenziato, anche se mescolate, applicate in modo forse tutto nuovo.

Ciò che si percepisce distintamente è che la soddisfazione dei genitori può essere la conferma della bontà del metodo e che ancora una volta il lavoro di orientamento è riuscito a mettere in relazione famiglie, scuole e mercato del lavoro futuro.

Le otto di sera ... forse ne valeva la pena.

6.6.4 UN CASO, UNA RETE E UNA SOLUZIONE PERSONALIZZATA

Codice di classificazione: O.I. B3.1

Destinatari azione di orientamento: adolescenti fino a 16 anni

Attuatore: operatori COSP- Centro di orientamento scolastico e professionale - Comune di Torino

Il caso è quello di **G.**, un ragazzo che non risultava iscritto al 1° anno di scuola secondaria di primo grado. Segnalato al Comune di Torino per inadempienza all'assolvimento dell'obbligo scolastico, è stato preso in carico dal Cosp nel mese di ottobre 2010.

G. due volte ripetente il primo anno era stato vittima di bullismo e con problemi che lo avevano già messo in contatto con la Neuropsichiatria di zona.

I genitori, per paura che il figlio dovesse soffrire ancora per un ulteriore anno scolastico di possibili vessazioni da parte dei compagni che avrebbe ritrovato nella stessa scuola, chiedevano di garantire a G. la possibilità di iscriversi in un'altra scuola.

L'equipe del Cosp, in rete con Orientarsi e con l'assistente sociale ha valutato come prima soluzione la possibilità di una scuola alternativa a quella di competenza territoriale. Sono state contattate dal Cosp altre 5 scuole alle quali è stato proposto l'inserimento di G., ma tutte hanno rifiutato con la motivazione che avevano già superato il numero massimo consentito di allievi. Di conseguenza, il Cosp ha proposto alla preside della scuola di competenza territoriale, trovando accordo e disponibilità, una soluzione personalizzata ed integrata con risorse del Progetto "Provaci ancora Sam" che rendeva possibile e avrebbe facilitato l'inserimento del ragazzo.

La scuola ha preso in carico G. e, d'accordo con la madre inizialmente ancora molto preoccupata, ha avviato un percorso individualizzato che ha previsto l'affiancamento in alternanza di due insegnanti dedicati al recupero delle competenze scolastiche oltre che di un'educatrice dedicata alla facilitazione alla socializzazione.

Anche l'orario è stato definito tenendo conto delle difficoltà del ragazzo ed è stata posta particolare attenzione ad evitare contatti con i precedenti compagni di classe che avevano scatenato dinamiche aggressive.

Le operatrici dell'equipe referenti di Provincia (Orientarsi), Comune (Cosp), Scuola e ASL hanno monitorato i risultati del percorso con riunioni di verifica periodiche e con incontri diretti con la famiglia.

Dopo una prima fase iniziale di conoscenza del ragazzo si è stabilito un programma concordato con la madre e le due insegnanti. L'alunno ha così potuto frequentare la scuola cinque giorni la settimana dalle ore 9 alle ore 12. Il programma è stato svolto dalle insegnanti in un rapporto individualizzato e, per permettere al ragazzo un minimo di socializzazione, durante l'intervallo si è cercato di favorire l'incontro con i ragazzi del piano dov'era situata la sua classe e si è iniziato un graduale inserimento nella classe dove risultava iscritto in alcune ore di attività pratica come Educazione tecnologica e Musicale, tenendo conto delle difficoltà di G. dopo questi tentativi, comunicati dalla madre. La frequenza scolastica è stata regolare e non si sono presentati problemi comportamentali di nessun genere sebbene resti ancora molto da recuperare in merito al suo rendimento ed impegno scolastico poiché tende a non svolgere a casa i compiti assegnati e a studiare molto poco di ciò che gli viene spiegato in classe.

G. ha frequentato con piacere e con relativo successo l'anno scolastico, la famiglia si è dimostrata soddisfatta e grata della collaborazione di tutte le persone che sono interessate ed ha apprezzato la proposta.

6.6.5 ORIENTAMENTO DI GRUPPO PER ADOLESCENTI FINO A 16 ANNI

Codice di classificazione: O.I. A3

Attuatore: operatori R.T.I.¹¹ con capofila Consorzio Sociale Abele lavoro

Tipologie di intervento

- A3 Seconde medie**

Obiettivo dell'incontro: cominciare a ragionare con i ragazzi sulla scelta che verrà fatta in terza.

Destinatari azione di orientamento: ragazzi frequentanti la classe seconda della scuola secondaria di primo grado

Durata: 2h.

Modalità di erogazione: 1 orientatore per gruppo classe.

Strumenti/tecniche: il laboratorio si modula attraverso 2 tecniche finalizzate alla riflessione su loro stessi e sulla scelta che stanno per compiere.

Si comincia con un gioco di presentazione in cui i ragazzi si trovano a scegliere tra alcuni oggetti o immagini quello che più li rappresenta spiegandone poi il perché.

Il secondo gioco è la simulazione di una storia in cui la protagonista deve scegliere tra due scuole, tecnica che obbliga i ragazzi a riflettere e discutere sui criteri che li guidano nella scelta.

- A3 Terze medie**

Obiettivo: fornire tutti gli elementi informativi sulla normativa e sull'offerta formativa prevista dopo il terzo anno della scuola secondaria di I grado nella Provincia di Torino ragionando con i ragazzi e rispondendo a tutti i loro dubbi in merito.

¹¹ Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da: CONSORZIO SOCIALE ABELE LAVORO S.C.S. - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE AC-MOS

Destinatari azione di orientamento: ragazzi frequentanti la classe terza della scuola secondaria di primo grado

Durata: 2h.

Modalità di erogazione: 1 orientatore per 1 gruppo classe (situazione migliore per garantire maggiore attenzione ed efficacia degli interventi), se necessario si possono unire 2 classi.

Strumenti/Tecniche: presentazione in power point che permette ai ragazzi anche di visualizzare le informazioni. Guida alla lettura della Guida dell'orientamento.

Incontro con i genitori dei ragazzi che frequentano il secondo e terzo anno della scuola secondaria di I grado.

Obiettivo: fornire le informazioni necessarie ad accompagnare i figli nella scelta del percorso formativo post scuola secondaria di I grado.

Durata: 2h.

Modalità di erogazione: gli incontri con i genitori a seconda della richiesta della scuola sono di due tipi:

- Informativo. Si racconta ai genitori qual è l'offerta formativa dopo la scuola secondaria di I grado nella Provincia di Torino. Si risponde alle eventuali domande. Il materiale usato è la stessa presentazione in power point usata con i ragazzi.
- Motivazionale. Attraverso una presentazione in power point costruita apposta si riflette con i genitori su come arrivare ad accompagnare i propri figli in quella scelta importante.

A3 di riorientamento e rimotivazione per gli studenti del biennio

Obiettivo: riorientare e rimotivare allo studio i ragazzi che hanno effettuato percorsi scolastici errati.

Durata: 6h, erogate in 3 incontri da 2 ore.

Modalità di erogazione: 1 orientatore per gruppo, composto dagli studenti segnalati dal Docente orientatore (D'Or).

Strumenti e tecniche: gli studenti sono divisi in due gruppi per omogeneità di situazione (studenti pluriripetenti o meno) per dare spazio alla riflessione collettiva.

Si utilizzano fotocopie, momenti di riflessione personale e altri di riflessione condivisa durante i quali si affrontano i seguenti temi:

- 1° incontro → come valuto le mie attitudini; il valore del mio percorso scolastico; le cause dell'insuccesso; come vivo questa situazione.
- 2° incontro → brainstorming sul significato di orientamento; le strade possibili: l'impegno, la ricerca d'aiuto, il riorientamento; come valorizzo le mie attitudini; il mio metodo di studio.
- 3° incontro: → come migliorare il mio metodo di studio; motivazioni per migliorare la situazione scolastica; strumenti per modificare la situazione: Scuola, territorio, Orientarsi.

6.6.6 UN CASO CHE HA PREVISTO UN TIROCINIO ORIENTATIVO

Codice di classificazione: IV.h10 B6

Destinatari azione di orientamento: giovani oltre i 16 anni

Attuatore: operatori COSP- Centro di orientamento scolastico e professionale - Comune di Torino

F. S., 17 anni, vive a Torino con padre, madre e due fratelli più piccoli. Viene segnalato al COSP dall'istituto Professionale, dove è iscritto alla I classe, nel Gennaio 2010, per evasione dell'obbligo scolastico. Da noi contattato, accetta un colloquio orientativo. Al colloquio emerge una situazione caratterizzata da un ambito familiare debole e scarsamente influente, dalla scarsa attribuzione di significato alla scuola, da relazioni conflittuali in ambito scolastico sia con compagni che con gli insegnanti.

Il rapporto di F. con la scuola, non eccellente nel quinquennio della scuola primaria, si è decisamente logorato alla secondaria di primo grado, dove è stato bocciato due volte. Acquisita la licenza e con l'intenzione di intraprendere la professione di cuoco, non trovando posto nei corsi di Formazione Professionale alla quale era stato indirizzato dal servizio orientativo anche sulla base dei risultati delle prove, si è iscritto all'Istituto Professionale, dove ha frequentato saltuariamente fin dall'inizio del corso, per abbandonare definitivamente nel Dicembre 2009.

A F. viene offerta la possibilità di svolgere un tirocinio orientativo (POR Minori) nell'ambito professionale di interesse, con l'obiettivo di verificare la fondatezza di tale interesse, mettersi alla prova in un contesto di apprendimento non scolastico e più "da grande" e, sullo sfondo, rientrare in un percorso formativo per acquisire una professionalità spendibile sul versante lavorativo.

F. accetta molto volentieri il tirocinio e chiarisce di essere poco propenso al successivo rientro in formazione.

Il tirocinio, preparato e gestito a cura dell'agenzia formativa, è un successo, cambia di segno la considerazione che di F. hanno i genitori ed anche quella che F. ha di se stesso. Alla conclusione del tirocinio, ai primi di Maggio 2010, F è più possibilista sul rientro in formazione. Vista la positività dell'esperienza ed il periodo non propizio per l'inserimento in formazione, F. viene inviato ad un secondo tirocinio; alla sua conclusione, a Settembre 2010, si inserisce in un percorso IAPP (Introduzione Ai Processi Produttivi) nell'ambito ristorazione, frequentandolo assiduamente e con ottimi risultati. A questo punto F. è diventato, per la famiglia, da problema a risorsa positiva e così la famiglia invia al nostro servizio anche il fratello minore e le due figlie di amici di famiglia.

6.6.7 ESEMPIO DI PERCORSO CON ESITO POSITIVO ED INSERIMENTO LAVORATIVO A CHIUSURA TIROCINIO

Codice di classificazione: IV.h10 B1

Destinatari azione di orientamento: giovani oltre i 16 anni

Attuatore: operatori COSP- Centro di orientamento scolastico e professionale - Comune di Torino

S. M. è un ragazzo marocchino nato nel 1990. E' stato segnalato dai Servizi Sociali Circostrizionali. La sua situazione socio familiare era delineata da multi-problematicità: carenze di risorse economiche, mancanza di lavoro, difficili relazioni familiari. L'esito del percorso è stato positivo: dopo il periodo di tirocinio il ragazzo è stato assunto con un contratto di apprendistato di 5 anni presso una grande azienda operante nel settore della ristorazione. Inoltre S.M. è riuscito a conseguire una qualifica professionale come elettricista frequentando un corso serale.

Nella riuscita di questo percorso di orientamento sono stati importanti la sinergia e la collaborazione tra i vari operatori coinvolti nel progetto (orientatore, tutor aziendale, agenzia formativa) e il costante monitoraggio effettuato sul ragazzo attraverso numerosi colloqui di verifica e accompagnamento.

6.6.8 ORIENTAMENTO DI GRUPPO PER GIOVANI DI 16 ANNI E OLTRE

Codice di classificazione: IV.h10 10 A3

Attuatore: operatori R.T.I.¹² con capofila Consorzio Sociale Abele lavoro

Tipologie di intervento

- A3 Peer**

Obiettivo: fornire le informazioni necessarie ad affrontare consapevolmente il periodo successivo all'esame di stato.

Durata: 2h.

Modalità di erogazione: 1 peer per gruppo classe (maggiore efficacia dell'intervento); 1 peer per un'assemblea. Laddove la scuola richieda un intervento sul mercato del lavoro, il peer viene affiancato da un orientatore senior.

Strumenti/Tecniche: Peer attraverso un power point presentano l'offerta formativa; le tipologie di corsi universitari; gli sportelli informativi e le difficoltà in cui si può incappare. La tecnica utilizzata nasce da un'applicazione della metodologia della Peer-education che si basa sul presupposto che persone di età e status simili possono trasmettersi reciprocamente informazioni ed imparare l'una dall'altra, proprio grazie alla comunanza di esperienze vissute. In questo caso infatti non c'è una relazione di potere come quella che c'è tra docente e studente, o tra orientatore e giovane, ma il rapporto si configura come simmetrico, interattivo e partecipativo. I peer sono essi stessi degli studenti, che si sono trovati ad affrontare situazioni analoghe in tempi molto recenti; essi dunque sono in grado di riportare e presentare i contenuti e i temi su cui riflettere nel gruppo degli adolescenti non come emissari del mondo adulto, ma come ragazzi che hanno maturato delle esperienze significative da trasmettere.

- A3 Formazione Professionale / 4-5° superiore**

Obiettivo: focalizzare l'attenzione degli studenti sull'orientamento verso il mondo del lavoro.

Durata: 2h.

¹² Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da: CONSORZIO SOCIALE ABELE LAVORO S.C.S. - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ACMOS

Modalità di erogazione: 1 orientatore per gruppo classe.

Strumenti e tecniche: Si pone l'accento sulla conoscenza di sé, sulla capacità di autoanalisi delle proprie competenze e sulla valorizzazione delle abilità e conoscenze acquisite nel percorso scolastico, attraverso la verifica dell'andamento dello stage. La tecnica utilizzata è il racconto guidato del proprio tirocinio finalizzato all'individuazione delle competenze acquisite e delle difficoltà incontrate.

□ A3 SPECIAL

Obiettivo: informare e formare sulla base dei bisogni e delle aspettative i giovani di 4° e 5° superiore

Durata: tre A3 della durata di 3 h. x classe.

Modalità di erogazione: 1 orientatore per gruppo classe.

L'A3 special, grazie a un rapporto costante e duraturo con gli insegnanti e gli studenti, permette un percorso di orientamento trasversale.

L'approccio con i giovani è in una prima parte di conoscenza finalizzata alla costruzione di un rapporto di fiducia, attraverso l'analisi delle vicissitudini e delle preoccupazioni degli studenti relative alla fine del percorso scolastico e al futuro.

Strumenti e tecniche: si usano l'animazione d'ambiente, le slide predisposte per l'orientamento, gli incontri con esperti, l'accompagnamento a punti informativi, in modo da analizzare la capacità di essere cittadini, di conoscere i propri diritti e i propri doveri, di rispettare le regole, partendo da quelle del mondo del lavoro.

Tali tecniche permettono inoltre di conoscere le opportunità formative, universitarie e lavorative.

6.6.9 ORIENTAMENTO TERRITORIO DI IVREA

Codice di classificazione: IV.h10 A1, A2, C1, B3.1

Obiettivo generale: Supportare la capacità di lettura delle difficoltà che si stanno vivendo, confrontarsi sul metodo di studio utilizzato, analizzare le ragioni che hanno spinto alla scelta effettuata, in tutte le sue declinazioni (ideali, sociali, familiari), mitigare il vissuto fallimentare spesso correlato a un percorso formativo "a ostacoli", prendere in considerazione alternative maggiormente rispondenti alle proprie aspirazioni e possibilità.

Attuatore: operatore RTI¹³ con capofila cooperativa Orso

Destinatario: *maschio, 16 anni, italiano.*

Durata: 2 mesi.

Anno di realizzazione: 2010.

Eventuale contesto o storia della nascita dell'intervento: il ragazzo viene segnalato dall'insegnante referente per l'orientamento dell'istituto frequentato, presso il quale è operativo uno sportello decentrato del servizio. Frequenta la classe prima per la seconda volta. Dopo la bocciatura cambia indirizzo, imputando allo scarso interesse per le materie curriculari la responsabilità del cattivo esito dell'anno scolastico. Al primo colloquio con l'orientatore, il ragazzo, segnalato per il pessimo andamento scolastico, afferma che il cambiamento che immaginava non c'è stato; nonostante alcune materie siano cambiate. Analizzando il suo percorso di scelta, si evidenzia come la scelta del liceo sia stata fatta per il suo carattere di a-specificità. Al momento della scelta, il ragazzo non aveva ancora maturato una piena consapevolezza rispetto alle proprie aspirazioni future; ma in seguito ai colloqui di orientamento emerge in lui uno spiccato interesse nei confronti del settore relativo all'accoglienza turistica e all'ambito ristorativo.

Sequenza delle azioni intraprese: A1, A2, C1, B3.1.

Esito: L'esito del percorso è stato positivo con l'emergere di una nuova consapevolezza sul percorso formativo da intraprendere che ha portato all'iscrizione presso un nuovo istituto in linea con la scelta fatta. Il ragazzo sta tuttora frequentando con risultati positivi.

6.6.10 ORIENTAMENTO TERRITORIO DI SUSÀ

Codice di classificazione: IV.h10 A1, A2, C1, B3.1

Obiettivo generale: recuperare un rapporto positivo con il mondo della formazione, inserendosi in un progetto formativo condivisibile dalla famiglia. Attuare un progetto e piano di azione individuale (redatto nelle fasi precedenti), volto al rientro nel mondo della scuola.

13 Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da: O.R.S.O. S.C.S. / C.R.S. EDUCAZIONE PROGETTO SOC. COOP. ONLUS / ORFEO SOC. COOP. SOCIALE A.R.L. / ENAIP PIEMONTE / CONSORZIO KAIROS SCS / ASSOCIAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI / C.I.O.F.S. F.P. PIEMONTE

Attuatore: operatore RTI¹⁴ con capofila cooperativa Orso

Destinatario: *maschio 16 anni, italiano.*

Durata: 3 mesi.

Anno di realizzazione: 2011.

Eventuale contesto o storia della nascita dell'intervento: il ragazzo accede al Centro per l'Impiego insieme alla madre. L'orientatrice stava già seguendo la sorella di 15 anni in un percorso di rimotivazione nella scuola secondaria di primo grado e di scelta della scuola secondaria di secondo grado.

La madre dice di essere disperata con questo figlio e racconta una situazione familiare assai complicata di cui, dice lei, i ragazzi fanno le spese. Il ragazzo si presenta al primo incontro assai sfidante, porta un cappellino con una scritta provocatoria e dice che i suoi insuccessi scolastici sono imputabili alla scuola e ai professori. Nel primo colloquio emerge un forte risentimento verso il mondo adulto in generale.

Il ragazzo aveva scelto un istituto professionale nell'ambito della grafica, ma frequentava in modo discontinuo e aveva continui richiami disciplinari, ora si è ritirato. Con il tempo, in particolare in un colloquio in presenza anche della madre e della sorella, il ragazzo inizia a collaborare, viene fuori il suo interesse per la grafica e l'informatica. Si progetta con un ente di formazione un inserimento come uditore nella classe prima del triennale operatore grafico con l'obiettivo di fargli recuperare le competenze adatte a un passaggio nella seconda classe e soprattutto reinstaurare una relazione positiva con il mondo della formazione. Dopo tre settimane l'orientatrice rivede la madre e contatta l'agenzia formativa: il ragazzo non perde una lezione, ha cambiato atteggiamento verso la scuola, non porta più il suo cappello provocatorio, ha buoni voti ed è determinato a proseguire la formazione. Questo successo inoltre motiva ulteriormente anche la sorella a finire con successo il terzo anno della scuola secondaria di I grado ed iniziare un altro percorso di formazione.

Sequenza delle azioni intraprese: A1, A2, C1, B3.1.

Esito: Il riorientamento si è concluso positivamente. Il ragazzo ha recuperato un rapporto sereno con la scuola, motivando anche la sorella nella stessa direzione. E' rientrato in un progetto formativo. La famiglia inoltre ha preso contatti, su invio del servizio Orientarsi, con un centro di servizi ai giovani che la sta sostenendo. L'instaurarsi di una relazione di fiducia con l'intera famiglia è stato determinante per la prosecuzione degli studi di entrambi i ragazzi.

6.6.11 ORIENTAMENTO TERRITORIO DI ORBASSANO

Codice di classificazione: IV.h10 A1, A2, B3.1, A3

Obiettivo generale: Esplorare il settore professionale individuato con l'orientatore referente, "mettere alla prova" le proprie attitudini e i propri interessi rispetto al settore professionale prescelto, attuare il progetto e piano di azione individuale (redatto nelle fasi precedenti), avvio al lavoro o a un rientro in un percorso scolastico/formativo.

Attuatore: operatore RTI¹⁵ con capofila cooperativa Orso

Destinatario: *maschio, 17 anni, italiano.*

Durata: 3 mesi.

Anno di realizzazione: 2010/2011.

Eventuale contesto o storia della nascita dell'intervento:

Il ragazzo accede al Centro per l'Impiego accompagnato dalla madre, nel luglio del 2010. In possesso di qualifica triennale di operatore servizi ristorativi, il ragazzo sostiene di voler entrare nel mondo del lavoro anche attraverso un'esperienza di tirocinio, oppure fare ancora un corso annuale di specializzazione post-qualifica. Nel momento in cui accede al servizio, l'orientatrice appura che il ragazzo è preiscritto ad un corso IAPP (Introduzione ai processi Produttivi).

Il ragazzo viene preso in carico nel settembre del 2010. Non essendo possibile frequentare un corso di formazione IAPP per un ragazzo già qualificato, durante il colloquio si valutano le alternative formative. Emerge l'interesse per il settore ristorativo, in particolare aiuto cuoco e barman, a conferma della sua scelta formativa. Le esperienze di stage dal ragazzo svolte risultano positive.

Poiché il ragazzo si dichiara non disponibile a continuare gli studi per conseguire un diploma, si valuta l'opportunità di svolgere un tirocinio.

¹⁴ Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da: O.R.S.O. S.C.S. / C.R.S. EDUCAZIONE PROGETTO SOC. COOP. ONLUS / ORFEO SOC. COOP. SOCIALE A.R.L. / ENAIP PIEMONTE / CONSORZIO KAIROS SCS / ASSOCIAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI / C.I.O.F.S. F.P. PIEMONTE

¹⁵ Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da: O.R.S.O. S.C.S. / C.R.S. EDUCAZIONE PROGETTO SOC. COOP. ONLUS / ORFEO SOC. COOP. SOCIALE A.R.L. / ENAIP PIEMONTE / CONSORZIO KAIROS SCS / ASSOCIAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI / C.I.O.F.S. F.P. PIEMONTE

Dagli elementi emersi durante i colloqui con il ragazzo e i genitori, l'orientatrice sospetta la presenza di un possibile lieve deficit cognitivo non riconosciuto dalla famiglia. Il tutor del corso di formazione frequentato dal ragazzo conferma questa ipotesi, rilevando una situazione di disabilità non certificata, già rilevata durante il percorso formativo, ma che non era stato possibile affrontare con la famiglia.

Date le difficoltà presentate dal ragazzo, si ritiene opportuno affiancargli una seconda orientatrice che lo supporterà nel percorso di tirocinio con un tutoraggio più assiduo. L'obiettivo del tirocinio sarà quello di far sperimentare un'esperienza positiva e di rinforzo all'autostima e all'autonomia. In breve tempo viene reperita la risorsa per il tirocinio: un bar di una piccola località, in cui si fa anche tavola calda (interesse principale del ragazzo) e che offre anche una prospettiva di assunzione.

Purtroppo il ragazzo non ha saputo sostenere il colloquio con il datore di lavoro in modo adeguato: si lamenta del turno assegnato, arriva in ritardo. Per questo motivo l'inserimento fallisce anche per la mancata alleanza tra operatore e famiglia (che difende acriticamente l'agire del figlio).

Le orientatrici decidono di riprovare ancora offrendo al ragazzo un'altra opportunità di tirocinio presso un'azienda conosciuta e particolarmente sensibile ad accogliere ragazzi problematici. Grazie al sostegno e all'accompagnamento operato dalla tutor, l'inserimento va a buon fine e il ragazzo inizia il tirocinio. Anche la famiglia si dichiara soddisfatta.

A una settimana di distanza dall'avvio del tirocinio, la tutor aziendale segnala che l'inserimento procede bene.

Sequenza delle azioni intraprese: A1, A2, B3.1, A3

Esito: Il tirocinio si è concluso positivamente. Il ragazzo ha dimostrato di non avere problemi nel lavoro pratico, anche se ha svolto mansioni facili e il suo ruolo è stato meramente esecutivo. Al colloquio di verifica del progetto il ragazzo si dichiara interessato a corsi di specializzazione post qualifica, dichiarandosi disponibile a un rientro in formazione. Ci lasciamo con l'impegno di rivederci al compimento del 18esimo anno, in modo da valutare insieme le opportunità formative e per aiutarlo a muoversi con autonomia verso la ricerca attiva di lavoro.

6.6.12 ORIENTAMENTO TERRITORIO DI VENARIA

Codice di classificazione: IV.h10 A1, A2, C1, B3.1

Obiettivo generale: ri-orientamento per il proseguimento degli studi nella scuola superiore di un ragazzo disprassico in uscita da un istituto privato, dove ha frequentato i primi tre anni.

Attuatore: operatore RTI¹⁶ con capofila cooperativa Orso

Destinatario: maschio, 20 anni, italiano.

Durata: 5 mesi.

Anno di realizzazione: 2010.

Eventuale contesto o storia della nascita dell'intervento: il ragazzo viene segnalato da un collega del servizio Orientarsi di un altro territorio. Al momento del contatto con il servizio Orientarsi, il ragazzo stava frequentando una scuola privata di 5 anni per il conseguimento del diploma. L'incontro è avvenuto quando stava finendo il terzo anno. In quel periodo la scuola ha comunicato alla famiglia che non avrebbe permesso al ragazzo di frequentare il 4° anno per via della patologia da cui è affetto il ragazzo: la disprassia. Trattasi di un disturbo che riguarda la coordinazione e il movimento che può comportare problemi nel linguaggio. In neurologia si definisce come la difficoltà di compiere gesti coordinati e diretti a un determinato fine. In particolare il ragazzo riesce bene in alcune materie come la matematica, l'informatica e non riesce in materie come l'italiano.

Il lavoro del servizio orientarsi si è basato su due livelli: il primo quello di capire quali aspettative aveva il ragazzo rispetto al mondo del lavoro e come concretizzarle, il secondo è stato cercare di approfondire la situazione scolastica del ragazzo, la normativa di riferimento legata alla disprassia ed infine cercare una scuola che gli permettesse di fare conseguire la maturità nonostante il disturbo di cui è affetto.

Il problema sostanziale sta nel fatto che la disprassia non è riconosciuta come malattia o disturbo e quindi non permette di avere agevolazioni nel momento dell'esame, come ad esempio un computer. L'obiettivo dell'intervento di Orientarsi era di far terminare al ragazzo almeno il 4° anno nell'istituto che stava frequentando e orientare il ragazzo ad un profilo professionale adeguato.

Grazie alla mediazione tra scuola e famiglia del servizio Orientarsi è stato possibile far proseguire la frequenza del 4° anno e di concluderlo. Il percorso è in itinere.

Sequenza delle azioni intraprese: A1, A2, C1, B3.1.

¹⁶ Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da: O.R.S.O. S.C.S. / C.R.S. EDUCAZIONE PROGETTO SOC. COOP. ONLUS / ORFEO SOC. COOP. SOCIALE A.R.L. / ENAIP PIEMONTE / CONSORZIO KAIROS SCS / ASSOCIAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI / C.I.O.F.S. F.P. PIEMONTE

Esito: L'esito è positivo, anche se in questo caso non si è potuto progettare un intervento a lungo termine per via delle questioni riportate sopra. Ora l'intervento è ancora in itinere e se il ragazzo non potrà sostenere l'esame di maturità, si ri-progetterà con lui il proseguimento del percorso formativo in un altro ambito per lui più accessibile.

6.6.13 D'ORIENTARSI - CICLO DI INCONTRI PER UNA FUNZIONE EFFICACE

Codice di classificazione: Azione di accompagnamento

Obiettivo generale: sostenere e condividere la responsabilità orientativa delle istituzioni scolastiche e formative rispetto al successo formativo dei propri allievi in particolare attraverso i seguenti sotto-obiettivi:

- fornire elementi conoscitivi del sistema e spunti di riflessione;
- dotare di strumenti operativi per saper orientare/ri-orientare;
- valorizzare il 'saper operare' in un'ottica di integrazione e di rete;
- promuovere una riflessione su strumenti, materiali e azioni.

Attuatore: esperti e testimoni privilegiati nelle varie materie incaricati dall'Ente

Destinatari: docenti impegnati nell'orientamento nelle scuole secondarie di I° e II° grado, statali e paritarie, e nelle agenzie formative.

Durata: incontri di 2-4 ore

Anno di realizzazione: a partire dal 2008

Ogni annualità viene organizzato un ciclo di incontri di informazione, di elaborazione e di aggiornamento, rivolto in modo specifico ai docenti impegnati nell'orientamento (D.Or). Il ciclo viene programmato individuando tipologie di incontri differenti quali convegni su temi di interesse generale, **seminari** con esperti di orientamento, aperti a docenti referenti dell'orientamento delle istituzioni scolastiche e formative di ogni ordine e grado, **workshop**, in piccoli gruppi (massimo 40 persone) per l'elaborazione e confronto su temi specifici, e **presentazioni informative** riguardanti la situazione reale territoriale dell'offerta formativa. Il ciclo informativo è stato impostato in modo da facilitare e stimolare il raccordo tra docenti e il rafforzarsi della comunità professionale dedicata all'orientamento.

Tra ottobre 2008 e dicembre 2011 si sono svolti oltre 60 incontri delle quattro tipologie per circa 2800 presenze di insegnanti provenienti da istituzioni scolastiche e formative. La rilevazione della soddisfazione dei partecipanti ha evidenziato esiti positivi o molto positivi.

Riportiamo di seguito alcuni dei temi approfonditi nell'ambito degli incontri:

- Temi di **interesse generale** utili a tutti i docenti referenti dell'orientamento ed esperti del settore quali "Il monitoraggio orientativo", "L'ospite inquietante e il disagio giovanile", "Il coinvolgimento dei genitori nel percorso orientativo", "Adolescenti a scuola. Come orientarli e valutarli", "Imprese, mercati, nuove tecnologie e nuovi settori. Come cambia l'organizzazione aziendale nello scenario competitivo".
- Temi di **interesse specifico** utili a fasce di destinatari mirate quali "Le iniziative di orientamento universitario, i Poli IFTS (Istruzione Formazione Tecnica Superiore), "Come cambia la scuola secondaria di secondo grado", "La dispersione scolastica: una riflessione sui diversi aspetti del problema", "L'orientamento post-qualifica e post-diploma: il mercato del lavoro e la creazione d'impresa (MIP - Mettersi In Proprio)", "Rif Orientarsi: quale lavoro-orientamento agli sbocchi professionali", "Orientamento in ingresso e in uscita degli allievi disabili", "La presenza di allievi migranti nella scuola secondaria di secondo grado e nella formazione professionale"; "Tu-test il test di accertamento dei requisiti minimi di accesso all'università"
- Temi di interesse **teorico-operativo** quali "L'intercettazione dei casi a rischio di abbandono: proposte di strumenti", "Mappa delle opportunità per prevenire l'abbandono nei percorsi di istruzione e formazione", "La valenza orientativa delle esperienze extra-scolastiche", "Le buone pratiche nel monitoraggio orientativo: laboratori focali attraverso la discussione di autocasì", "L'apprendimento cooperativo per il contrasto al disagio e alla dispersione scolastica", "Orientare insegnando", "Orientare valutando: certificare le competenze tramite le prove contestualizzate", "Orientamento in ingresso e in uscita degli allievi con disabilità e degli allievi stranieri nella scuola secondaria di secondo grado e nella formazione professionale".

6.7 VERCELLI

6.7.1 PERCORSI INTEGRATI PROVINCIA, SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO, AGENZIE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Codice di classificazione: O.I. B1.1

Obiettivo: riflessione sulle capacità di scelta e sulle possibili opportunità successive al conseguimento della licenza della scuola secondaria di primo grado.

Destinatari: Allievi del terzo anno delle scuole secondarie di I grado di Serravalle Sesia, Gattinara, Roasio, Varallo, Valduggia, Balmuccia e Quarona.

Durata: 6 ore.

Anno di realizzazione: 2010.

Premessa sulle modalità attuative: le attività presso le scuole secondarie di primo e di secondo grado vengono coordinate dal Servizio Provinciale orientamento, che si occupa di contattare i referenti degli istituti, proponendo le attività e raccogliendo le richieste. Queste richieste vengono poi girate alla coordinatrice dell'ATI Orientamento, che si occupa di smistare le attività tra i vari componenti dell'ATI, i quali poi prendono diretto contatto con le scuole.

Di seguito la relazione sui percorsi integrati Provincia - scuole secondarie di primo e secondo grado - agenzie di formazione professionale (B1.1) svolte presso le scuole medie della Valsesia.

RELAZIONE FINALE

Le azioni di orientamento B1.1 sono state rivolte a giovani in obbligo scolastico frequentanti l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado in procinto di scegliere la scuola secondaria di secondo grado.

I ragazzi in questa fase sono molto confusi rispetto alla scelta scolastica futura, bombardati da stimoli esterni da codificare, hanno bisogno di un aiuto nel codificarli.

Dopo vari incontri con i docenti di riferimento si è deciso di suddividere il percorso di orientamento in tre incontri di due ore ciascuno per ogni classe, per un totale di sei ore.

1° incontro: la conoscenza del sé

Spiegazione del percorso di orientamento e obiettivi da raggiungere, firma del patto orientativo.

Conoscenza dei ragazzi e delle loro aspettative, attraverso l'uso delle schede "carta d'identità" e "parto da me" conoscenza del sé attraverso la percezione degli altri, analisi dei fattori che influenzano la scelta.

2° incontro: gli interessi scolastici, la motivazione allo studio

Analisi degli interessi scolastici professionali tramite la compilazione individuale del test "gli interessi scolastici e professionali", commento dei risultati emersi; analisi della motivazione allo studio e delle abilità scolastiche tramite la compilazione individuale di schede strutturate come "A scuola mi vedo", commento dei risultati.

3° incontro: il progetto formativo - professionale

Commento degli incontri precedenti, compilazione individuale della scheda di sintesi, compilazione del proprio progetto personale.

In tutti gli incontri si è parlato delle diverse scuole in base alle domande poste dai ragazzi, ricordando loro del particolare momento (attuazione riforma Gelmini) e dell'importanza di visitare le sedi scolastiche in occasione degli Open-day. Sono stati portati a titolo esemplificativo articoli di giornale in merito alla riforma, alle scuole e all'offerta lavorativa del territorio (Notizia oggi - inserto scuola, Stampa).

Al termine degli incontri sono state raggruppate le schede compilate e consegnate a ciascun ragazzo come un archivio dossier del percorso effettuato.

Sul retro di ciascuna scheda di sintesi è stato posto un breve commento relativo alla scelta effettuata (se adeguata o meno), facendo riferimento a ciò che hanno scritto nella "scheda di sintesi, scelta ipotizzabile".

Si intende precisare che il commento è relativo all'autovalutazione che i ragazzi hanno dato di sé compilando le schede affidate a loro, pertanto è affidabile nella misura in cui il ragazzo è stato sincero. Inoltre essendo le ore a disposizione poche, non è stato possibile approfondire ulteriormente alcuni aspetti utili per dare un consiglio orientativo attendibile.

La restituzione - individuale - aveva la valenza di consiglio orientativo atto a supportare in forma complementare alle scelte già maturate nella scuola e viceversa a non porsi in alternativa al lavoro già svolto al proprio interno.

6.7.2 MODULI DI ORIENTAMENTO RIVOLTI A PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVE E/O PSICHICA

Codice di classificazione: O.I. B5

Obiettivo: riflessione sulle capacità personali di un gruppo di ragazzi con disabilità e presentazione dell'offerta formativa del territorio.

Destinatari: Allievi disabili delle classi terze della Scuola secondaria di I grado Avogadro di Vercelli.

Durata: 65 ore.

Anno di realizzazione: 2008-2009.

Premessa sulle modalità attuative: i moduli di orientamento rivolti a persone con disabilità intellettiva e/o psichica (azioni B5) possono avere diversi punti di avvio. Possono essere attuate su ragazzi che vengono presi in carico dal Servizio Provinciale e successivamente indirizzati verso il B5 oppure, come nel caso dell'azione di seguito presentata, è la scuola a sottoporre il problema al Servizio Provinciale, che quindi analizza la richiesta e invia a scuola gli operatori che lavorano sul gruppo di allievi disabili (non c'è il transito dei singoli ragazzi dal Servizio).

Di seguito la relazione dell'Azione B5 svolta con un gruppo di allievi delle classi terze della scuola secondaria di I grado "Avogadro" di Vercelli.

Date	Argomenti
25/11/2008	Accoglienza. Presentazione allievi. Stesura scheda di presentazione individuale.
27/11/2008	Interessi, attitudini, abilità pratiche e manuali. Esercitazione "le mie capacità".
02/12/2008	Capacità di calcolo, e dell'abilità di estrapolazione di informazioni Esercitazione "la spesa".
04/12/2008	Capacità di utilizzo del pc. Esercitazione: con il pc "La ricetta".
09/12/2008	Valutazione delle abilità di spostamento per le vie della città. Visita al Centro CIOFS di Vercelli.
11/12/2008	Capacità di identificazione di strade vie e piazze di Vercelli. Esercitazione "e vie di comunicazione". Valutazione delle abilità artistiche: disegno libero e guidato.
16/12/2008	Spostamento in pullman e conoscenza di una scuola secondaria di secondo grado: visita all'Istituto alberghiero di Trino.
18/12/2008	Estrapolazione di informazioni da testo scritto: lettura di un quotidiano. Esercitazione "sono un giornalista".
13/01/2008	Spostamento a piedi per le vie della città e conoscenza di un'Agenzia formativa: visita al centro CNOS di Vercelli.
15/01/2008	Analisi delle proprie potenzialità punti di forza e debolezza. Esercitazione "un'esperienza personale di successo".
20/01/2008	Superamento delle paure legate al passaggio alla scuola secondaria di secondo grado: esercitazione "Il ponte".
22/01/2008	Realizzazione grafica con un cartellone dell'esperienza d'orientamento.
27/01/2008	Spostamento in pullman e conoscenza di una scuola superiore: visita all'Istituto Agrario di Vercelli.
29/01/2009	Stesura del progetto personale: rielaborazione dei risultati.
02/02/2009	Incontro con i docenti per la consegna del consiglio orientativo.
10/02/2009	Incontro con i genitori e consegna del progetto individuale.

Conclusioni

Il percorso B5 progettato dalla Provincia di Vercelli nell'ambito del Bando Orientamento prevedeva alcune esercitazioni da svolgere con gli allievi che rendessero possibile una valutazione delle abilità, degli interessi e delle motivazioni in modo da poterli sostenere nella scelta di un percorso scolastico futuro.

Dopo i primi incontri che hanno consentito la raccolta di informazioni riguardanti le abilità linguistiche, di utilizzo del computer, di calcolo, di rapporto con il denaro, di spostamento con l'utilizzo di mezzi pubblici, l'azione orientativa si è indirizzata verso la conoscenza dell'offerta formativa delle scuole di Vercelli con l'organizzazione di visite alle scuole secondarie di secondo grado ed ai centri di formazione professionale.

La richiesta della scuola da visitare è stata condivisa con ragazzi e insegnanti. Le scuole visitate (Alberghiero di Trino, CNOS - Centro Nazionale Opere Salesiane - ed Istituto Agrario, CIOFS - Centro Italiano Opere Femminili Salesiane - Vercelli) si sono dimostrate disponibili all'accoglienza consentendo agli allievi di fare domande sulle materie, sui tempi di studio e sulle figure professionali che si andavano a formare nei diversi istituti.

Gli allievi hanno potuto approfondire e condividere interessi, ma anche esperienze, migliorando la conoscenza di se stessi e dei compagni, in un clima positivo che ha favorito la creazione di un buon gruppo che ha lavorato in un clima di rispetto di ascolto e di accettazione reciproca.

I ragazzi, nella totalità dei casi accettano le proprie difficoltà, legate soprattutto ai tempi di apprendimento e di concentrazione che li hanno convinti a voler conoscere principalmente istituti professionali, in cui possono mettere in pratica le loro abilità creative e manuali.

Una particolare attenzione è stata rivolta all'attività artistica che si è conclusa con la realizzazione di un collage di grandi dimensioni con l'aiuto di una pittrice che ha raccolto le emozioni dei ragazzi su un grande tabellone che li accompagnerà nella transizione tra il passato della scuola secondaria di I grado verso il futuro del mondo scolastico della scuola superiore.

Esempio di scheda di fine percorso di una ragazza che ha partecipato al modulo di orientamento sopra descritto:

ALLIEVA C P

ABILITA' FISICHE	C. dimostra difficoltà di spostamento nei luoghi abituali di attività, possiede abilità visive limitate e un ritmo personale lento a seguito di diverse difficoltà fisiche che la ragazza possiede sin dalla nascita.
COMUNICAZIONE	Manifesta difficoltà nell'articolazione della parola, ma si sforza di comunicare con gli altri e, in condizioni di tranquillità, riesce comunque a farsi comprendere adeguatamente.
ABILITA' COGNITIVE	Intelligente e molto volenterosa, ha accettato di buon grado tutte le attività che le sono state proposte. Possiede un lessico appropriato e molto ricco, dovuto alla lettura che l'appassiona molto. E' brava nei calcoli, identifica facilmente le soluzioni dei problemi, possiede buone strategie e metodologie di apprendimento. Possiede anche una buona capacità di concentrazione che mantiene senza farsi coinvolgere da altri allievi. E' molto curiosa ed autonoma nello svolgimento delle attività. Deve comunque essere costantemente guidata a livello organizzativo affinché possa seguire un percorso di studi regolare.
ABILITA' RELAZIONALI	Educata e gentile dimostra buone capacità relazionali nei confronti di compagni ed adulti. E' generosa e collaborativa, molto attenta ai compagni cerca sempre di aiutarli, soprattutto in grammatica. E' molto rispettosa delle regole che riconosce, interiorizza ed applica.
INTERESSI	C. ha molti interessi che spaziano dagli animali, dalla storia, ai viaggi. Ama molto disegnare soprattutto amici, familiari e animali.
PERCORSO FORMATIVO SCELTO	ISTITUTO AGRARIO - VERCELLI
CONSIGLIO ORIENTATIVO	C. è in grado di affrontare il percorso scolastico da lei scelto. Anche la scelta da lei indicata all'inizio del percorso, quella del liceo psicopedagogico potrebbe essere opportuna perché risponde ai suoi interessi legati alla letteratura, la storia e l'arte.

6.7.3 TUTORAGGIO ALL'INSERIMENTO FORMATIVO CON PERCORSI DI SOSTEGNO SULLE COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI

Codice di classificazione: O.I. B3

Obiettivo: riflessione e analisi competenze di base e trasversali per allievi inseriti nei percorsi denominati La.R.S.A. "Laboratori per il Recupero e lo Sviluppo degli Apprendimenti" estivi¹⁷.

Destinatari: L.M., 15enne ritiratasi durante la frequenza del corso di Operatore servizi all'impresa diell'Agencia Formativa CIOFS e H.C., 15enne in uscita dalla scuola secondaria di I grado, entrambe con l'intenzione di frequentare un corso biennale per Operatore trattamenti estetici.

Durata: 18 ore.

Anno di realizzazione: Luglio 2010.

L. ha frequentato nell'a.s. 2009/2010 il corso di Operatore servizi all'impresa di CIOFS, ma ha superato il limite di ore di assenza, mentre H. è una ragazza in uscita dall'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado con un anno di ritardo; entrambe hanno dimostrato interesse verso i corsi di acconciatura.

Vista l'indisponibilità di corsi triennali di acconciatura e vista l'età delle ragazze, si è valutata l'opportunità di inserirle in un corso biennale benché in diretta uscita dalla scuola secondaria di I grado; per permettere loro di ottenere i crediti sufficienti all'inserimento, si è fatto ricorso ai percorsi denominati "La.R.S.A. estivi" (Laboratori per il Recupero e lo Sviluppo degli Apprendimenti). Stante la stretta connessione tra la formazione professionale e il Servizio Orientamento della Provincia, in fase di definizione dei La.R.S.A. estivi si era deciso di inserire in questi percorsi della durata complessiva di circa 100 ore, alcune azioni di orientamento, che aiutassero i ragazzi a sviluppare alcune competenze e li sostenessero nella riflessione su quale fosse realmente il percorso da intraprendere.

All'interno della fase 1 dei La.R.S.A. estivi sono state quindi collocate le azioni O.I. B1.1 e un O.I. B3.

Il percorso integrato Provincia - scuole secondarie di primo e secondo grado - agenzie di formazione professionale (O.I. B1.1= ha la durata di 12 ore ed è strutturato in maniera simile ai percorsi erogati nelle classi seconde medie (vedi scheda relativa); i materiali utilizzati sono quindi gli stessi, mentre cambia leggermente l'impronta dell'azione, in quanto qui si colloca all'interno di un percorso più ampio ed ha un target di ragazzi che hanno già compiuto una scelta (contrariamente a quanto accade con i ragazzi che frequentano il secondo anno della scuola secondaria di I grado). Lo scopo è comunque sempre quello di supportarli nella transizione tra i sistemi scuola e formazione professionale.

Il tutoraggio all'inserimento formativo con percorsi di sostegno sulle competenze di base e trasversali (O.I. B3), invece, è stato strutturato su 18 ore focalizzate sui seguenti temi:

- Caratteristiche di personalità;
- Stili espositivi di esposizione;
- Principi e tecniche di comunicazione e relazione;
- Organizzazione del compito e/o del lavoro;
- Problem solving;
- Definizione del progetto personale.

L'azione ha avuto un buon esito in quanto, all'interno del percorso La.R.S.A. estivo è stata seguita dalle fasi 2 e 3, con conseguente inserimento delle due ragazze in due corsi biennali di acconciatura (L. a Vercelli, H. a Saluggia).

A Giugno 2011 il primo anno di corso si è concluso e le ragazze l'hanno superato.

¹⁷ Il percorso Laboratori per il Recupero e lo Sviluppo degli Apprendimenti estivo è organizzato nel seguente modo:

- **FASE di RECUPERO**, destinata **solo agli allievi del caso A**, (vedi pagina seguente) da effettuarsi, indicativamente, tra giugno e luglio di circa 30-40 ore su competenze di base asse linguistico e scientifico (lingua italiana e matematica);
- **FASE di RAFFORZAMENTO**, destinata **sia agli allievi del caso A sia agli allievi del caso B** da effettuarsi indicativamente a settembre prima dell'inizio dell'attività formativa, di circa 30-40 ore su competenze di base asse linguistico e scientifico (lingua italiana e matematica): è possibile far confluire nello stesso Laboratori per il Recupero e lo Sviluppo degli Apprendimenti le due tipologie di allievi, fermo restando il limite dei 10 allievi per progetto;
- **FASE DI ACCOMPAGNAMENTO**, destinata **sia agli allievi del caso A sia agli allievi del caso B** da effettuarsi durante il percorso formativo oltre l'orario delle lezioni, di circa 30 ore, per eventuali approfondimenti o recuperi su competenze di base asse linguistico e scientifico (lingua italiana e matematica): anche in questo caso è possibile far confluire nello stesso Laboratori per il Recupero e lo Sviluppo degli Apprendimenti le due tipologie di allievi, fermo restando il limite dei 10 allievi per progetto.

Tipologie di allievi:

CASO A

Nelle azioni di orientamento sul territorio per il recupero della dispersione sono emersi casi di allievi /e quindicenni (anno di nascita 1995), che presentano particolari caratteristiche di complessità (fortemente a rischio di dispersione): in assenza di una adeguata e capillare offerta formativa triennale o di altre soluzioni si può prospettare un inserimento al primo anno di un percorso di qualifica biennale, con una consistente azione di recupero individuale/di gruppo dedicato alle competenze di base (Asse linguistico e scientifico). Tali casi eccezionali devono essere supportati da una relazione del servizio di orientamento (Servizi provinciali per l'orientamento), dal patto formativo con le famiglie/allievo e dal progetto di sostegno.

CASO B

Nell'anno formativo 2008/09 in Regione Piemonte è stata avviata una nuova sperimentazione "Laboratori scuola formazione" per intercettare la dispersione e la relativa problematica dei ripetenti della scuola secondaria di primo grado. Tale progetto in esito prevede il conseguimento del titolo di studio (licenza scuola secondaria di primo grado) e l'inserimento in un percorso di IFP (Istruzione e Formazione Professionale) con crediti all'ingresso (primo anno biennale, secondo anno triennale) o nell'istruzione.

Per tali allievi è prevista inoltre un'azione di accompagnamento all'ingresso attraverso un La.R.S.A. individuale/di gruppo dedicato all'approfondimento delle competenze di base (Asse linguistico e scientifico).

6.7.4 LABORATORI ORIENTATIVI

Codice di classificazione: O.I e IV.h10 B8

Obiettivo: riflessione sugli interessi personali e sulla reale motivazione a inserirsi e proseguire uno specifico percorso formativo (Operatore servizi all'impresa).

Destinatari: K.B., 16enne ritirata da un corso di Formazione Professionale, M.P. 15enne intenzionata a trasferirsi al percorso di Operatore servizi all'impresa.

Durata: 36 ore.

Anno di realizzazione: 2008-2009.

Premessa: M.P. arriva da una scuola secondaria di secondo grado in cui non si trova bene, sia per questioni di interesse, sia per questioni di difficoltà e sembra desiderosa di trasferirsi al corso di Op. servizi all'impresa dell'Agenzia Formativa CIOFS; l'orientatrice del Centro la valuta come leggermente indecisa e ci contattata per proporre l'idea di un laboratorio orientativo (B8) per introdurre M.P. alla tipologia di corso che andrà ad affrontare e per valutarne quindi il reale interesse.

Contestualmente, K.B. arriva al Servizio Provinciale su segnalazione di un'agenzia formativa presso la quale stava frequentando un corso di acconciatura (arrivava già anche da una bocciatura presso l'ITIS - Istituto Tecnico Industriale Statale); raggiunto il limite di ore di assenza, la ragazza è stata ritirata d'ufficio e segnalata a noi, come da prassi.

Dopo un primo colloquio intervista (A2) e un successivo colloquio orientativo (C1) viene constatata l'indecisione della ragazza rispetto al fatto di proseguire all'interno del settore estetico - acconciatura oppure rivolgersi a mansioni di segreteria (Op. servizi all'impresa).

Allo scopo di aiutarla a decidere, si opta per l'inserimento all'interno del B8 già programmato per M.P.

RELAZIONE FINALE

All'interno dei laboratori orientativi frequentemente ci si trova a lavorare su motivazioni residue ed è difficile orientare ragazzi che hanno già avuto vari insuccessi. La scelta è spesso incerta e si basa su esclusioni anziché su reali aspirazioni. L'obiettivo del laboratorio orientativo è proprio quello di rimotivare l'utenza permettendogli di fare esperienza nell'ambito desiderato.

In questo caso le 2 ragazze affidateci mostravano 2 livelli distinti d'interesse: la prima era decisa a cambiare scuola e ad inserirsi in un percorso triennale di Operatore Servizi all'Impresa, quindi mostrava già una certa consapevolezza circa la scelta futura. La seconda ragazza proveniva da una scuola in cui aveva approfondito tematiche inerenti l'estetica ma mostrava comunque un doppio interesse, l'uno per l'area che lasciava (non era riuscita a frequentare con successo ma permaneva comunque il suo interesse) e l'altro interesse manifestato era per l'area contabile. Mentre nel primo caso un B8 ha aiutato la ragazza a consolidare conoscenze per effettuare il passaggio di scuola, nel secondo caso il B8 aveva l'obiettivo di far sperimentare alcune attività e facilitare nella presa di coscienza e nella scelta futura. Dopo un primo incontro conoscitivo con le allieve da parte dell'orientatrice di CIOFS-CFP Piemonte si è provveduto a farle incontrare con l'esperta, ovvero una docente di fatturazione che è anche "maestro di mestiere" ovvero ha uno studio commerciale e lavora in quel campo. In questo caso la scelta è stata strategica ed ha permesso non solo di trasmettere dei contenuti ma anche di trasmettere quelle "altre competenze", quel "valore aggiunto" che solo un professionista può trasmettere.

Il laboratorio verteva su materie ragionieristiche di fatturazione attiva e passiva e tecniche di rilevazione contabile.

Sono state impiegate 36 ore complessive suddivise in attività prettamente orientative ed attività di ragioneria.

Nonostante qualche problema iniziale dovuto alla scarsa conoscenza della materia, i risultati ottenuti si possono definire soddisfacenti.

Le ragazze pur avendo caratteri differenti, sono riuscite a integrarsi e a collaborare in modo positivo, dimostrando interesse alla materia.

E' stata compiuta una verifica a fine corso, che ha evidenziato l'impegno alla comprensione, con votazioni pienamente sufficienti. L'azione orientativa ha avuto pertanto esito positivo, offrendo alle due ragazze l'opportunità di sperimentarsi rispetto a saperi nuovi e di chiarirsi le idee circa la scelta futura. Una fase iniziale di accoglienza e presentazione (utilizzo schede previste per i laboratori orientativi) e una fase finale di rielaborazione di quanto appreso (redazione progetto formativo), insieme a una valutazione generale delle attività hanno permesso alle due ragazze di rielaborare un progetto personale ovvero di fare una scelta consapevole evitando così di avvicinarsi alle professioni con il metodo dei "tentativi ed errori" che scoraggia ed attenta l'autostima in momento tanto delicato di crescita personale. M.P. prosegue tutt'ora con eccellenti risultati presso la sede di Vercelli di CIOFS e quest'anno otterrà la qualifica professionale. K.B., pur avendo ottenuto risultati positivi nell'area contabile, ha poi seguito le proprie inclinazioni iscrivendosi ad un corso per operatore estetico.

6.7.5 PERCORSI DI ORIENTAMENTO ALLA SCELTA

Codice di classificazione: IV.h10 B1

Obiettivo: riflessione sulle capacità di scelta e sulle possibili opportunità successive al conseguimento del diploma.

Destinatari: Allievi delle classi quinte di un Istituto professionale con percorsi nel campo sociale, turistico e amministrativo.

Durata: 10 ore.

Anno di realizzazione: 2009.

Premessa sulle modalità attuative: le attività presso le scuole secondarie di II grado vengono coordinate dal Servizio Provinciale orientamento, che si occupa di contattare i referenti degli istituti, proponendo le attività e raccogliendo le richieste. Queste richieste vengono poi girate alla coordinatrice dell'ATI (Associazione Temporanea di Impresa) Orientamento, che si occupa di smistare le attività tra i vari componenti dell'ATI, i quali poi prendono diretto contatto con le scuole.

Di seguito la relazione del percorso di orientamento alla professionalità (B1) svolta presso l'Istituto professionale Lanino di Vercelli (servizi sociali, turistici e amministrativi).

RELAZIONE FINALE

Durante la fase organizzativa si è provveduto al contatto diretto con la referente dell'orientamento dell'istituto per valutare la sua domanda e dare una risposta consona sia dal punto di vista organizzativo che dei contenuti. Questa a differenza di altre, non è un'azione rigidamente strutturata ma si "adatta" soprattutto dal punto di vista dei contenuti al tipo di scuola e agli interessi espressi dai ragazzi.

Il percorso di orientamento alla professionalità è iniziato spiegando che cosa si intenda per orientamento e rendendo noto l'obiettivo principale, ossia quello di dare un supporto pratico ed emotivo ai ragazzi in un momento "delicato" di transizione e di scelta e migliorare il livello di consapevolezza rispetto a sé e alla scelta futura. Gli argomenti trattati sono stati in parte concordati con l'insegnante all'inizio del percorso.

L'attività di lavoro proposta è stata articolata in due fasi: nella prima, si sono affrontati le seguenti tematiche con l'ausilio di schede a cui seguiva la rielaborazione e la discussione in plenaria:

- Analisi delle caratteristiche personali, degli interessi e delle attitudini;
- Analisi dell'esperienza scolastica pregressa ed attuale;
- Le competenze trasversali e professionalizzanti;
- Il colloquio di lavoro: aspetti teorici e pratici;
- L'autocandidatura: come redigerla in modo corretto;
- Il curriculum vitae formato europeo;
- Ricerca d'informazioni utili alla compilazione del progetto formativo-professionale individualizzato.

Nella seconda fase, invece, si è utilizzato individualmente il software "Sorprendo"¹⁸ per esplorare le attitudini e le competenze apprese e quelle ancora da potenziare seguito da un colloquio con l'orientatrice al fine di avere la possibilità di confrontarsi rispetto al risultato emerso esplorando le professioni oggetto di interesse dell'utente.

¹⁸ Software a supporto dei servizi di orientamento e di consulenza di carriera.

Durante gli incontri di gruppo è emerso come, il riflettere su di sé, sulle proprie competenze e interessi e l'apprendere nozioni pratiche come compilare un curriculum vitae o come comportarsi in un colloquio di lavoro si sia rivelata un'occasione utile per verificare non solo le abilità scolastiche, ma anche le inclinazioni affettivo-emotive e pratiche dei ragazzi.

Ogni intervento si è avvalso di diversi strumenti con un diverso livello di strutturazione: schede di lavoro, discussioni di gruppo coordinate dall'orientatrice e colloquio individuale.

Durante i colloqui c'è stata l'opportunità di conoscere più da vicino le perplessità dell'utenza, preoccupata delle proprie capacità di successo e del mercato del lavoro.

In particolare durante i colloqui, per alcune allieve ancora indecise se proseguire gli studi o cercare lavoro è stato utile dare informazioni sulla possibilità di attivare il servizio civile, oltre che sostenerle nell'autonomia e nella ricerca di informazioni generali più dettagliate sugli ambiti d'interesse.

La durata media dell'azione per ogni classe è stata di circa 10 ore.

6.7.6 INSERIMENTO ORIENTATIVO ATTRAVERSO LO STAGE/TIROCINIO

Codice di classificazione: IV.h10 B6

Obiettivo: sperimentare il mondo del lavoro attraverso il tirocinio orientativo.

Destinatari: N.G., 17enne che ha abbandonato gli studi e vuole lavorare in un bar.

Durata: 10 ore per l'azione di ricerca sede e di tutoraggio. 633 ore per due tirocini di tre mesi consecutivi.

Anno di realizzazione: 2009-2010.

Premessa: vedi relazione separata sul percorso completo avviato con N.G.

RELAZIONE FINALE

L'inserimento in tirocinio è avvenuto a seguito di un più ampio percorso di orientamento rivolto al ragazzo N.G. (vedi relazione dedicata).

N. non ha continuato il percorso di studi intrapreso (era iscritto ad un Istituto commerciale), poiché mostrava particolare interesse per le attività pratiche e lavorative.

Il suo ambito principale di interesse era il settore commerciale: in particolare avrebbe voluto fare uno stage in un bar.

Il ragazzo, come accade spesso, veniva da un percorso di studi interrotto per difficoltà e per scarsa volontà di applicazione nello studio. Probabilmente la sua situazione familiare l'ha portato a scegliere l'attività lavorativa piuttosto che il proseguimento degli studi. Infatti, egli si sentiva molto coinvolto nella situazione economica della famiglia stessa e cercava di dare un aiuto ai suoi genitori.

L'obiettivo rilevante che ci si è posto è stato quello di far raggiungere a N. la consapevolezza delle proprie potenzialità in relazione al ruolo operativo che avrebbe potuto ricoprire. Egli ha imparato a utilizzare tutti gli strumenti e l'attrezzatura necessaria per svolgere l'attività di barman.

La collocazione di stage non è stata facile. Molti esercizi commerciali, infatti, non hanno mostrato interesse per l'attività di tirocinio proposta, sono stati sentiti cinque bar di Vercelli, ma nessuno ha dimostrato la sensibilità necessaria ad affrontare tale sfida.

Dopo qualche settimana, con estrema difficoltà, il ragazzo ha trovato un'effettiva collocazione all'interno di un bar in centro a Vercelli.

Le attese dell'allievo erano molto forti, poiché lui avrebbe voluto da questa esperienza trovare lavoro, nonostante la sua scarsa esperienza nel settore e le difficoltà di conciliare i suoi orari di vita con quelli lavorativi. N., infatti, opponeva delle difficoltà in alcune giornate e in alcune fasce orarie, difficoltà poi messe da parte probabilmente per il crescente interesse per l'attività proposta.

Il cambiamento ottenuto dall'allievo è stato notevole: nonostante le sue difficoltà iniziali con gli strumenti di lavoro e con la clientela, ha cercato di migliorare e di mostrarsi affabile, gentile con i clienti, cercando di assecondare le loro richieste.

A poco meno di un mese dall'inizio del tirocinio, egli è stato in grado di organizzare i suoi orari e le sue giornate: questa capacità è stata una conquista per un adolescente di soli 17 anni e soprattutto per N.

Inoltre, ha mostrato una notevole celerità di apprendimento delle varie tecniche che gli sono state insegnate.

Nel complesso lo stage ha avuto esiti positivi: il ragazzo ha cominciato ad avvicinarsi al mondo del lavoro e a capirne le dinamiche.

Egli ha cercato di trovare le giuste modalità di rapporto col contesto aziendale e ha messo in atto strategie per un inserimento

efficace nell'ambiente di lavoro (sviluppo di pensiero positivo, gestione dei conflitti, consapevolezza dei ruoli, ecc...).

I suoi risultati sono stati più che soddisfacenti: infatti, in seguito a questa esperienza di stage della durata di 3 mesi, la titolare del bar, visti i buoni risultati ottenuti dal soggetto, ha prolungato l'esperienza per altri 3 mesi.

La possibilità di essere assunto è una delle prospettive che la titolare del bar ha prospettato al ragazzo, anche se poi questa ipotesi non si è concretizzata, e ha generato la prosecuzione del percorso orientativo, con ulteriore focus sulla ricerca di lavoro.

6.7.7 RELAZIONE PERCORSO ORIENTATIVO UTENTE N. G. - 11/1992

Codice di classificazione: IVh10 A1, A2, C1, B3.1, B6, B3.1, C2.2

Di seguito sono riportate le singole azioni dedicate al disperso N.G. con la riproduzione testuale delle note inserite dall'orientatrice che lo ha preso in carico.

A1 - 16/09/2009

Classe terza della scuola secondaria di I grado: progetto LAPIS (Laboratorio di pratiche per l'inclusione sociale e professionale delle fasce deboli) nel luglio 2009 c/o media "Ferrari".

Vorrebbe iscriversi a FORMATER (Associazione per la Formazione Professionale nel Terziario) ma non ha fatto il La.R.S.A. (Laboratori per il Recupero e lo Sviluppo degli Apprendimenti) estivo.

Telefono alla mamma che mi passa N.: sembra un po' arrogante.

Propongo appuntamento per il 17/09/09 ore 10.30.

A2/C1 - 17/09/2009

Deluso di non poter fare Operatore Servizi all'Impresa c/o FORMATER.

Propongo corso IAPP (Introduzione ai Processi Produttivi) O.S.I. presso l'Agenzia Formativa CASA DI CARITA' ma è scettico; propongo un inserimento orientativo attraverso lo stage/tirocinio (B6) come alternativa e sembra meglio disposto.

Inviato per informazioni, poi ci risentiremo.

B3.1 - 21/09/2009

Inizio percorso di monitoraggio.

Non è interessato a fare formazione, vorrebbe trovare un lavoro nel minor tempo possibile.

Proposto e accettato l'inserimento orientativo attraverso lo stage/tirocinio (B6) - Tutor Francesca Girone, operatrice di COVERFOP (CONSORZIO VERCELLESE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE), agenzia facente parte dell'ATI Orientamento.

15/10/2009

Incontro con N., e gli operatori dell'Agenzia Formativa, come azione di tutoraggio all'inserimento formativo con percorsi di sostegno sulle competenze di base e trasversali (B3) in vista dell'attivazione di un inserimento orientativo attraverso lo stage/tirocinio (B6). Buon colloquio con buona collaborazione da parte di tutti. N. è disponibile e manifesta le sue idee. Obiettivo professionale confuso: bisognerà lavorare (con Girone) per far emergere il progetto professionale. Vorrebbe lavorare con il padre che ha una ditta in proprio come decoratore.

25/10/2009

Definito progetto B6 come barista (per i dettagli vedi scheda azione IV.h.10 B6). Girone ricerca una disponibilità: segnala una buona impressione circa l'impegno dimostrato da N.

04/11/2009

Inizio tirocinio previsto per lunedì 09/11/2009 presso un bar di Vercelli. Orari da definire a seconda delle esigenze. Previsto rimborso spese.

13/01/2010

Sono passata al bar, sembra vada bene. N si presenta attento e formale. Gli è stata anche data la possibilità di seguire la cassa. N. dice che ha fatto casino con la cassa qualche giorno fa e la proprietaria si è arrabbiata. Oggi però è di nuovo alla cassa. Rinforzo.

10/02/2010

Prevista la reiterazione del B6 in quanto la titolare è rimasta molto soddisfatta. La titolare ventila una possibile futura assunzione.

15/05/2010

Incontro con N. e G. presso Coverfop per bilancio B6. Buona soddisfazione da parte di tutti. CHIUSURA PERCORSO.

Dal 11/02/2010 al 11/05/2010

Reiterato B6 per soddisfazione della responsabile del Bar.

Il primo percorso si è chiuso con la doppia esperienza di tirocinio e con il ragazzo avviato verso il mondo del lavoro, possibilmente presso lo stesso bar dove ha fatto il tirocinio.

In realtà, poi, la titolare del bar non ha assunto N. e lui, durante l'estate non è riuscito a trovare altre opportunità. Per questo motivo torna a rivolgersi al Servizio per ricevere supporto nella ricerca di lavoro; inizia quindi un nuovo percorso.

B3.1 - nuovo percorso

23/09/2010

Riapertura del tutoraggio formativo individuale (B3.1): mi contatta perché ricerca lavoro. Si presenta con la mamma, anche lei alla ricerca del lavoro.

29/09/2010

Stesura Curriculum Vitae (CV), indicazioni per consultare il sito del Centro per l'Impiego.

15/12/2010

Maggiorenne. Aggiornamento situazione ricerca del lavoro. Dati indirizzi bar.

01/02/2010

Telefono alla madre: racconta di problemi economici per la separazione dal marito italiano e chiede aiuto. Nuovo appuntamento.

04/02/2010

L'appuntamento salta perché N. è ammalato.

Telefonata a Manpower: presento N. e chiedo appuntamento per lunedì 07/02 ore 10.00 o nelle mattinate della prossima settimana.

Telefonata a N. per proporre appuntamento con Manpower.

09/02/2010

N. ha saltato l'appuntamento con Manpower lunedì 07/02 perché era ancora malato e non sapeva come avvisare poiché io non ero in ufficio. Chiede scusa ma minimizza dicendo che era già andato a Manpower e non aveva trovato nulla. Lo riprendo: non aveva capito l'importanza dell'appuntamento poiché io stessa lo avevo presentato alla referente, sfruttando i nostri contatti. Chiede scusa e gli fisso un nuovo appuntamento per venerdì 11/02/2011.

C2.2 - 11/02/2011

Bilancio competenze: valutazione limiti e risorse. Valutazione CV ed aree da migliorare.

Interesse a lavorare nell'ambito del bar o della ristorazione. Consapevole dell'importanza del titolo di studio e dell'esperienza professionale.

Sta prendendo la patente per essere indipendente. Bella presenza. Buona impressione.

Dati indirizzi ristoranti.

Inviato a colloquio con la referente di Manpower.

Strumenti utilizzati: schede varie relative a interessi personali, a capacità di autovalutazione, acquisizione di pareri sulla sua professionalità, ecc.

6.8 VERBANO - CUSIO - OSSOLA

6.8.1 STAGE/TIROCINIO

Codice di classificazione: O.I. B1.1

Obiettivo: formazione orientativa attraverso laboratori esperienziali.

Destinatari: studenti/esse di 12/ 15 Istituti Secondari di Primo Grado delle classi terze.

Durata dicembre 2010.

Organizzazione:

- richiesta di interesse a partecipare da parte degli Istituti secondari di I grado;
- costruzione della rete con Istituti secondari di II grado e Agenzie Formative della Provincia e richiesta di adesione al progetto al fine di realizzare i laboratori esperienziali;
- calendarizzazione degli stage/laboratori esperienziali.

Realizzazione:

Il progetto "Stage" si prefissa come obiettivo quello di permettere a ragazzi/e di inserirsi in una classe del biennio superiore ed assistere ad alcune ore di lezione e così "toccare con mano" quale sarà il contesto in cui andranno ad inserirsi l'anno scolastico successivo.

Lo stage, è stato realizzato in collaborazione con gli Istituti secondari di II grado e Agenzie Formative del territorio che hanno organizzato gli inserimenti nelle classi in modo anche da permettere uno scambio "peer to peer" ai ragazzi/e.

Da un follow up, gestito dagli Istituti secondari di I grado, su ragazzi/e è emerso che questa modalità abbia permesso loro sia di confermare la scelta fatta ma anche di rivedere il loro percorso orientativo così da poter, attraverso successivi colloqui orientativi con il Servizio, ridefinire la scelta alla luce anche degli elementi raccolti nell'esperienza laboratoriale.

6.8.2 METTO IN PRATICA

Codice di classificazione: O.I. B5

Obiettivo: formazione orientativa attraverso laboratori esperienziali.

Destinatari: studenti/esse, con disabilità intellettiva e psichica, di 9 istituti Secondari di Primo Grado della Provincia del VCO.

Durata tutto l'anno scolastico articolato come segue:

- **ottobre 2009** primo colloquio con gli insegnanti di sostegno e referenti per l'handicap delle diverse scuole medie coinvolte;
- **novembre 2009** colloquio con i/le ragazzi/e coinvolti nel progetto;
- **marzo-maggio 2010** laboratori esperienziali;
- **ottobre 2010** colloquio di follow up con i docenti e ragazzi/e;
- **a.s. 2010/11** eventuale coinvolgimento della rete per la costruzione del progetto rispetto all'anno scolastico successivo.

Organizzazione:

- richiesta di interesse a partecipare da parte degli Istituti secondari di I grado;
- costruzione della rete con Istituti secondari di II grado e Agenzie Formative della Provincia e richiesta di adesione al progetto al fine di realizzare i laboratori esperienziali;
- calendarizzazione dei laboratori esperienziali.

Realizzazione:

Laboratorio area turistica - alberghiera

è stato coinvolto nella realizzazione di questo laboratorio esperienziale un Istituto Professionale. I ragazzi provenienti dalle diverse scuole secondarie di I grado sono stati accolti dagli insegnanti delle materie professionalizzanti e dai ragazzi che stanno frequentando le classi del biennio.

Il laboratorio è stato sviluppato in due momenti per permettere ai ragazzi di comprendere le diverse professioni all'interno del settore turistico-alberghiero; un primo momento si è svolto nel laboratorio di cucina, dove hanno realizzato, sotto le indicazioni del docente e con l'aiuto dei ragazzi più grandi, una crostata di frutta partendo dalla preparazione delle materie prime.

Dopo la preparazione del dolce, i ragazzi sono stati accompagnati nella sala da pranzo, dove insieme ai ragazzi e ragazze dell'istituto superiore hanno preso parte alla preparazione della sala, alla porzionatura della torta e al servizio in tavola.

L'orientatrice presente ha potuto osservare l'attività rilevando una buona partecipazione dei ragazzi degli istituti secondari di I grado ma anche dei ragazzi dell'istituto professionale, il gradimento da parte di tutti i soggetti coinvolti nello svolgere le attività dell'area di interesse.

6.8.3 ORIENTAMENTO ALLA PROFESSIONALITÀ

Codice di classificazione: IV.h.10 B1

Obiettivi:

- far acquisire competenze nelle tecniche di ricerca attiva;
- far conoscere i servizi per il lavoro;
- far conoscere opportunità di formazione post diploma.

Destinatari:

ragazzi/e frequentanti le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di II grado e ragazzi/e frequentanti le classi seconde/terze dei percorsi biennali e triennali della Formazione Professionale.

Durata: 4 ore (2 incontri di 2 ore cad.)

Anno realizzazione:

a.s. 2009/10 hanno partecipato 6 Istituti secondari di II grado e 3 Agenzie formative;

a.s. 2010/11 hanno partecipato 3 Istituti secondari di II grado e 2 Agenzie formative.

Finalità:

- aumentare la conoscenza dei servizi per l'impiego;
- acquisire conoscenze e competenze sugli strumenti e i canali di ricerca attiva del lavoro;
- favorire un confronto costruttivo rispetto alle difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro e strategie adottate;
- sperimentare un colloquio di lavoro in situazione di gruppo.

Strumenti:

- slide presentazione Centro per l'Impiego e servizi per l'impiego;
- slide formazione post diploma (eurodesk, servizio civile, ecc)
- scheda "la ricerca di lavoro"
- cv;
- lettera presentazione;
- offerte lavoro;
- siti internet e giornali;
- simulazione colloquio di lavoro, sia di gruppo che individuale.

RELAZIONE FINALE (caso specifico)

Nel mese di settembre l'Istituto di Istruzione Superiore C. Ferrini di Verbania richiede al Servizio Orientamento Minori e Giovani del Centro per l'Impiego la progettazione di interventi nelle classi terze, quarte e quinte dei diversi indirizzi di studio sul tema della ricerca e inserimento nel mercato del lavoro.

Nel successivo mese di marzo una coppia di orientatrici realizza 2 incontri in ogni classe, sulla base della programmazione concordata, recandosi presso le sedi dell'Istituto.

Si descrive di seguito un caso studio.

La classe quarta dell'indirizzo Turismo è costituita da 25 ragazzi/e, con una prevalenza femminile.

L'insegnante referente per l'orientamento ha precedentemente comunicato al gruppo classe il tema dell'intervento delle orientatrici del Centro per l'Impiego.

Le orientatrici si presentano alla classe e chiedono ai componenti del gruppo di presentarsi individualmente con nome, aspettative/progetti per il futuro (al termine del percorso di istruzione).

Dal giro di presentazione emergono le aree di interesse dei ragazzi: frequentare corsi post diploma o universitari, andare a lavorare, fare un periodo di tirocinio o stage, partecipare a concorsi pubblici, andare all'estero per imparare o approfondire una lingua straniera.

La mappatura degli interessi è utile alle orientatrici per selezionare gli argomenti da trattare: orientamento post diploma, ricerca del lavoro e strumenti di ricerca attiva, esperienze di crescita (servizio volontario europeo e servizio civile nazionale). Avendo due incontri a disposizione, nella prima giornata si affrontano gli argomenti da un punto di vista didattico, mentre in seconda giornata si fanno sperimentare la stesura del proprio cv e la lettera di presentazione.

Prima giornata.

- Corsi post diploma: vengono presentate le opportunità formative dell'area turistico-alberghiera (corsi di lingue del bando di finanziamento MdL, corso universitario di economia del turismo attivato nel territorio del VCO, corso IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) sulla gestione del territorio montano) e si lascia spazio alle domande.

Francesca e Vittorio chiedono informazioni sulle Università fuori provincia in città come Milano, Torino e Novara: in questo caso si rimanda all'orientamento in ingresso (open-day) delle singole università, limitandosi a dare informazioni generali sull'area.

- Ricerca del lavoro e strumenti di ricerca attiva: viene chiesto ai ragazzi di mettersi in coppie e compilare la scheda "la ricerca di lavoro" con il mandato di descrivere i canali di ricerca del lavoro (mettere e leggere inserzioni, Centro per l'Impiego, visita diretta, posta, telefono, passaparola, leggere la gazzetta ufficiale) per poi confrontarli con le informazioni fornite dalle orientatrici.

Anna e Martina fanno domande sulle differenze tra i servizi per l'impiego pubblici e privati (agenzie di somministrazione) e le modalità di iscrizione e autocandidatura. Anna chiede quali sono i vantaggi di fare l'iscrizione presso le agenzie di somministrazione e se è vero che ha un costo per chi si iscrive (detratto dallo stipendio). Il lavoro delle orientatrici in questo caso è di fornire informazioni corrette e smontare eventuali "leggende metropolitane".

- Esperienze di crescita: vengono presentati il Servizio Volontario Europeo, gli scambi culturali e il Servizio Civile Nazionale, in collaborazione con l'operatrice dell'Eurodesk di Verbania, al fine di fornire informazioni corrette e aggiornate sui requisiti, i contenuti e gli aspetti organizzativi presentando casi di ragazzi che hanno usufruito del servizio in passato e si lascia spazio alle domande. Nicole vorrebbe andare in Francia per approfondire la lingua studiata a scuola, occupandosi di un progetto che abbia a che fare con la musica. L'operatrice le spiega che dovrà rivolgersi allo sportello 6 mesi prima della eventuale partenza per stendere il CV in lingua e selezionare una serie di progetti, prima di ottenere la conferma della partenza.

Al termine delle 2 ore le orientatrici spiegano quale sarà il tema del prossimo incontro e chiedono ai ragazzi di portare il proprio CV, che servirà per l'esercitazione.

Seconda giornata.

Le orientatrici chiedono un feed back sull'incontro precedente e un volontario fa una sintesi degli argomenti trattati.

Chiedono inoltre a M., che ha portato il CV di spiegare al gruppo come lo ha costruito (quali informazioni sono presenti) e quale obiettivo aveva (perché scrivere un CV). La ragazza spiega che lo ha preparato per l'inserimento in stage svolto presso un'agenzia turistica.

Nel caso in cui nessuna abbia portato un CV, le orientatrici propongono un confronto sulla base di 3 modelli precompilati.

Le orientatrici, a partire dalle informazioni fornite dalla ragazza, danno alcune informazioni sulla struttura del CV, le informazioni necessarie e quelle facoltative, il linguaggio da utilizzare, la Normativa sulla Privacy facendo uno schema alla lavagna. Successivamente chiedono ai ragazzi di dividersi in gruppetti e di compilare un CV formato europeo dandosi un obiettivo ben definito (inserimento in stage, ricerca di un lavoro estivo, ecc.).

M. e altre ragazze che hanno già elaborato il proprio CV danno un contributo all'interno dei gruppi rispondendo alle domande dei compagni.

Al termine del lavoro di gruppo un rappresentante per gruppo legge il CV e i compagni sono autorizzati a fare domande e richieste di precisazione.

Poiché c'è tempo e i ragazzi sono poco concentrati si decide di proporre un'esercitazione: 2 dei rappresentanti, Riccardo e Melissa, saranno chiamati dalle orientatrici per simulare un colloquio di lavoro per l'inserimento in stage.

Le domande fatte a Riccardo e Melissa sono:

- raccolta il tuo percorso scolastico e le motivazioni alla scelta dello stage;
- individua i tuoi punti di forza e di debolezza individuali e nel rapporto con il gruppo classe e gli insegnanti.

Riccardo ha svolto un percorso classico, ottenendo buoni voti nelle lingue straniere e in economia aziendale, ha una alta motivazione nei confronti dello stage in un'azienda che commercia con l'estero perché vorrebbe lavorare nel settore.

Melissa proviene da un altro indirizzo (amministrazione, finanza e marketing) e ha capito di avere un interesse per le lingue e

per il settore del turismo, quindi ha l'aspettativa di essere inserita in un'azienda del settore turistico-alberghiero (reception) per mettersi alla prova e avere informazioni dirette sulle mansioni e i requisiti professionali.

In conclusione vengono passate in rassegna 3 lettere di presentazione, analizzandone la struttura, le informazioni contenute, le finalità.

Le orientatrici chiedono ai ragazzi di esprimere una valutazione sull'intervento e di dire metaforicamente "cosa si portano a casa".

6.8.4 LABORATORI ORIENTATIVI

Codice di classificazione: IVh10 B8

Obiettivi:

- far acquisire competenze nelle tecniche di ricerca attiva;
- far conoscere i servizi per il lavoro;
- far conoscere altre opportunità di formazione.

Destinatari: 12 ragazzi/e dai 16 anni, con obbligo d'istruzione assolto, fino ai 22 anni solo in possesso della licenza media.

Durata: 12 ore (3 mezza giornata; dalle 09 alle 13).

Anno realizzazione: 2009/2010.

Finalità:

- mettere in relazione ragazzi/e di diverso target, provenienti da esperienze scolastico/formative e lavorative differenti;
- favorire un confronto costruttivo rispetto le difficoltà dell'inserimento nel mondo del lavoro e strategie adottate.

Strumenti:

- cv;
- lettera presentazione;
- offerte lavoro;
- siti internet.

RELAZIONE FINALE

P.A. ragazzo di anni 18 ha abbandonato un Istituto Tecnico della nostra provincia al 4° anno di frequenza, si presenta al Centro per l'Impiego per cercare un'occupazione.

L'orientatrice che lo accoglie, dopo alcuni colloqui (VI H.10 C1) di rimotivazione allo studio capisce che il ragazzo al momento non è pronto a riprendere in considerazione il percorso scolastico e quindi gli propone di inserirsi in questo progetto Tecniche di ricerca attiva del lavoro che verrà realizzato a breve.

P.A. ha accettato di partecipare entusiasta perché il progetto rispondeva al suo bisogno esplicitato nel colloquio di accoglienza. Da subito si è dimostrato interessato e ha partecipato attivamente alle attività proposte al gruppo; lavorando sull'obiettivo professionale P.A. ha individuato come possibile settore occupazionale la Meccanica Industriale, nella quale grazie al percorso scolastico e alcuni stage possedeva conoscenze e abilità base.

Dopo il percorso di tecniche di ricerca attiva del lavoro con il Centro per l'Impiego, utilizzando gli strumenti che gli erano stati forniti, ha iniziato la sua ricerca attiva che lo ha portato a svolgere un tirocinio di 6 mesi presso un'azienda metalmeccanica della zona e che terminato questo periodo formativo gli ha proposto il contratto di apprendistato tuttora in essere.

6.8.5 AZIONI DI SISTEMA

Obiettivo: elaborare un protocollo comune di attività di orientamento che faciliti la transizione obbligo d'istruzione-obbligo formativo- lavoro.

Destinatari: studenti e loro famiglie.

Enti coinvolti: istituti secondari di I, II grado e Agenzie formative, Ufficio Scolastico Provinciale (oggi denominato Ufficio Scolastico Territoriale), Associazione dei genitori.

Durata: 2007-2009.

Organizzazione:

- stipula convenzione per formalizzare il sottogruppo provinciale per l'orientamento;

- incontri periodici per definire le modalità operative delle azioni di informazione orientativa;
- predisposizione del dossier per l'orientamento per alunni, docenti e genitori.

Realizzazione:

Nell'anno scolastico 2007/2008 è stato costituito il sottogruppo provinciale per l'orientamento diretta emanazione della Conferenza dell'Istruzione, formato dai referenti provinciali per l'orientamento individuati all'interno di ogni collegio docente. La Provincia ha preventivamente stipulato, con l'Ufficio Scolastico Provinciale e le differenti istituzioni scolastiche e formative del territorio, una convenzione per affidare l'incarico ai componenti del sottogruppo.

Il gruppo ha predisposto un protocollo comune per l'erogazione delle attività di orientamento da attuare all'interno delle diverse sedi scolastiche e a livello provinciale in ambito di informazione orientativa, allo scopo di sviluppare uniformità operativa e linguaggio comune che faciliti la scelta nella transizione obbligo d'istruzione-obbligo formativo.

Sono stati organizzati interventi con orientatori dell'Orient*team e esperti di problematiche dell'età evolutiva e delle pari opportunità rivolti principalmente alle famiglie per sostenerle nei momenti di transizione dei propri figli all'interno dei diversi percorsi scolastici e formativi e in situazioni di particolare disagio scolastico e sociale.

Le azioni di sistema hanno inoltre avuto come obiettivo quello di rendere corresponsabili gli enti locali nella costante e pronta segnalazione di casi di disagio scolastico/formativo e il sostegno ad una sempre più precisa anagrafe degli studenti con l'integrazione delle anagrafi comunali. In tal senso è stata inviata una comunicazione ai 77 comuni della provincia al fine di sensibilizzarli alla adesione al progetto regionale CIA. Ultima attività, ancora in fase di realizzazione, è la stesura del dossier per l'orientamento per alunni, docenti e genitori da utilizzare nei tre anni di scuola secondaria di primo grado.

6.8.6 AZIONI DI SISTEMA

Obiettivo: elaborare un protocollo d'intesa per la prevenzione e la cura della dispersione scolastica.

Destinatari: studenti e loro famiglie.

Durata: 2010-2012.

Organizzazione:

- stipula protocollo provinciale per la prevenzione e cura della dispersione scolastica;
- incontri tra partner.

Enti coinvolti: Istituti secondari di I, II grado, Agenzie formative, Consorzi dei servizi socio sanitari, Ufficio Scolastico Provinciale (attualmente denominato Ufficio Scolastico Territoriale), Carabinieri e Servizio Orientamento Provinciale.

Realizzazione:

Dall'anno scolastico 2011/2012 è stato formalizzato un protocollo d'intesa tra gli enti sopra indicati allo scopo di concordare precise modalità di segnalazione reciproca, tempestiva e precoce, delle situazioni di disagio minorile a rischio di dispersione, prima del raggiungimento del tetto massimo di assenze che comporta l'obbligo per le Istituzioni scolastiche di segnalazione all'Arma dei Carabinieri ed ai Comuni.

Di seguito si riportano le modalità operative in capo a ciascun ente:

ISTITUZIONI SCOLASTICHE/FORMATIVE

Laddove le istituzioni scolastiche individuino situazioni di disagio e a rischio di elusione scolastica (anche qualora non sia stato ancora raggiunto il limite massimo delle assenze necessarie per la segnalazione formale dell'elusione e o dell'abbandono, all'Arma dei Carabinieri, e/o al sindaco del comune ove risiede un minore), ne daranno formale comunicazione ai Servizi Sociali competenti territorialmente (ed esercenti le funzioni socio-assistenziali su delega dei Comuni stessi), affinché se ne facciano carico ed individuino di concerto gli interventi più adeguati alla specifica situazione.

I CONSORZI SERVIZI SOCIALI

I Consorzi mettono a disposizione il Servizio Sociale Professionale ed eventuali altre figure professionali destinate alla prevenzione e al recupero della dispersione scolastica e all'attivazione di interventi mirati per il sostegno del minore e della famiglia.

Il Servizio Sociale che ha in carico situazioni di nuclei minorili in condizioni di disagio per i quali si rilevino difficoltà nella regolare frequenza scolastica, provvederà a prendere contatti con l'Istituzione scolastica di riferimento, al fine di individuare un progetto d'intervento adeguato alle esigenze del minore e del suo nucleo familiare, in accordo con l'istituzione scolastica stessa, la famiglia ed i Servizi Specialistici eventualmente già coinvolti o da coinvolgere nella gestione della specifica situazione.

IL CENTRO PER L'IMPIEGO

Il Centro per l'Impiego è tenuto ai sensi dell'art. 5, c. 2 lettera c del Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 alla vigilanza sull'adempimento del dovere di istruzione e formazione. Le istituzioni scolastiche e formative sono tenute a segnalare le situazioni di minori che abbandonano o sono a rischio di abbandono del percorso scolastico-formativo al servizio orientamento provinciale, attraverso lo strumento informatico di rilevazione "Dove sei". Successivamente il servizio, nell'ambito delle proprie competenze, attiverà interventi di informazione, consulenza e formazione orientativa e, qualora emergesse la presenza di condizioni di disagio sociale, concorderà con i Servizi sociali incontri congiunti, affinché possa essere prevista un'adeguata presa in carico e garantiti i necessari supporti.

L'ARMA DEI CARABINIERI

L'Arma dei Carabinieri, allorché riceva la notizia di situazioni di minori in condizioni di disagio ed a rischio di mancato assolvimento dell'obbligo scolastico, oltre a condurre i previsti accertamenti di polizia giudiziaria, provvederà tramite i Comandi Stazione dislocati su tutto il territorio provinciale a informare il nucleo familiare del minore sui servizi specialistici di supporto a cui rivolgersi, consegnando un opuscolo contenente le indicazioni necessarie a intraprendere un percorso di sostegno. Contestualmente attiverà gli uffici territoriali dei servizi sociali affinché possa essere prevista un'adeguata presa in carico del minore e del suo nucleo familiare e possano essere garantiti i necessari supporti.

L'UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE

L'ufficio scolastico territoriale si farà garante della promozione e dell'applicazione del presente protocollo presso le diverse Istituzioni scolastiche provinciali e parteciperà agli incontri di monitoraggio e di verifica sul tema che verranno programmati con i firmatari del presente documento.

Inoltre il servizio di orientamento del Centro per l'Impiego effettua incontri con gli operatori dei servizi sociali per definire congiuntamente strategie di intervento a favore di minori in dispersione scolastico-formativa.

6.9 PROGETTI PROMOSSI DALL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PIEMONTE DEL MIUR

Progetti della "scuola".

L'orientamento non può essere circoscritto ad una specifica occasione informativa limitata ai momenti di transizione tra un ciclo di studi e l'altro, è invece un processo permanente che ha inizio fin dalla scuola dell'infanzia e percorre tutti gli ordini e i gradi della scuola coinvolgendo tutte le discipline.

Il livello dell'efficacia di tale processo è tanto elevato quanto maggiore è il coinvolgimento di tutti gli stakeholder educativi presenti sul territorio: agenzie formative, scuole, associazioni, enti pubblici, e naturalmente quanto più forte è l'alleanza e la sinergia educativa con le famiglie. È fondamentale, pertanto, realizzare una governance educativa interistituzionale, che si concretizza con la formalizzazione di una rete tra tutti i soggetti responsabili e competenti per legge. Grazie a questo impianto sinergico è possibile "conseguire l'obiettivo di una reale condivisione di metodi e di azioni integrate a tutti i livelli" (da Studi e documenti 134-135 degli Annali della Pubblica Istruzione 2011, trimestrale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca).

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, grazie all'impegno del direttore generale Dott. Francesco de Sanctis, in questi anni ha progettato e realizzato numerose azioni di sistema. Nel 2008 è stata realizzata la rete "Percorsi di valorizzazione e accompagnamento all'Università" tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e 12 scuole (secondarie di secondo grado) polo del Piemonte. Tra le finalità di tale Intesa: la condivisione delle progettualità nel campo dell'orientamento in uscita; il coordinamento delle attività di sperimentazione, ricerca e sviluppo; la realizzazione di percorsi di accompagnamento degli studenti verso le facoltà universitarie; la condivisione dei laboratori; l'attuazione a livello locale di intese e/o di convenzioni anche con soggetti pubblici e privati per offrire agli allievi un allargato ventaglio di occasioni di formazione in linea e in coerenza con i curricula di studio e i piani dell'offerta formativa delle singole istituzioni scolastiche.

A livello locale ciascuna scuola polo ha realizzato delle ulteriori reti di scuole, promuovendo anche centri di documentazione e ricerca educativa in grado di fornire supporto per l'organizzazione delle attività didattiche e orientative. La rete ha svolto un ruolo di "laboratorio di ricerca-azione" in stretta collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte.

Nel 2010 le scuole polo della suddetta rete hanno condiviso la necessità di ampliare le azioni anche verso l'orientamento in ingresso, in collaborazione con le scuole secondarie di primo grado e di progettare dei percorsi finalizzati all'orientamento dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado.

Parallelamente a tale sperimentazione, nel 2010 è stato siglato il protocollo di intesa Robotica e Meccatronica tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura di Torino, l'Unione Industriale della provincia di Torino, l'AMMA (Aziende Meccaniche, Meccatroniche Associate), l'Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato "Galileo Galilei", il Politecnico di Torino. A seguito di tale Intesa è stato siglato l'accordo di rete "Robotica a scuola" tra 14 istituti professionali e tecnici della Provincia di Torino. Tra le finalità dell'Intesa quelle di: sostenere la qualificazione e l'innovazione dei percorsi di istruzione tecnica e professionale, specificamente nel secondo biennio e nel quinto anno, utilizzando la robotica come strumento di innovazione didattica e di orientamento in entrata e in uscita; formare e aggiornare i docenti nelle conoscenze/competenze ed abilità concernenti la robotica, in modo che questi possano approfondire le tematiche relative, anche utilizzando gli spazi derivanti dall'autonomia scolastica; coinvolgere e interessare gli studenti e le studentesse delle scuole secondarie di primo e secondo grado ai saperi tecnologici e scientifici correlati alla robotica; installare nuove strutture laboratoriali e valorizzare quelle esistenti presso le istituzioni scolastiche, a beneficio sia degli studenti sia della filiera produttiva e formativa locale. Il progetto, in via sperimentale, è stato proposto e realizzato solo per le scuole della Provincia di Torino.

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte ha condotto un monitoraggio sulle attività di orientamento progettate e realizzate dalle scuole di ogni ordine e grado negli ultimi cinque anni. I progetti che sono di seguito riportati rientrano nelle attività sopra menzionate e hanno lo scopo proprio di approfondire le modalità attuative previste nelle Intese citate. Sono descritte inoltre le azioni realizzate dalla Rete Pin, che da anni opera sul territorio pinerolese coinvolgendo tutte le scuole.

Per contribuire al confronto con le attività presentate dalle Province nei capitoli precedenti, le schede che vengono di seguito presentate sono state ricondotte, per finalità e similitudine, alle classificazioni indicate dagli Atti di indirizzo regionali sull'orientamento.

6.9.1 ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "C. FERRINI" VERBANIA

Codice di classificazione: ricondotto a IV.H.10 B8

Provincia: Verbania - Cusio - Ossola

Titolo azioni:

- "Orientamento in ingresso".
- "Orientarsi alla scelta universitaria".
- "Orientarsi al mondo del lavoro".

Ente: Istituto di istruzione superiore statale "C. Ferrini".

Obiettivo generale: il progetto proposto dall'istituto intende accompagnare studenti e genitori durante il percorso scolastico, dal momento della scelta dell'istruzione secondaria di secondo grado fino a quello della scelta universitaria o del mondo del lavoro, al fine di evitare il più possibile abbandoni e insuccessi.

Destinatari dell'azione di orientamento: Alunni classi terze scuole secondarie di primo grado e alunni classi quarte e quinte scuole secondarie di secondo grado.

Durata: intero anno scolastico.

Anno di realizzazione: aa.ss. 2007–2008 / 2008–2009 / 2009–2010 / 2010–2011.

Eventuale contesto e/o storia della nascita dell'intervento: tenuto conto della valenza di una mirata attività di orientamento al fine di evitare le ripetenze degli alunni e/o gli abbandoni con conseguente aumento dei costi per l'amministrazione, considerato che le risorse finanziarie a disposizione delle scuole sono sempre meno, e che una scelta corretta e consapevole degli indirizzi di studi consente di ridurre i costi per lo stato, l'istituzione scolastica ha cercato di porre in essere tale progetto.

Obiettivi dell'intervento e sue specificità:

Orientamento in ingresso.

Il progetto intendeva accompagnare studenti e genitori durante il percorso scolastico. Obiettivo primario è stata la strutturazione di un percorso per favorire il passaggio dalle scuole secondarie di 1° grado a quelle di 2° grado. La proposta è stata articolata in momenti di accoglienza per gli studenti del terzo anno della scuola secondaria di I grado (programmati in collaborazione con i docenti delle scuole medie di provenienza) e in attività di integrazione e inserimento per gli alunni delle classi seconde dell'istituto allo scopo di favorire la crescita del gruppo classe, il benessere individuale e affinché possano operare una più consapevole scelta dell'indirizzo nel passaggio biennio-triennio.

Orientarsi alla scelta universitaria.

Il progetto intendeva:

- attivare interventi mirati ad introdurre ad una scelta universitaria consapevole ed efficace degli studenti delle classi quarte e quinte della scuola secondaria di II grado, così da favorirne il successo formativo e contrastare il fenomeno sempre più diffuso dell'abbandono universitario;
- far compiere un percorso *dallo studente all'università* e non viceversa, creando la consapevolezza di difficoltà e sbocchi dell'ateneo che s'intende scegliere, misurandosi anche con le proprie predisposizioni e capacità di studio;
- far assumere maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità al fine di indirizzarle verso la scelta che risulti più idonea alla persona nella sua globalità, e non solo valutando aleatori gusti personali che potrebbero scontrarsi con una realtà deludente in relazione alle proprie aspettative.

Orientarsi al mondo del lavoro.

Il progetto intendeva:

- attivare interventi mirati per indurre gli studenti delle classi quarte e quinte della scuola secondaria di primo e secondo grado ad una scelta del mondo del lavoro consapevole e rispondente alle competenze e capacità acquisite durante il corso degli studi superiori;
- far assumere maggior consapevolezza delle proprie potenzialità al fine di indirizzare verso una scelta del mondo del lavoro che risulti il più possibile idonea alla persona al fine di evitare delusioni in relazione alle proprie aspettative.

Metodologia:

- Lavori di gruppo e stage;
- visite agli atenei universitari;
- visite aziendali;
- seminari / conferenze;
- interventi personalizzati;
- incontri con associazioni di categoria.

Sequenza delle azioni intraprese:

ORIENTAMENTO IN INGRESSO: open day - incontri del Dirigente scolastico e lezioni con gli alunni dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado in una classe del primo anno di una scuola secondaria di secondo grado.

ORIENTARSI ALLA SCELTA UNIVERSITARIA: attività svolta con lo psicologo - visite agli atenei universitari - incontri con rappresentanti degli atenei - simulazioni alpha test.

ORIENTARSI AL MONDO DEL LAVORO: attività con lo psicologo - stage presso aziende per gli alunni delle classi quarte - visite alle aziende - incontri con associazioni di categoria in collaborazione con Unione Industriale, Confartigianato, Confindustria.

VALUTAZIONE.

PROCEDURE DI VERIFICA.

Sono state compiute:

- rilevazioni sull'efficacia dei risultati dell'attività di orientamento monitorando gli stessi in termini di profitto per gli alunni del primo anno di scuola secondaria di secondo grado e comunicando tali risultati alle scuole secondarie di primo grado di provenienza;

- indagine sui risultati conseguiti dagli alunni che si sono iscritti all'università e sugli alunni diplomati che si sono inseriti nel mondo del lavoro per verificarne la coerenza tra titolo di studio conseguito e l'attività lavorativa.

Strumenti: schede di rilevazione - interviste telefoniche.

Esiti della procedura: hanno dato buoni risultati ma esistono sempre margini di miglioramento.

La valutazione degli utenti: l'attività è stata valutata positivamente e molto apprezzata dalle famiglie.

6.9.2 LICEO SCIENTIFICO "ANTONELLI" - NOVARA

Codice di classificazione: ricondotto a IVh10 B8

Progetti e iniziative realizzate per l'orientamento in uscita

"Coordinamento rapporti con l'università, attività di orientamento in uscita, coordinamento dei rapporti delle aziende del territorio italiano ed europeo, alternanza/stage formativi Italia ed estero, coordinamento dei rapporti con gli enti certificatori europei, coordinamento scambi con l'estero".

Provincia: Novara

Titolo azione di orientamento: La progettazione dell'orientamento in uscita e della valorizzazione delle eccellenze

Ente (soggetto attuatore): Liceo Scientifico "Antonelli" - Novara

Obiettivo generale: Percorso post-secondaria di orientamento formativo e informativo (ai sensi di: L. 59/1997, art.21, commi 10 e 12, del DM - Direttiva 487/1997, del DPR 275/1999, della C.M. 15 aprile 2009, del DPR 89 del 15 marzo 2010, art. 2, comma 2) per facilitare gli alunni nella scelta della facoltà universitaria, a partire dalla valutazione delle motivazioni e delle attitudini, attraverso un raccordo tra il curriculum liceale e quello universitario con approfondimenti disciplinari e l'approccio a discipline nuove, fino al contatto diretto con l'Università.

Destinatari dell'azione di orientamento: classi quarte e quinte del liceo scientifico "Antonelli"

Durata: 2010-2011

Eventuale contesto e/o storia della nascita dell'intervento: In considerazione del carattere insieme "liceale" e "scientifico" dell'istituto ci si è concentrati essenzialmente sul raccordo con le Università e, sulla base di una valutazione storica e statistica delle scelte operate dagli alunni verso le facoltà scientifiche, si sono valorizzati i raccordi con quelle dell'area sanitaria, giuridico-economica, del politecnico e delle scienze in genere. Non sono, tuttavia, stati trascurati i rapporti con il mondo del lavoro; in particolare, con le opportunità offerte dal territorio: per questo si sono curate le relazioni con enti quali l'Associazione Industriali, (AIN) e la Camera di Commercio Industria e Artigianato (CCIA). La scuola è stata, infatti, individuata come capofila per l'orientamento dell'area scientifica all'interno di una "cabina di regia" dedicata, in cui sono rappresentati anche questi enti, e istituita dall'Assessorato all'Istruzione, alla Formazione Professionale ed all'Edilizia scolastica, cultura, scuola. Sono stati valutati e esposti i dati dell'indagine "Excelsior" elaborata da Unioncamere e il Ministero del Lavoro sulla rilevazione significativa per tutti i settori economici dei programmi di assunzione delle imprese italiane.

L'attività della Funzione strumentale (di seguito indicato FS) si è esplicata sia nel coordinamento di varie iniziative e progetti svolti dalle varie componenti dell'istituto (singoli docenti, dipartimenti, in raccordo con il Dirigente scolastico) sia organizzando direttamente incontri, stabilendo contatti con il mondo dell'università e del lavoro, sia, soprattutto, con la progettazione di un Workshop dell'Orientamento, di rilevanza provinciale per l'utenza e regionale per la partecipazione degli atenei coinvolti. L'iniziativa è stata assunta dall'istituto in quanto scuola capofila per l'area scientifica della provincia e in quanto scuola capofila della rete provinciale dei licei per l'orientamento post-secondario.

Metodologia

Iniziative di orientamento informativo

Workshop dell'Orientamento "Il laboratorio del Futuro" 04 marzo 2011- durata intera giornata.

Evento aperto a tutte le classi quinte del nostro liceo e, per scelta della Provincia, aperto a tutte le scuole secondarie di II grado della Provincia di Novara.

L'iniziativa del nostro liceo, scuola-polo per l'area scientifica della Provincia di Novara, si è realizzata in collaborazione con la Provincia stessa, l'XI Ufficio Scolastico Territoriale del Piemonte, e gli enti membri della "cabina di regia", ovvero Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Novara (CCIA); Associazione Industriali (AIN) intera giornata.

L'iniziativa, ospitata dalla Facoltà di Economia del Piemonte Orientale nella sede di via Perrone 31 a Novara, si è articolata in due spazi, il primo dedicato agli atenei piemontesi e lombardi e il secondo (che ha ospitato un convegno di carattere sia formativo sia informativo) sui percorsi di studio e le prospettive occupazionali, gli sbocchi professionali.

Sono stati presenti, ciascuno con un proprio stand di rappresentanza per la distribuzione di materiale informativo e per fornire colloqui individuali di presentazione dei corsi di laurea, 11 atenei piemontesi e lombardi.

Orientamento formativo

Attività di counseling

Incontro di counseling orientativo. 24 novembre 2011, presso l'Aula Video di questo liceo a cura di alcuni esperti del Dipartimento di Psichiatria, diretto dal prof. Eugenio Torre, della facoltà di Medicina dell'Università "Avogadro" del Piemonte Orientale.

Durata 1 ora e 30 min.

Alunni partecipanti: tutti gli alunni delle classi quinte organizzati in due turni nella mattinata

L'incontro, condotto da psichiatri universitari, ha attivato una riflessione, ispirata al metodo junghiano, volta a stimolare la ricerca delle autentiche motivazioni della scelta universitaria che gli alunni avrebbero dovuto operare; l'incontro si è articolato in due momenti, uno discorsivo e interlocutorio, uno di riflessione a partire dalla fruizione di materiali audiovisivi. Nel corso dell'incontro sono state fornite indicazioni e recapiti per fruire di colloqui individuali. L'iniziativa non ha comportato costi per la scuola.

Colloqui con gli studenti formatori dell'Università "Avogadro" del Piemonte Orientale - 11 maggio 2011, rivolto agli alunni interessati delle classi quarte e quinte, ore 13.00 - 14.00.

La validità dell'iniziativa, proposta dall'Università "Avogadro", è consistita soprattutto nel carattere di scambio di esperienze tra pari, e ha permesso anche agli alunni che nel periodo conclusivo dell'anno scolastico avevano già operato una scelta di raccogliere informazioni e consolidare le proprie motivazione, agli indecisi ha invece fornito ulteriori elementi di valutazione.

Durata: 1 ora (6° ora, scelta per limitare le interferenze con la normale attività didattica); hanno partecipato 36 alunni delle classi quarte e quinte. L'iniziativa non ha comportato costi per la scuola.

Rete di scuole regionale e provinciale

Accordo rete di scuole provinciale denominata: "Percorsi di valorizzazione e accompagnamento all'Università per la provincia di Novara" detta "Rete di Avviamento all'Università", aperta al territorio per offrire servizi anche alle altre istituzioni scolastiche.

Protocollo d'intesa siglato il 03 novembre 2010 tra i Dirigenti scolastici dei licei della Provincia di Novara (Liceo Scientifico "Antonelli"; Liceo delle Scienze Umane "Contessa Tornielli Bellini" - Novara; Liceo delle Scienze sociali paritario "Mons. Castelli" - Novara; Liceo delle Comunicazioni paritario "Leopardi" - Novara; Liceo Scientifico "Carlo Alberto" - Novara; Liceo Classico "Carlo Alberto" - Novara; Liceo Scientifico "Pascal" Romentino; Liceo europeo "Don Bosco" - Borgomanero; Liceo Classico e Scientifico "Fermi" - Arona; Liceo scientifico "Galilei" Borgomanero) per l'attuazione di iniziative di orientamento formativo e informativo.

Protocollo d'intesa rete regionale tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e 12 scuole secondarie di secondo grado del Piemonte per l'orientamento: il nuovo accordo valorizza soprattutto le esperienze di raccordo tra il primo e il secondo ciclo e le esperienze di orientamento *in itinere*, piuttosto che quelle relative all'orientamento post-secondario.

A seguito dell'accordo di Rete provinciale di "Avviamento all'università", sono stati organizzati corsi di approfondimento o di approccio disciplinare anche finalizzati al superamento dei test d'ingresso ad alcune facoltà universitarie.

Inoltre come azioni finalizzate di Orientamento formativo:

- Visita preliminare al Politecnico di Milano e incontro con il Dipartimento di Matematica;
- Incontro per fornire informazioni **sulle attività di raccordo con il Politecnico** di Milano e sulle modalità di selezione per l'accesso all'ateneo. Conferenze di Matematica e di Fisica;
- **Lezioni di diritto**, "Il diritto: origini e funzione. Dalla dimensione nazionale a quella transnazionale, comunitaria e internazionale";
- **Lezione di Economia**: "Il lato oscuro della finanza";
- **Partecipazione all'evento "Porte aperte alle Neuroscienze"** - Università San Raffaele Milano;
- **Partecipazione all'attività promossa dall'Università di Bologna. Laboratori di biotecnologie del Life Learning Center**;

Fasi del progetto:

- lavoro on-line con docenti e ricercatori dell'Università di Torino e di Milano;
- conferenza "Il lungo e affascinante viaggio della ricerca sulle cellule staminali" - Università di Torino;
- fase elaborativa: progetto sul tema "la comunicazione scientifica" elaborato dagli alunni del liceo e presentato presso il rettorato dell'Università di Torino.

6.9.3 TITOLO AZIONE DI ORIENTAMENTO: SCOPRITALENTO

Codice di classificazione: Ricodotto a Nuovi Progetti IV.h10

Provincia: Torino

Ente: Scuola di Amministrazione Aziendale (SAA), in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte.

Obiettivo generale: verificare la fattibilità e realizzare, in maniera progressiva nel tempo, un sistema di orientamento in uscita dalle scuole secondarie di secondo grado.

Destinatari dell'azione di orientamento: studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Durata: un anno scolastico.

Anno di realizzazione: 2010/2011.

Eventuale contesto e/o storia della nascita dell'intervento: Scopritalentto è essenzialmente un progetto di didattica attiva e multimediale, con dei momenti di *peer to peer education*, applicata all'orientamento. Si sviluppa gradualmente nel tempo (la prima edizione 2008 - 2009 prevedeva soltanto il laboratorio sulla comunicazione) sulla base delle indicazioni delle squadre partecipanti (che, ogni anno, preparano una relazione finale con proposte e suggerimenti).

Obiettivi dell'intervento e sue specificità: verificare la fattibilità e realizzare, in maniera progressiva nel tempo, un sistema di orientamento in uscita dalle scuole secondarie di secondo grado di tipo nuovo, coerente con le recenti metodologie didattiche attive e con le nuove tecnologie multimediali e telematiche.

Metodologia: "Scopritalentto" è un multi-laboratorio che sperimenta un nuovo modello di orientamento in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado e insieme un percorso di ricerca delle vocazioni e delle competenze dei ragazzi e delle ragazze. E' condotto con l'assistenza di tutor-studenti della Scuola di Amministrazione Aziendale e con la collaborazione di alcune imprese di primaria importanza.

Sequenza delle azioni intraprese: "Scopritalentto" si suddivide in alcuni laboratori mirati che si basano su didattiche attive: i ragazzi si trovano ad affrontare e a risolvere problemi concreti e stimolanti e scoprono così la realtà del gruppo di lavoro e dell'impegno personale. Analizzano alcune professioni e riflettono sul curriculum di studi necessario per accedervi, imparano a conoscere il mondo del lavoro e si rendono conto del bagaglio di conoscenze/competenze che esso richiede. In più, iniziano a conoscere e a utilizzare alcune tecnologie multimediali applicate alla didattica: presentazioni, filmati, interviste. "Scopritalentto" prevede anche un'attività di aggiornamento per i docenti con un occhio puntato su analoghe esperienze internazionali.

I principali laboratori:

Laboratorio sulla comunicazione (FUTURE CUP)

E' un project work sulla comunicazione suddiviso in squadre: ciascuna squadra realizza per un'azienda "cliente" un piano di comunicazione multimediale integrato, dedicato in particolare alla comunicazione su internet. Viene svolto in collaborazione con la Corporate University della SEAT Pagine Gialle ed è giunto alla terza edizione. Si rivolge alle classi quarte e quinte.

Questa terza edizione prevede un importante utilizzo delle tecnologie multimediali per imparare a ricercare e a divulgare le informazioni.

Incontri sulle Professioni (JOBSHOW)

Anche questo è un lavoro a squadre in cui si conoscono i contenuti di alcune professioni e ci si confronta sul percorso scolastico-lavorativo necessario. Si rivolge alle classi quarte e quinte.

L'attività delle squadre prevede:

- la messa a fuoco del settore economico o della funzione aziendale di interesse;
- la raccolta di documentazione multimediale e l'intervista diretta ai professionisti;
- l'animazione di un dibattito, in plenaria, con la presenza di testimoni scelti ad hoc.

Valutazione:

- Il progetto ha visto all'opera complessivamente quindici squadre, ognuna composta di 5 - 6 studenti, ciascuna seguita da un tutor (studente SAA - Scuola di Amministrazione Aziendale) ed uno o più docenti referenti.
- I Jobshow hanno coinvolto complessivamente circa 600 studenti, in prevalenza delle classi quarta e quinta degli istituti aderenti.
- Le indicazioni dei docenti coinvolti sono concordi e convergenti nell'indicare che l'aspetto più significativo ed importante di questa iniziativa è il grande livello di partecipazione ed interesse delle squadre impegnate. I risultati sono stati decisamente superiori a quanto si ottiene con le metodologie didattiche tradizionali.
- Sull'esperienza specifica del Jobshow una ricerca, condotta con la somministrazione di un questionario ad hoc su un campione di circa 120 studenti che hanno partecipato ai Jobshow, ha rivelato che:
 - ✓ l'iniziativa è valutata come molto utile ed innovativa;
 - ✓ per le prossime edizioni viene suggerito di aumentare il livello di coinvolgimento degli studenti con un lavoro di informazione - sensibilizzazione, prima dello svolgimento dell'evento.
- Circa la divulgazione dei risultati di Scopritalentto:
 - ✓ è stato realizzato, con la collaborazione del partner Extracampus, un DVD che è già stato distribuito a tutte le squadre partecipanti in occasione della premiazione finale;
 - ✓ sono allo studio altre iniziative da realizzare all'inizio del nuovo anno scolastico, per raggiungere tutte le scuole della Provincia di Torino;
 - ✓ i materiali didattici utilizzati ed i materiali multimediali prodotti dalle squadre sono disponibili sul sito <http://elearning.unito.it/saa/>.

A livello organizzativo:

- L'obiettivo della costruzione di un moderno sistema dell'orientamento richiede un grande impegno organizzativo.
- I buoni risultati di Scopritalentto sono il frutto di un delicato e complesso lavoro di:
 - ✓ progettazione e training dei tutor;
 - ✓ pianificazione attività e sostegno delle squadre impegnate;
 - ✓ coinvolgimento dei partner;
 - ✓ coordinamento operativo.
- Qualche dato può aiutare a mettere a fuoco il problema:
 - ✓ 80 studenti coinvolti complessivamente nelle quindici squadre (9 per FUTURE CUP e 6 per JOBSHOW) nell'edizione 2010 - 2011;
 - ✓ docenti referenti: 15;
 - ✓ studenti SAA, impegnati come tutor delle squadre: 15;
 - ✓ tirocinanti Extracampus impegnati nelle riprese degli eventi e nella realizzazione del DVD finale: 10;
 - ✓ aziende coinvolte come partner (Future Cup) e/o testimoni (Jobshow): 20;
 - ✓ partner istituzionali: 10.

Complessivamente sono circa 150 persone, ai vari livelli, che hanno operato all'interno del progetto supportati da un'articolata struttura organizzativa (un coordinatore e circa 12 collaboratori).

6.9.4 TITOLO AZIONE DI ORIENTAMENTO: WE COME TO YOU

Codice di classificazione: Ricodotto a Nuovi Progetti IV.h10n.

Provincia: Torino

Enti (soggetto attuatore): rete "Robotica a scuola", in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, la Provincia di Torino, la Regione Piemonte, la Camera di commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino, l'Unione industriale di Torino e AMMA.

Obiettivo generale: la robotica è uno strumento chiave secondo gli esperti mondiali per stimolare l'educazione del XXI secolo e per favorire un orientamento serio e quanto più possibile "accompagnato" che serve anche per contrastare il basso interesse relativo alle materie scientifiche ed anche l'alto livello di abbandono e l'educazione scolastica ed universitaria.

Destinatari dell'azione di orientamento: (in ingresso) studenti della scuola secondaria di primo grado (II e III); (in uscita) studenti della scuola secondaria di secondo grado.

Durata: annuale (con continuazione negli anni scolastici 2011/2012 e 2012/2013).

Anno di realizzazione: 2010/2011 (con continuazione negli anni scolastici 2011/2012 e 2012/2013).

Eventuale contesto e/o storia della nascita dell'intervento: l'anno scolastico 2010/2011 si è concluso per la scuola torinese in modo molto positivo e le scuole di Torino e provincia primeggiano nelle classifiche delle migliori scuole italiane. Il lavoro svolto per introdurre le nuove tecnologie e in maniera particolare la robotica, come nuovo strumento di didattica attiva, ha contribuito a questo successo. Ha avuto come "mission" il rilancio dell'istruzione tecnica e professionale che ha visto il progetto "We come to you" entrare nelle scuole torinesi per avviare un lavoro capillare mirato sia all'orientamento in ingresso che a quello in uscita.

Grazie al protocollo d'intesa interistituzionale sottoscritto nello scorso novembre è stato possibile dotare tre scuole della rete di altrettanti laboratori di robotica industriale dotati di bracci antropomorfi, che permetteranno di introdurre nei curricula scolastici moduli di robotica formativa spendibili immediatamente nel mondo del lavoro, o utilizzabili come crediti nel proseguo degli studi universitari.

Obiettivi dell'intervento e sue specificità: nel mondo della scuola la robotica può essere utilizzata come strumento non solo di innovazione, ma anche di orientamento sia in ingresso che in uscita. La nuova impostazione degli ordinamenti dell'istruzione tecnica e professionale, con l'autonomia e le flessibilità curriculari previste, rappresenta un'importante occasione affinché il sistema formativo italiano e piemontese in particolare si arricchisca di saperi finora non contemplati e si organizzi per tempo in tale direzione, dal punto di vista dell'innovazione didattica, dell'orientamento, nonché dell'aggiornamento del corpo docenti.

Una parte rilevante del programma della Rete è destinata alla robotica educativa e coinvolge la scuola primaria e i bienni della secondaria di secondo grado. L'utilizzo dei kit Lego, di cui la Rete si è dotata, permette un lavoro di approccio costruttivistico, che utilizzerà la robotica come nuovo strumento di didattica multidisciplinare, puntando anche sulla valenza ludica della proposta formativa.

Le scuole interessate possono fare richiesta alla Rete per programmare visite presso i loro laboratori di Robotica Educativa.

Per ogni altra informazione: www.roboticascuola.it.

Sequenza delle azioni intraprese:

- seminari di orientamento per gli studenti della scuola secondaria di primo grado e per i genitori focalizzati sulle tematiche della robotica e della mecatronica nel mese di dicembre 2010;
- presenza dello sportello di orientamento della robotica presso il Salone Internazionale del Libro a maggio 2011;
- visite ai laboratori di robotica delle scuole secondarie di secondo grado e programmazione di semplici simulazioni.

6.9.5 TITOLO PROGETTO: ORIENTAMENTO ALL'AUTONOMIA

Codice di classificazione: Ricodotto a Nuovi Progetti O.I.n.p.

Provincia: Torino

Enti (soggetto attuatore): rete Sistema Scuole Nichelino - Distretto Scolastico 33 Nichelino/None /Candiolo/Vinovo, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte.

Obiettivo generale: realizzare azioni nell'ambito dell'orientamento finalizzate all'acquisizione dell'autonomia, fino alla scuola secondaria di secondo grado. L'orientamento, "come orientamento permanente", deve seguire la "persona" in tutto

l'arco della vita e la scuola, come principale agenzia formativa della "persona", non può sicuramente ignorare tale processo.

Destinatari dell'azione di orientamento: bambini della scuola dell'infanzia, studenti della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado.

Durata: annuale (con continuazione negli anni scolastici 2011/2012 e 2012/2013).

Anno di realizzazione: 2008/2009 (con continuazione negli anni scolastici 2009/2010 e 2010/2011).

Eventuale contesto e/o storia della nascita dell'intervento: Il progetto "Orientamento all'autonomia" è stato realizzato nel secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2008/2009, ha coinvolto tutti gli ordini di scuola del Distretto 33, che comprende i Comuni di Nichelino, Candiolo, None e Vinovo, dalla scuola dell'infanzia al biennio della scuola secondaria di secondo grado e alla formazione professionale e ha avuto come capofila la Scuola Secondaria di Primo Grado di "Via Sangone" di Nichelino. Per ciascun istituto hanno partecipato alla realizzazione del progetto uno, due o più insegnanti per un totale di trenta docenti sperimentatori.

Il progetto è stato ideato per potenziare le attività di orientamento formativo e di didattica orientativa finalizzato alla conquista della propria autonomia. Tale processo inizia fin dalla scuola dell'infanzia e, "come orientamento permanente", deve seguire la "persona" in tutto l'arco della vita.

Il discorso sull'orientamento ha come finalità la "centralità della persona" nell'azione educativa, che può essere considerata il meccanismo di innovazione su cui si fonda il nuovo concetto di orientamento, come ribadito dalla C.M. n. 43 del 15 aprile 2009.

La didattica orientativa è una "buona pratica" che coinvolge tutti i cicli scolastici in verticale, dalla Scuola dell'Infanzia al biennio della Scuola Secondaria di secondo grado. Essa tende a potenziare le risorse del singolo in situazione di apprendimento e a valorizzare l'aspetto formativo/educativo delle singole discipline negli interventi quotidiani.

La didattica disciplinare, per divenire orientativa e fornire gli strumenti necessari all'attivazione delle capacità di scelta, deve porre l'attenzione su alcuni aspetti:

- la scelta dei contenuti da proporre, in cui i ragazzi possono progressivamente scoprire interessi e attitudini;
- la scelta e il potenziamento degli strumenti di studio più idonei a favorire l'apprendimento;
- il rafforzamento dell'autoconsapevolezza e della capacità di riflessione sul proprio percorso;
- la didattica laboratoriale: la lezione frontale non è una modalità orientativa, al contrario dell'organizzazione per laboratori dove i bambini sono guidati nella problematizzazione e nella ricerca di soluzioni personali ai quesiti posti.

Si tratta, in sostanza, di progettare delle situazioni di apprendimento dove le singole discipline non siano concepite dagli operatori e percepite dagli allievi come luoghi depositari di un sapere da memorizzare, fisso e immutabile, bensì siano funzionali alla soluzione dei problemi a cui ci si trova dinanzi nel nostro agire quotidiano.

Obiettivi dell'intervento e sue specificità:

Gli obiettivi principali:

- costruire piani dell'offerta formativa in chiave orientante per valorizzare il ruolo della didattica orientativa e della continuità educativa, come affermato dall'art. 2 della Direttiva Ministeriale del 6 agosto 1997 n. 487;
- rendere operativi i consigli di classe relativamente alla progettazione orientativa come indica il D.Lgs 22/2008;
- promuovere la formazione mirata dei docenti;
- evidenziare come il concetto di orientamento imponga l'attenzione non solo sui processi e sui percorsi, ma anche sui risultati degli apprendimenti e sulla dispersione scolastica;
- evidenziare che le competenze chiave di cittadinanza sono competenze di tipo orientativo;
- considerare in chiave sistemica i tre orizzonti dell'orientamento:
 - a) orizzonte scolastico;
 - b) orizzonte professionale;
 - c) orizzonte personale;
- considerare il riorientamento come un approccio di tipo educativo "Patto Formativo" per costruire il "Progetto di vita" di ogni persona;
- continuare a potenziare il lavoro della rete di scuole già operante sul territorio;
- coinvolgere nella rete anche gli Enti Locali, il mondo del lavoro, le associazioni di categoria e le associazioni dei genitori;

- condividere un modello di coordinamento tra i vari soggetti istituzionali nell'ottica di contribuire alla realizzazione di un sistema integrato e dell'orientamento permanente della persona;
- definire azioni di sistema condivise dalla rete, quali il monitoraggio, l'analisi del fabbisogno, la formazione, la progettazione, l'erogazione, la qualità, la valutazione, la diffusione degli esiti e come corollario le risorse umane e le risorse finanziarie;
- progettare delle situazioni di apprendimento dove le singole discipline siano funzionali alla soluzione dei problemi a cui ci si trova dinnanzi nel nostro agire quotidiano.

Sequenza delle azioni intraprese:

1. tre incontri di quattro ore con i docenti coinvolti (docenti delle scuole di ogni ordine e grado);
2. due incontri per la progettazione di percorsi specifici per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria, per la scuola secondaria di primo grado e per la scuola secondaria di secondo grado;
3. sperimentazione in aula delle attività progettate e coinvolgimento, da parte degli insegnamenti direttamente coinvolti, dei rispettivi consigli di classe per la condivisione;
4. progettazione di curricoli con carattere di verticalità e gradualità tra i diversi ordini scolastici, allo scopo di ottimizzare l'apprendimento ed evitare il sovrapporsi di esperienze e proposte didattiche con conseguente demotivazione del bambino;
5. raccordi con le famiglie per la costruzione di competenze meta-cognitive comuni;
6. orientamento delle famiglie per renderle maggiormente consapevoli e partecipi al processo di attivazione delle risorse dei figli e, nel contempo, capaci di ridimensionare e calibrare le loro aspettative e aspirazioni sulle effettive capacità individuali;
7. orientamento contestualizzato nell'educazione alla cittadinanza.

Valutazione.

Le attività sono state proposte a tutte le fasce di età della popolazione scolastica, a partire dalla Scuola dell'Infanzia (4 scuole tra le quali 2 paritarie), per poi seguire con la Scuola Primaria (5 scuole), la Scuola secondaria di I grado (6 scuole) e la Scuola secondaria di II grado (1 istituto).

Il monte ore progettato per le attività non è stato molto ampio e questo è dovuto al fatto che si è potuti partire con la sperimentazione solamente nel mese di marzo, dopo un iniziale ciclo di lezioni teoriche introduttive; va altresì rimarcato che le proposte didattiche sono state accolte con entusiasmo e inserite all'interno di una programmazione annuale ormai avviata, nonostante questi fattori limitanti i risultati sono stati soddisfacenti e positivi.

Il grado di soddisfazione dimostrato dagli alunni verso queste strategie didattiche orientanti si è dimostrato molto elevato e gli stessi ragazzi hanno autovalutato se stessi individuando i miglioramenti negli apprendimenti e le abilità apprese (a volte con una percezione non del tutto realistica delle reali capacità).

I docenti hanno compreso che:

- le strategie didattiche di tipo orientante sono alla base del successo formativo e scolastico;
- il modo di insegnare non deve essere autocentrato e autoreferenziale, ma deve mettere al centro del processo di insegnamento - apprendimento l'interlocutore principe: l'alunno, con le sue potenzialità, le sue attese e le sue problematiche.

6.9.6 TITOLO PROGETTO: PERSONE E RELAZIONI O TECNICA E MANUALITÀ?

Codice di classificazione: Ricodotto a Nuovi Progetti O.I.n.p.

Provincia: Cuneo

Enti (soggetto attuatore): Istituto Comprensivo di Cervasca (scuola secondaria di I grado e scuole dell'infanzia), in collaborazione con il Consorzio dei Servizi socioassistenziali Valli Grana e Maira, la Residenza per anziani di Cervasca, l'ASL CN 1, l'Azienda di Formazione Professionale di Dronero

Obiettivo generale: Sperimentare diversi contesti lavorativi per misurare le proprie attitudini e scegliere un percorso scolastico coerente con la propria persona

Destinatari dell'azione di orientamento: alunni frequentanti il terzo anno della scuola secondaria di I grado con tempo prolungato

Durata: 7 incontri inseriti nella parte pomeridiana del percorso di orientamento (12 pomeriggi), organizzato a completamento

delle azioni sviluppate al mattino con gli insegnanti di classe, gli operatori del Centro per l'impiego nelle classi seconda e terza, gli insegnanti di scuola secondaria di II grado che tengono lezioni di discipline qualificanti alcune tipologie di istituti (es. psicologia, economia...), adulti che testimoniano il loro percorso umano e professionale.

Anno di realizzazione: l'esperienza si ripete ogni anno, a partire dal 2003/04, in modalità che di anno in anno subiscono lievi modifiche, e si colloca nella prima parte dell'anno, a partire da fine settembre.

Eventuale contesto e/o storia della nascita dell'intervento: il progetto è nato nel contesto di una scuola a Tempo prolungato, con risorse (umane e di tempo) tali da consentire di inserire nel percorso di orientamento anche esperienze innovative e qualificanti. Nei pomeriggi dei primi tre mesi di scuola, si è progressivamente strutturato un percorso comprendente un incontro con ex allievi dell'Istituto, per una prima disamina degli aspetti critici del passaggio alla scuola secondaria di II grado; due incontri / laboratori con docenti della scuola secondaria di II grado e delle agenzie formative; due visite presso una importante azienda metalmeccanica e presso un artigiano; sette pomeriggi di esperienze in contesti lavorativi differenti.

Scegliendo di investire in orientamento, la scuola ha inteso anche promuovere nei giovani un uso educativo del proprio tempo e un'attenzione alle persone, nonché di formare i nuovi cittadini ad un positivo rapporto con il territorio e le sue necessità.

Obiettivi dell'intervento e sue specificità:

Obiettivo generale del progetto orientamento: orientarsi verso una giusta scelta scolastica e professionale.

Azioni:

- A. *Conoscenza di sé e delle proprie attitudini (varie azioni);*
- B. *Conoscenza della scuola secondaria di secondo grado:* luoghi, persone, programmi, discipline nuove (varie azioni);
- C. *Conoscenza del mondo del lavoro:* tra le varie iniziative si colloca anche lo "stage di volontariato - lavoro" con i bambini, gli anziani e i portatori di handicap e lo stage presso l'A.F.P. di Dronero.

Obiettivi specifici:

- conoscere il mondo del lavoro, nei due grandi settori dell'attenzione alle persone e alle "cose";
- mettere alla prova se stessi in contesti di vita reale, per riconoscere e sviluppare le proprie attitudini;
- educare all'attenzione alle persone nelle varie situazioni, in particolare l'infanzia, la condizione di portatore di handicap, la vecchiaia, sottolineando l'importanza del dialogo interpersonale e intergenerazionale;
- avviare ad un uso costruttivo del proprio tempo, in funzione anche di un investimento del tempo libero in attenzione sociale;
- utilizzare metodologie attive e cooperative di apprendimento.

Sequenza delle azioni intraprese:

- presentazione ai ragazzi e alle famiglie della proposta e dei contesti di inserimento: scuole dell'infanzia dell'istituto (Cervasca, S.Croce Cervasca e Vignolo); Residenza per anziani di Cervasca; Centro diurno gestito dal Consorzio per i Servizi socioassistenziali delle Valli Grana e Maira; ASL CN 1; Agenzia di Formazione Professionale di Dronero;
- effettuazione della scelta da parte dei ragazzi e delle famiglie; formazione dei gruppi;
- incontro con l'insegnante responsabile del gruppo e il referente della struttura scelta;
- progettazione di dettaglio dell'inserimento dei ragazzi nelle scuole dell'infanzia, con gli anziani e i portatori di handicap; per lo stage all'AFP, la progettazione dell'attività è affidata al docente dell'agenzia; per il mondo della sanità, si condividono le visite e gli incontri che i ragazzi effettueranno. Per i primi tre gruppi, il cammino segue indicativamente la seguente traccia: visita e primo incontro con le persone; attività insieme; organizzazione di momenti di festa; affiancamento alunno / ospite della struttura; dialogo interpersonale;
- partecipazione all'attività per almeno cinque volte; i ragazzi prendono atto in ogni struttura degli interventi dei vari operatori, dal cuoco all'educatore al collaboratore scolastico all'autista, dei loro percorsi professionali, dei punti di forza e di debolezza di ogni lavoro. Nei limiti del possibile, e tenendo conto di tutte le problematiche relative alla sicurezza, condividono esperienze lavorative (es. giocare con un bambino, accompagnare un anziano, comunicare con un disabile...);
- incontro finale di verifica e condivisione;
- pubblicizzazione dell'esperienza attraverso vari canali: sito della scuola, settimanali locali, sito dei soggetti coinvolti, incontri con le famiglie.

Valutazione:

L'esperienza viene valutata secondo i parametri dell'interesse dei ragazzi, dell'aiuto dato dall'esperienza nella scelta del percorso scolastico, della crescita umana e del senso di responsabilità, del ricordo che permane nel tempo.

In sintesi, la valutazione è la seguente:

- interesse dei ragazzi: alto, per tutte le esperienze, con qualche difficoltà per il percorso nella sanità, ritenuto troppo teorico;
- aiuto dato alla scelta: è evidente soprattutto nei ragazzi che frequentano lo stage presso l'Azienda di formazione professionale, che confermano un interesse per materie quali meccanica, elettrotecnica indirizzandosi presso ITIS o istituti professionali o agenzie di formazione professionale. A distanza di anni, ripercorrendo la loro storia, alcuni ritengono importante l'esperienza;
- crescita umana: quanto più l'esperienza appare difficile all'inizio, tanto più aiuta la crescita dei ragazzi. I ragazzi più felici al termine sono quelli che hanno rinunciato al percorso più semplice nelle scuole dell'infanzia per scegliere il più difficile, quello con i disabili. I genitori riferiscono della soddisfazione dei ragazzi al ritorno a casa dai pomeriggi scolastici. Alcuni ragazzi affermano di aver cambiato atteggiamento con i nonni o di aver sentito il richiamo alla responsabilità ritornando nella loro vecchia scuola dell'infanzia in un ruolo che conferisce autorevolezza agli occhi dei piccoli;
- crescita del senso di responsabilità: soprattutto durante l'esperienza di stage con le persone è talvolta sorprendente osservare il cambiamento di atteggiamento dei ragazzi che, in una sorta di capovolgimento di ruoli, li porta a essere propositivi, responsabili ed estremamente seri nel loro ruolo, così diversi da come talvolta appaiono in altri contesti;
- permanenza delle acquisizioni: le esperienze con le persone rimangono nel tempo. Alcuni ragazzi mantengono un rapporto con la struttura che li ha accolti e, per alcuni anni, ritornano a trovare gli ospiti.

6.9.7 TITOLO PROGETTO: PROGETTO DI COORDINAMENTO DELLA RETE TERRITORIALE PINEROLESE PER L'ANNO SCOLASTICO 2009-2010

Codice di classificazione: Ricodotto a Nuovi Progetti O.I.n.p. e/o Azioni di sistema

Provincia: TORINO

Enti (soggetto attuatore): Rete Territoriale del Pinerolese

Obiettivo generale:

Collaborare alla formazione di una cultura comune dell'orientamento, premessa indispensabile alla realizzazione stessa dell'individuo e al suo successo scolastico in modo da sostenere gli studenti e le loro famiglie nel momento della scelta e nel passaggio alla scuola di grado superiore. A tal scopo la ReTePin si pone come il referente per le scuole nell'ambito dei rapporti con i servizi per l'orientamento gestiti dalla Provincia (Ufficio per l'impiego, laboratori, tavoli di lavoro) e con gli Enti e le Agenzie che si occupano di orientamento. In modo particolare si vuole fare in modo che la ReTePin, mantenendo la sua identità e specificità, si inserisca e collabori attivamente nel progetto "Attuazione del sistema pubblico di orientamento - Orientarsi".

Destinatari dell'azione di orientamento:

Il progetto si articola in azioni rivolte ad allievi, famiglie e insegnanti dei tre ordini di scuola: Primaria e Secondaria di primo e di secondo grado di tutte le scuole del territorio pinerolese.

Durata: Intero anno scolastico.

Anno di realizzazione: Anno Scolastico 2009/10.

Eventuale contesto e/o storia della nascita dell'intervento:

Il progetto nasce e trova applicazione nella consueta gestione delle varie attività della Rete Territoriale del Pinerolese (ReTePin), costituita ed operante sul territorio del pinerolese da circa dieci anni.

Obiettivi dell'intervento e sue specificità:

- avere una conoscenza precisa delle esigenze del territorio;
- avere un referente all'interno di ogni scuola e dei vari gruppi della rete che collabori con tutti gli altri e con il coordinatore della rete;
- trovarsi almeno tre volte all'anno, in assemblee plenarie e team di direzione per organizzare operativamente le attività, monitorarle e fornire un feed-back a tutta la rete;

- acquisire informazioni precise e certe da comunicare ai ragazzi e alle famiglie anche e soprattutto in riferimento all'importante Riforma che attende il nuovo anno scolastico;
- mettere in campo proposte ed interventi per non farci cogliere impreparati dalla Riforma Gelmini. Sarà necessario quindi anticipare la fase organizzativa per permettere agli studenti ed alle famiglie di acquisire materiale informativo, scadenze ecc....;
- proporre un calendario di attività definito rispetto all'offerta formativa delle varie scuole del territorio;
- collaborare nell'organizzazione del Salone dell'orientamento e pubblicizzarlo in tutti i Comuni del territorio;
- agevolare il lavoro delle scuole su come rendere effettiva l'estensione dell'obbligo al biennio delle scuole secondarie di II grado;
- favorire la diffusione di una programmazione didattica per competenze, interrogarsi sugli standard minimi e sulle certificazioni delle competenze;
- rendere più agile lo svolgimento degli esami di passaggio tra le scuole e, in particolare, tra scuole e Formazione Professionale.

Sequenza delle azioni intraprese:

- **Normali attività di gestione:** 3 assemblee plenarie di tutta la rete e 3 riunioni del team di direzione.
- **Costituzione del gruppo Orientamento in uscita.**
- **Attività Gruppo Raccordo:**
 - **23 ottobre 2009:** incontro per la definizione delle attività di orientamento;
 - **4 dicembre 2009:** incontro informativo sui contenuti della riforma per i coordinatori delle terze medie e in generale per i docenti della scuola secondaria di I grado;
 - **12 gennaio 2010:** azione informativa rivolta ai ragazzi e ai loro genitori per le scuole della Val Chisone;
 - **14 gennaio 2010:** azione informativa rivolta ai ragazzi e ai loro genitori per le scuole di Pinerolo;
 - **19 gennaio 2010:** azione informativa rivolta ai ragazzi e ai loro genitori per le scuole della Val Pellice;
 - **21 gennaio 2010:** azione informativa rivolta ai ragazzi e ai loro genitori per le scuole della pianura;
 - **6 febbraio 2010:** partecipazione salone dell'orientamento a Pinerolo;
 - **8 marzo 2010:** secondo incontro con i coordinatori delle classi terze delle scuole secondarie di I grado per la presentazione dell'offerta formativa definitiva del territorio;
 - **partecipazione a una serie di incontri di ORIENTARSI:** per la preparazione del salone dell'orientamento e la ridefinizione dei criteri per il prossimo anno.
 - **24 giugno:** incontro, tra la secondaria di primo e di secondo grado, per la segnalazione dei casi difficili e il passaggio di consegne.
- **Attività Gruppo Riorientamento:**
 - **incontro specifico** a maggio per rivedere il protocollo di lavoro tra le scuole per i passaggi e la gestione degli esami di idoneità e integrativi;
 - altro **incontro** con le **agenzie di formazione** per cercare di definire un protocollo territoriale al fine di colloquiare con maggior chiarezza e di favorire i passaggi da formazione a istruzione e viceversa;
- Organizzazione di una **giornata di orientamento/riorientamento.**
- **Attività Gruppo Orientamento in uscita:**

Realizzazione del salone dell'orientamento in uscita svoltosi a Pinerolo il 15 aprile 2010 che ha coinvolto tutte le classi quinte delle scuole secondarie di II grado della rete, buona parte delle Facoltà Universitarie di Torino, il Politecnico di Torino, Accademia delle Belle Arti di Cuneo e Torino, IED, IAAD e IULM, Forze Armate, Agenzie Formative e Centro per l'impiego.

- **Attività Gruppo cooperative learning e formazione:**

Intervento con due insegnanti della Scuola Poet, nell'ambito del progetto "Svolta donna". L'intervento è stato attuato in due classi seconde di scuola secondaria di I grado ed ha richiesto circa un mese di lavoro. Organizzazione delle attività per l'anno scolastico 2010 - 2011:

a) 7 e 10 settembre dalle 14 alle 18**“ABILITA' SOCIALI E DISPOSIZIONI DELLA MENTE”.***(finanziato dalla Provincia, tramite l'Associazione Scintille)*

Rivolto a insegnanti di scuola primaria e secondaria di I° grado.

SEDE: Scuola Secondaria di primo grado Lidia Poet**b) 15 e 22 ottobre dalle 14 alle 18****“INSEGNARE E VALUTARE PER COMPETENZE. UNA SFIDA SOSTENIBILE?”***(finanziato dalla RetePin, con fondi residui, destinati alla formazione col Coop. Learning)*I incontro. *Le competenze dalla teoria alla pratica. Input teorici, confronto e discussione.*II incontro. *Progettazione di strumenti di valutazione interdisciplinari. Workshop operativo (a gruppi a seconda delle 4 aree)*

Rivolto ad insegnanti di scuola secondaria di I° e II° grado.

SEDE Istituto Buniva

- **Attività Gruppo Area logico-matematica:**

Il gruppo area logico-matematica quest'anno si è dedicato all'organizzazione della seconda edizione dei giochi matematici "Giocare è un problema?" (8 incontri da 2 ore ciascuno). La manifestazione, ancora una volta inserita nella settimana della scienza, ha coinvolto 100 ragazzi delle classi terminali della secondaria di primo grado e prime della secondaria di secondo grado.

Valutazione:

Nel **Gruppo Raccordo** si è avuto un grande successo delle attività informative/formative sul territorio, l'affluenza e l'interesse sono state altissime. Si dovrà però valutare le modalità di orientamento della rete a riforma avviata; azione che investirà sia gli incontri dell'autunno che le azioni specifiche nelle varie scuole medie del territorio e fuori territorio. Occorre anche riflettere ulteriormente sul significato del coordinamento territoriale svolto dal Comune-Provincia. La ReTePin mantiene la specificità del suo lavoro e delle azioni intraprese ma deve anche confrontarsi con il livello più alto di coordinamento, ciò comporterà una maggiore relazione con la Formazione Professionale, con le scuole paritarie del territorio e la partecipazione ad iniziative di più ampio respiro, come il salone, l'opuscolo, gli incontri a livello cittadino.

Nel **Gruppo Riorientamento** non si è potuto lavorare come previsto. Il gruppo ha due obiettivi importanti: quello dell'elevamento dell'obbligo e quello della programmazione per competenze, sfide collegate a doppio filo tra di loro. Si propone inoltre la prosecuzione dei gruppi di lavoro relativi al confronto sui passaggi tra le varie scuole e tra scuole secondarie di II grado e Formazione Professionale.

Nel **Gruppo Orientamento in Uscita** il Salone dell'Orientamento in Uscita ha avuto un discreto successo ma ha presentato anche alcune criticità organizzative dovute al poco tempo avuto a disposizione per l'organizzazione.

Sia gli studenti delle classi quinte che i relatori intervenuti hanno manifestato la loro approvazione, segnalando, all'organizzazione, alcune osservazioni.

Il prossimo anno scolastico sarà riproposta l'esperienza, migliorata negli aspetti organizzativi, ma sostanzialmente con la stessa struttura. Si cercherà di arricchire tale evento con un ulteriore incontro pomeridiano in cui gli studenti possano incontrare i referenti di tutte le agenzie per avere ulteriori informazioni e materiali.

Nel **Gruppo cooperative learning e formazione** si procederà all'attuazione delle predette attività per l'anno scolastico 2010 - 2011 e nel monitoraggio degli esiti ottenuti al fine di proporre momenti di formazione sempre più rispondenti alle esigenze del territorio.

Nel **Gruppo Area logico-matematica** sono emerse le seguenti riflessioni:

- la manifestazione proposta è stata un successo; nel corridoio dell'Istituto Porporato i ragazzi si sono messi alla prova, hanno giocato e si sono molto divertiti. Ma dedicare tutti gli incontri alla preparazione dei giochi è riduttivo; i docenti sentono il bisogno di formarsi, ancor di più a fronte delle richieste fatte dal Ministero per quanto riguarda la certificazione delle competenze.

7. QUALI SINERGIE E INTEGRAZIONI CON L'ORIENTAMENTO PER GLI ADULTI. RAPPORTO TRA I SISTEMI DI STANDARDIZZAZIONE

Oltre alle azioni specifiche di orientamento, programmate attraverso l'Atto di indirizzo regionale, altrettanto significativi sono gli interventi previsti nelle Direttive sull'obbligo di istruzione e su quella sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del Lavoro).

Per quanto riguarda l'obbligo di istruzione¹⁹ le finalità dei progetti sono quelle di qualificare gli adolescenti in uscita dal sistema scolastico ai fini della loro occupabilità e di realizzare sperimentazioni destinate a migliorare l'integrazione tra l'istruzione e la formazione professionale e stabilizzare l'offerta formativa nel suo complesso. Detti progetti si possono articolare in:

- Sostegni individuali e/o di gruppo per il recupero degli abbandoni o per la prevenzione della dispersione scolastica e i Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (LaRSA);
- Integrazioni per disabili inseriti nei percorsi triennali e/o di qualifica;
- Servizi di accompagnamento per i giovani stranieri.

Oltre a questi progetti, una particolare attenzione nell'organizzazione delle attività corsuali per l'obbligo d'istruzione, realizzate dalle Agenzie formative, è dedicata alle unità formative riferite all'accoglienza e all'orientamento, 30 ore all'anno, così come alle azioni di recupero, approfondimento/contestualizzazione per le quali viene dedicato un monte ore annuale medio di 66 ore.

Nella programmazione degli interventi riferiti alla Direttiva sul Mercato del Lavoro²⁰ sono fornite specifiche indicazioni sull'inserimento di attività/competenze orientative nei percorsi formativi per favorire la personalizzazione delle esperienze formative e sostenere lo sviluppo della progettualità nelle fasi di transizione e di inserimento lavorativo²¹.

Con la Direttiva pluriennale sulla programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici e i lavoratori colpiti dalla crisi economica²² la Regione ha definito gli indirizzi relativi all'offerta di politiche attive del lavoro la cui attuazione è coordinata dalle Province piemontesi e gestita con il supporto di Agenzie accreditate per la formazione e per l'orientamento professionale e Agenzie per il lavoro autorizzate.

Gli interventi sono realizzati secondo modalità operative che tengono conto delle tendenze della domanda di lavoro sul territorio di riferimento, modulati in base alle esigenze ed agli orientamenti dei destinatari e, nel caso siano in costanza di contratto di lavoro, anche in considerazione dell'efficacia dell'azione ai fini della garanzia dell'occupabilità.

In questa Direttiva gli interventi di orientamento hanno uno spazio molto rilevante, in ragione delle necessità delle persone colpite dalla crisi economica e occupazionale, dal 20 gennaio 2010 al 31 marzo 2012 sono stati erogati 199.748, tra servizi di informazione, presa in carico della persona, colloqui di orientamento di 1^a e di 2^a livello, bilancio di prossimità e di competenze.²³

Nell'ambito dell'integrazione tra le politiche del lavoro, della formazione e dell'orientamento professionale è stato avviato un processo di specificazione delle funzioni e delle attività dei servizi per il lavoro, pubblici e privati, al fine di assicurare maggiore efficacia all'incontro domanda/offerta di lavoro, con particolare attenzione alle azioni rivolte ai soggetti svantaggiati.

Tra gli standard dei servizi regionali per il lavoro si prevedono, oltre alle prestazioni preliminari all'avvio delle politiche attive quali l'Informazione e l'Accoglienza - primo filtro, presa in carico della persona, i servizi di Orientamento, Consulenza orientativa e Accompagnamento al lavoro in sinergia con quanto standardizzato nel sistema di accreditamento regionale per l'orientamento.

Per quanto riguarda le politiche attive del lavoro, un primo dato, relativo al monitoraggio dei servizi erogati ai lavoratori in C.I.G. in deroga, Co.co.pro e disoccupati over 45, nel periodo dal 20/01/2010 al 31/03/2012, ci dice che sono stati coinvolti 49.378 tra lavoratrici e lavoratori.²⁴

19 D.G.R. n. 19-1738 del 21/03/2011

20 Direttiva pluriennale riguardante gli anni formativi 2009/10, 2010/11, 2011/12, vedi D.G.R. n. 23-11390 del 11/05/2009, modificata con D.G.R. n. 44-12475 del 02/11/2009 e D.G.R. n. 41-2242 del 22/06/2011

21 Modelli per i bandi provinciali relativi alla chiamata ai progetti per le attività formative riferite al Mercato del Lavoro, a.f. 2009/10, D.D. n. 303 del 11/06/2009

22 D.G.R. n. 84-12006 del 04/08/2009 e s.m.i.

23 Fonte estrazione dati SIFPL, elaborazione e analisi a cura dell'ORML (Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Regione Piemonte)

24 Fonte estrazione dati SIFPL, elaborazione e analisi a cura dell'ORML (Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Regione Piemonte)

Se poi guardiamo i dati sulle persone coinvolte e sull'articolazione dei servizi vediamo che, gli interventi negli ambiti dell'Accoglienza²⁵, dell'Orientamento²⁶ e dell'Accompagnamento al lavoro²⁷, hanno visto la partecipazione di numerose persone, indice della necessità di investire energie e risorse nello sviluppo di queste attività e nel rafforzamento di un sistema di orientamento che trova, nell'integrazione tra i sistemi del Lavoro, dell'Istruzione e della Formazione, le sue specificità e il suo sviluppo nell'ambito delle strategie di apprendimento permanente richiamate sempre più spesso negli obiettivi europei.

Le metodologie e gli strumenti adottati nelle azioni di orientamento, rivestono una grande importanza, sono definite in una deliberazione del 2002²⁸ e, così come per quanto concerne la descrizione e l'articolazione delle stesse azioni, costituiscono un punto di riferimento flessibile per la programmazione delle attività a livello territoriale. E' all'ordine del giorno la revisione della standardizzazione delle azioni di orientamento per adeguarla ai cambiamenti intercorsi in questi dieci anni e renderla maggiormente aderente ai bisogni delle persone.

Allo stesso tempo è stato definito il Repertorio di standard minimi dei servizi regionali per il lavoro, rivolti alle persone e ai datori di lavoro, con l'obiettivo di dotare il territorio regionale di riferimenti comuni a tutta la rete di soggetti pubblici/privati, garantire la trasparenza e la tracciabilità dei servizi di politica attiva, supportare l'attività di monitoraggio e valutazione sull'andamento dei programmi di attività e sul raggiungimento dei risultati attesi.

25 Al servizio di Informazione si sono rivolti/e 38.199 lavoratori/lavoratrici, a quello relativo al Primo filtro e presa in carico della persona 49.378.

26 Lavoratori/lavoratrici coinvolte nei servizi:

Colloquio individuale di orientamento (I livello) 45.036;
Colloqui per approfondimento diagnostico e valutativo (II livello) 14.727;
Bilancio di prossimità 3.849;
Bilancio di competenze 3.615;
Ricerca attiva di lavoro 9.065.

27 Lavoratori/lavoratrici coinvolte nei servizi:

Ricollocazione (preparazione, scouting, e marketing, tutoraggio) 14.161;
Preparazione e avvio di tirocini di orientamento 135;
Preparazione e avvio di tirocini formativi 81.

28 D.G.R. n. 27-5166 del 28/01/2002

8. CONCLUSIONI

Dall'analisi delle esperienze di orientamento, realizzate in Piemonte dal 2002 al 2011, possiamo rimarcare come, la sommatoria delle diverse azioni di orientamento usufruite dalle persone, evidenzino il carattere processuale dell'orientamento, concetto ripreso negli Atti di indirizzo regionali e fatto proprio nella gestione delle attività a livello provinciale. In particolare come, le singole azioni di orientamento, debbano essere considerate come tasselli inseriti in un processo orientativo, che inizia dalla fase di orientamento di primo livello per arrivare alla fase di pianificazione di un progetto formativo e di inserimento in uno specifico percorso di istruzione, di formazione professionale e/o di apprendistato e/o di un progetto di inserimento lavorativo.

Allo stesso tempo, possiamo trarre una serie di indicazioni, utili come piste di lavoro, sulle quali concentrarsi sia a breve che a medio termine.

Sarà necessario investire maggiormente nelle attività che, ad oggi, sono state meno sviluppate, in rapporto al totale delle azioni svolte, quali il sostegno e l'accompagnamento:

- nella definizione di un proprio progetto professionale per i ragazzi che, assolto l'obbligo scolastico, sono alla ricerca di un primo lavoro;
- durante i percorsi per il conseguimento della qualifica professionale o del diploma secondario;
- nel passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado verso i percorsi universitari o della formazione post diploma non universitaria;
- durante lo stato di inoccupazione dei giovani in possesso di qualifica professionale o diploma secondario.

Oltre al maggior coinvolgimento dei ragazzi che hanno un'età maggiore di 16 anni, dovrà continuare il lavoro di integrazione tra il sistema di orientamento, che si è strutturato in seguito alle deliberazioni del 1999 e del 2002, con quanto in via di definizione relativo al Repertorio degli standard dei servizi regionali per il lavoro e al relativo sistema di accreditamento.

Infine, in seguito al lavoro svolto dalle Regioni e confluito nella "Nuova Carta di Genova 2011 - Una proposta per l'avvio di un percorso di lavoro comune",²⁹ sarà quanto mai opportuno cogliere i suggerimenti e le proposte ivi contenute, molte delle quali vedono la nostra Regione all'avanguardia rispetto ad altre realtà regionali, in modo da incrementare la qualità dei servizi erogati al fine di supportare efficacemente le persone nelle scelte di tipo formativo/professionale e nelle fasi di transizione tra la scuola, la formazione e il lavoro.

In particolare, si richiamano le due principali aree di intervento sulle quali investire:

- coordinamento e cooperazione multilivello, *sostenere l'integrazione tra i diversi sistemi/servizi della funzione orientativa, coerentemente con quanto già si sta realizzando nei territori ed incoraggiare la collaborazione basata sulla rete e sul partenariato e la cooperazione dei vari soggetti a livello nazionale, regionale e locale;*
- accesso di tutti i cittadini ai servizi di orientamento e sviluppo della qualità, *sviluppare sistemi di qualità nell'orientamento, che favoriscano l'accesso ai servizi, pongano attenzione ai bisogni dei cittadini e contribuiscano alla crescita dei sistemi, in un'ottica di innovazione;*

nell'ambito di queste aree di intervento sono state individuate priorità e linee operative per il confronto e l'impostazione di un lavoro comune tra le Regioni e gli altri livelli istituzionali e che, nel nostro territorio, vedranno coinvolte le Province e la pluralità di soggetti che operano sull'orientamento.

²⁹ Il documento, approvato dalla IX Commissione Istruzione, Lavoro, Ricerca e Innovazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 17/11/2011 a Genova, è reperibile sul sito di Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo all'indirizzo: www.tecnostruttura.it.

APPENDICE: MATERIALI E STRUMENTI

Durante i lavori di ricognizione delle buone pratiche dell'orientamento progettate e realizzate nei territori piemontesi sia dai Servizi orientativi provinciali che dalle Scuole, i diversi referenti hanno anche presentato alcuni strumenti nonché materiali utilizzati durante i percorsi di orientamento. Si tratta prevalentemente di schede utilizzate durante i colloqui, le interviste, le valutazioni, slide utilizzate durante gli incontri informativi, kit completi di orientamento e altri strumenti tecnici o divulgativi.

Poiché la pubblicazione di tutto il materiale avrebbe appesantito notevolmente il volume, è stato deciso di renderlo disponibile, assieme a questa pubblicazione, sul sito della Regione Piemonte nella sezione dedicata all'orientamento www.regione.piemonte.it/orientamento.

La documentazione è suddivisa per Provincia, più una parte che riguarda l'Ufficio Scolastico Regionale Piemonte del MIUR (USR), ogni soggetto, a discrezione, ha scelto quali materiali inserire. Essendo documenti in continuo aggiornamento, di seguito vengono riportati i link di riferimento dei siti provinciali.

Alessandria	http://www.provincia.alessandria.it/allegatibuoneprassi
Asti ¹	http://www.provincia.asti.it/index.php/servizi-alle-persone/510-servizi-alle-persone
Biella	http://www.provincia.biella.it/on-line/Home/Sezioni/Orientagiovani.html
Cuneo	http://www2.provincia.cuneo.it/lavoro-formazione-orientamento/formazione/area-operatori/orientamento
Novara ²	http://www.novascuola.provincia.novara.it/category/attivita-della-provincia/servizio-orientamento
Torino	http://www.provincia.torino.gov.it/fidati/orientarsi/
Verbano-Cusio-Ossola ³	http://www.lavorovco.it/orienta/index.php
Vercelli	http://www.formazionevc.it/index.php?page=dett&id=39&idcat=&iddoc=75&iddett=2496
USR Piemonte del MIUR	http://www.usrpiemonte.it/orientamento/default.aspx

1 Sito istituzionale del settore Lavoro

2 A breve verrà specificato a quale ulteriore link riferirsi per il reperimento dei materiali.

3 Sito in allestimento.



FSE per il futuro

www.regione.piemonte.it/europa

in collaborazione con:

